Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 10 novembre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5559 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quali iasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

E' BASTATA UNA MODESTA PERCENTUALE DI SCIOPERANTI A PARALIZZARE IL TRAFFICO

# LA CGIL GETTA NEL CAOS I TRENI A PREZZO DEL PROPRIO ISOLAMENTO

## Va crescendo il risentimento del pubblico - SMA e dirigenti ritirano la partecipazione Profonde fratture nella Confederazione mentre il Governo ribadisce che non cederà

## DECISI DUE ALTRI SCIOPERI: SULLE NAVI E SUI VAGONI POSTALI

Roma, 9

La CGIL è rimasta sola, del tutto isolata di fronte alla massa dei lavoratori e del pubblico che considerano con comprensibile perplessità e malumore lo sciopero dei ferrovieri. Già senza la solidarietà delle altre grandi Confederazioni — che hanno denunciato il carattere politico dell'agitazione — la CGIL si è vista abbandonare anche dallo SMA, il Sindacato autonomo macchinisti, e dal SINDIFER, il Sindacato del personale direttivo. Lo SMA, che aveva aderito allo sciopero della CGIL ha ritirato il proprio appoggio in seguito alla «aperta posizione negativa assunta dallo SFI-CGIL contro lo sciopero di 24 ore proclamato dallo SMA per rivendicazioni di carattere economico». Dal canto loro i dirigenti ferroviari «considerato — si legge in un comunicato — che il Vicepresidente del Consiglio on. Nenni interverrà personalmente nella vertenza in atto per la risoluzione delle note rivendicazioni e che a tale scopo ha fissato un colloquio per mercoledì 11 prossimo venturo ha deciso di sospendere lo sciopero indetto per i giorni 10, 11, 12, 13 e 14 novembre esprimendo fiducia nell'esito positivo di un così autorevole intervento».

La tecnica del «singhiozzo» adottata per il loro sciopero dai ferrovieri del Sindacato socialcomunista è infatti particolarmente insidiosa e capace di provocare — come in effetti sta provocando — la paralisi completa del traffico ferroviario anche con una partecipazione relativamente esigua di lavoratori. Infatti rispetto al 39 per cento di adesioni allo sciopero nella giornata di ieri si è avuto il blocco del 76 per cento dei treni viaggiatori e dell'85 per cento dei treni merci. Ciò significa in pratica il caos completo su tutta la rete nazionale.

Ed ecco i dati dettagliati sulla giornata di sciopero di ieri come sono stati comunicati dal Ministero dei Trasporti. La percentuale degli scioperanti nei tre turni è stata — come si è detto — del 39 per cento. Il personale delle stazioni ha fatto registrare il 28 per cento delle astensioni; l'11 per cento si è avuto nella categoria dei dirigenti dei depositi del personale viaggiante e controllori viaggianti; il 42 per cento per il personale dei treni; il 19 per cento per i dirigenti dei depositi locomotive; il 62 per cento per il personale di macchina; il 44 per cento per il personale di servizio trazione; il 34 per cento per il personale del servizio impianti elettrici; e il 14 per cento per il personale delle navi traghetto.

Per quanto riguarda le astensioni dal lavoro degli assuntori di stazione e lavoratori degli appalti, le percentuali complessive sono rispettivamente del 9 per cento e dell'11 per cento. Il movimento dei treni nei tre turni di sciopero, sempre nella giornata di ieri, ha fatto registrare la partenza in ritardo o le fermate nelle stazioni del percorso di 1648 convogli sui 2150 circa previsti in orario per una percentuale complessiva del 76 per cento. Per i treni merci tale percentuale è stata dell'85 per cento.

Isolata dal resto del mondo sindacale, oggetto della più accesa disapprovazione dei cittadini — imprecazioni, condanne verbali e pesanti apprezzamenti si sono sprecati su tutti i convogli e nelle stazioni ferroviarie — la CGIL non è compatta nemmeno all'interno. Continuano infatti a giungere notizie di contrasti tra socialisti e comunisti per il modo in cui lo sciopero è stato impostato e per i motivi che lo hanno suggerito. Fonti socialiste hanno oggi fatto sapere che dopo l'approvazione dell'o.d.g. predisposto dai ferrovieri socialisti di Verona e di altri Compartimenti del Nord per deplorare l'iniziativa sindacale della CGIL, nei Compartimenti ferroviari di Milano, Parma, Piacenza e Cremona sono stati costituiti dei gruppi di azione dei ferrovieri socialisti che si pongono lo scopo di «frenare» la CGIL e di portare avanti, anche fino alle estreme conseguenze, la lotta interna al fine di impedire che la categoria si presti alle manovre politiche della Confederazione.

Il comitato di azione dei ferrovieri socialisti di quei Compartimenti ha anzi inviato ai Sindacati dei ferrovieri di tutti i settori un documento in cui si nega il consenso allo sciopero indetto dalla CGIL. «Ancora una volta — si afferma nel documento — siamo stati chiamati alla lotta senza essere stati consultati... Il referendum è l'istituto che consideriamo come l'unica garanzia contro la strumentalizzazione della nostra battaglia».

Dopo avere rilevato che il vero scopo che i comunisti della CGIL si pongono è la caduta del Governo, il documento lamenta che azioni di questo genere indeboliscono l'unità dei lavoratori e allontanano, anzichè avvicinare, la soluzione dei problemi. Si tratta, come si vede, di un vero e proprio attacco del settore moderato della CGIL contro quello estremista, che detiene tuttavia la maggioranza in seno al sindacato di sinistra. L'iniziativa è indubbiamente suscettibile di interessanti sviluppi in prospettiva. E' però difficile credere che la minaccia di una rottura possa, al punto in cui sono giunte le cose, convincere la CGIL a rinunciare al proseguimento dell'azione in corso.

In proposito il democristiano on. Foderaro, già Sottosegretario ai Trasporti, ha rivolto al Governo una interrogazione «per conoscere quali misure intenda adottare in seguito allo „sciopero politico" in atto nel settore ferroviario, che ha trasformato in competizione politica le rivendicazioni economiche dei ferrovieri, recando gravissimi danni alla già tanto provata situazione economica del nostro Paese». Foderaro afferma inoltre che manifestazioni del genere violano la Costituzione, generano confusione e disordine nel delicato settore dei trasporti e denunciano un assoluto disprezzo per gli innegabili diritti del viaggiatore. L'on. Foderaro ha accennato infine a minacce — più o meno larvate — verso i ferrovieri che non intendono aderire a tali forme illegali e arbitrarie: il tutto diretto all'unico preordinato scopo di scardinare e sconvolgere il nostro ordinamento democratico.

La CGIL ha deciso di colpire anche in un altro settore ed ha proclamato per venerdì prossimo uno sciopero di 24 ore del personale postale viaggiante. (Si tratta dei funzionari che sui vagoni postali provvedono a smistare la corrispondenza). L'obiettivo è evidente: gettare nel caos anche il servizio postale già colpito di riflesso dalle difficoltà di inoltro della corrispondenza causa lo sciopero dei treni. Anche questo sciopero è stato giudicato ingiustificato dalla Confederazione sindacati democratici che non vi parteciperanno.

Se la VGIL tiene duro, non diverso è l'atteggiamento del Governo. «Qualsiasi cedimento, infatti — ha dichiarato il Ministro Preti — sarebbe un implicito riconoscimento di un totale insuccesso della politica economica e finanziaria del Governo con conseguenze politiche facilmente e prevedibili. Una riforma radicale della Azienda ferroviaria, il cui deficit si avvia verso l'incredibile cifra di 400 miliardi, è ormai assolutamente necessaria. E' di buon auspicio che lo stesso vicepresidente del Consiglio voglia affrontare a fondo il problema e che i sindacati democratici si siano dichiarati disposti a prendere in considerazione la modificazione dello stato giuridico dei dipendenti delle ferrovie, senza di che non è assolutamente sperabile che la Azienda possa essere organizzata con criteri realmente industriali e produttivi».

La giornata di domani registrerà, comunque, l'entrata in scena di un altro dei settori chiamati allo sciopero: quello degli assuntori dei passaggi a livello che si asterranno dal lavoro per il primo turno e ripeteranno poi la loro azione il giorno 13 cioè venerdì.

Domani e venerdì, perciò, gli automobilisti dovranno prestare molta attenzione al momento di attraversare la linea ferrata. Sono stati invece esonerati dallo sciopero tutti i ferrovieri in servizio in Sardegna. Ciò allo scopo di non aggravare il disagio delle popolazioni investite dal maltempo.

Ma la cronaca degli scioperi nel settore dei trasporti non si esaurisce al settore ferroviario: è stato deciso anche uno sciopero dei marittimi (oltre a quello dei doganieri a partire dalle 0,1 di martedì 10 e per 24 ore). Per quanto riguarda l'agitazione dei marittimi, nel corso di una riunione avvenuta stamane, tra le segreterie delle organizzazioni marinare (FILM-CGIL, FILM-CISL, FEDERSINDAM, UIM), è stata compiuta una valutazione dell'andamento della agitazione in corso promossa per ottenere il rinnovo dei contratti di lavoro e l'aumento delle pensioni ed è stata rilevata la mancanza di qualsiasi iniziativa da parte delle associazioni armatoriali e dei superiori organi responsabili. Pertanto è stato concordato il seguente programma di agitazione: 13 novembre: 24 ore di sciopero per i postali della società «Tirrenia» in collegamento giornaliero con la Sardegna e la Sicilia in partenza dai porti di Cagliari, Civitavecchia, Genova, Olbia, Palermo, Porto Torres; dal 14 al 19 novembre tutte le altri navi passeggeri e da carico delle società «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica», «Tirrenia», «Sidermar» e «Snam» in partenza da porti nazionali od esteri, attueranno, ciascuna, uno sciopero di 24 ore.

### La situazione

*Sono avvenuti a Mosca colloqui tra i nuovi capi del Cremlino e i delegati comunisti stranieri che erano venuti ad assistere alle celebrazioni della rivoluzione bolscevica. Particolare importanza rivestono i colloqui tra Breznev e Ciu En-lai aventi per oggetto, a quanto pare, due temi, e cioè il rinvio dei preparativi per la conferenza comunista internazionale che, secondo le intenzioni di Kruscev, avrebbe dovuto portare alla condanna dei cinesi, e la ripresa dei contatti diretti cino-sovietici da tenere a Pechino entro qualche mese per cercare un accomodamento per il noto dissidio.*

*Johnson, dopo aver dichiarato che la vittoria elettorale riportata con ampio margine gli consentirà di svolgere una più facile azione nel settore della politica estera, ha rivolto un appello al partito avversario perchè torni al principio bipartitico; in altre parole, Johnson ha espresso il suo appoggio a quegli esponenti del partito repubblicano che cercano di scalzare Goldwater, il quale ha condotto il partito stesso su una posizione decisamente conservatrice.*

*A Parigi ha avuto luogo il preannunciato incontro tra De Gaulle e Adenauer. L'ex Cancelliere ha affermato che il patto di amicizia franco-tedesco, nonostante gli screzi del momento tra i due Governi, resta valido e fondamentale per l'Europa.*

*Alla Camera dei Comuni il Governo laburista ha affrontato la prima impegnativa battaglia non senza preoccupazioni fino all'ultimo momento, giacchè alcuni deputati della maggioranza si trovavano fuori Londra e sembravano impossibilitati a raggiungerla in tempo. Com'è noto, il Governo Wilson si regge su pochi voti di maggioranza e bastano alcune assenze per metterlo in pericolo. Comunque questa volta la prova è stata superata: la Camera ha respinto con 307 voti contro 300 una mozione dei conservatori contraria alla socializzazione dell'industria siderurgica.*

*In Giappone è stato nominato un nuovo Primo Ministro, Sato, al posto di Ikeda che è gravemente ammalato. Sato seguirà pressappoco la stessa politica del predecessore. Nel Sudan sarebbe scoppiata una nuova rivolta, secondo notizie pervenute a Beirut.*

*Saragat ha riferito a Merzagora e a Moro sugli sviluppi politici internazionali. Lo stesso Saragat ha polemizzato con il segretario della DC Rumor sul problema dell'atteggiamento da tenere di fronte ai comunisti. A sua volta Scelba ha rettificato le notizie che erano state diffuse sul suo discorso a Caltagirone.*

# Il plauso di Merzagora ai vincitori di Tokio

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente della Repubblica supplente sen. Merzagora ha ricevuto gli olimpionici azzurri di Tokio. Nella foto, da sinistra, frammisti agli atleti, il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, Corona, il sen. Merzagora, l'on. Moro, che ha al suo fianco la schermitrice Ragno (unica italiana vincitrice di una medaglia a Tokio) e il Ministro della Difesa Andreotti

SEMBRA SCONTATA LA DECISIONE DI RINVIARE IL PRE-VERTICE COMUNISTA

# Mosca e Pechino passeranno dall'ostilità a una cordiale inimicizia

## I colloqui in corso, e altri da tenersi in Cina, porteranno solo a un rabberciamento superficiale Le grandi questioni di fondo: coesistenza, destalinizzazione leadership, restano sempre aperte

Mosca, 9

*Da fonti comuniste dell'Europa orientale si è appreso che il Primo Ministro cinese Ciu En-lai ed altri dirigenti comunisti hanno avuto questa mattina colloqui segreti con i leaders sovietici. I colloqui, hanno precisato le stesse fonti, hanno avuto come principale argomento la proposta, appoggiata dai cinesi, di rinviare la riunione dei 26 partiti comunisti fissata per il 15 dicembre a Mosca. Le fonti ufficiali si rifiutano di fornire particolari sui colloqui e sull'attività degli esponenti comunisti che si trovano a Mosca. Secondo fonti informate, le delegazioni comincerebbero a lasciare Mosca a partire da questa sera. Si ritiene che Ciu En-lai rimarrà qualche altro giorno nella capitale sovietica.*

*Circa il contenuto delle conversazioni, nulla è dato sapere. Ovviamente, si pensa che Ciu En-lai abbia insistito presso Breznev per ottenere un rinvio (o l'annullamento) dei preparativi per la conferenza comunista internazionale, come pure il benestare di Mosca alla ripresa di colloqui a due, cino-sovietici, da tenere a Pechino all'inizio dell'anno prossimo. Quanto agli altri esponenti comunisti presenti nella capitale, si pensa che essi, mentre Breznev conferiva con Ciu En-lai, si siano incontrati con i colleghi di Breznev in seno al Presidium del comitato centrale del PCUS. Secondo molti osservatori Ciu En-lai dovrebbe ripartire per Pechino non più tardi di giovedì; Gomulka, Kadar e gli altri lascerebbero invece Mosca con qualche giorno di anticipo.*

*A conferma delle voci raccolte sabato 7 novembre, nel corso del ricevimento al Cremlino per il 47.o anniversario della rivoluzione bolscevica, le delegazioni dei Paesi comunisti presenti a Mosca si sono riunite oggi in un «piccolo vertice», svoltosi sotto forma di «colazione di lavoro»: ne ha dato notizia questa sera la «Tass», precisando che nell'occasione, il primo segretario del PCUS, Breznev, ha proposto un brindisi all'unità degli Stati socialisti e dei comunisti di tutto il mondo. La «Tass» non ha indicato l'argomento all'ordine del giorno della «colazione», ma, secondo quanto si raccoglie negli ambienti diplomatici comunisti della capitale sovietica, sarebbe stato discusso il rinvio del «prevertice» rosso previsto per il 15 dicembre prossimo.*

*Di ciò — come abbiamo detto — avevano già parlato in mattinata Breznev e Ciu En-lai, in un colloquio della durata di due ore. Le parti, secondo fonti comuniste est-europee, sono assai vicine a un accordo.*

*Una prova indiretta che le conversazioni stanno dando frutti è che i cecoslovacchi lasceranno la capitale sovietica domani e saranno seguiti via via da tutti gli altri ospiti. Si tratterranno più a lungo Ciu En-lai e Gomulka: si crede che quest'ultimo avrà da dire una parola definitiva sul problema che sta a cuore ai comunisti di tutto il mondo e per la soluzione del quale tante delegazioni si sono date convegno a Mosca in questi giorni. Il riserbo ufficiale sui colloqui sarà rotto a quanto si crede, soltanto per annunciare le successive partenze degli ospiti. Nell'occasione, o subito dopo, verrà presumibilmente data notizia anche del rinvio della riunione del 15 dicembre. Questa, come si afferma da fonti autorevoli a Mosca, sarà sostituita nei primi mesi del prossimo anno dal secondo incontro bilaterale cino-sovietico che si svolgerà a Pechino.*

*La parziale intesa cino-sovietica della quale si attende, comunque, conferma, non liquida, in ogni caso, a parere degli osservatori, il contenzioso Mosca-Pechino. Essa dimostra, tuttavia, il nuovo atteggiamento che le due parti hanno reciprocamente assunto, subito dopo la caduta di Kruscev. Un'analoga reciproca tolleranza e buona volontà, a quanto si crede, le parti mostreranno anche nella prima occasione che sarà loro offerta per l'esame concreto dei problemi in sospeso, e cioè nel prossimo incontro bilaterale. Ma anche in quella sede i problemi saranno accantonati piuttosto che risolti: permanendo il conflitto, ma avendolo, tuttavia, privato delle punte più aspre che ne richiedevano con urgenza la definizione. Mosca e Pechino potranno usare del tempo a loro disposizione per delineare la tattica e la strategia da mettere in opera nei rispettivi riguardi, negli anni avvenire.*

*A quanto si crede ancora di sapere, i russi avrebbero comunque ribadito la loro inflessibilità su un certo numero di argomenti fondamentali; tra questi sono: 1) la politica di coesistenza pacifica con l'Occidente; 2) il diritto dell'URSS a tutti i territori dell'Asia orientale che la Cina invece rivendica a sè; 3) la preminenza dell'URSS nella guida del movimento comunista internazionale. I cinesi dal canto loro non sono meno malleabili e lo hanno detto a chiare lettere, sia pure per «interposto partito». In due editoriali dello «Zeri i Populitt», l'organo ufficiale dei comunisti albanesi (i piccoli «alter ego» del colosso cinese) ha affermato che l'unica via della riconciliazione tra albanesi e russi, tra revisionisti e «veri marxisti», passa per una completa riabilitazione di Stalin. Gli albanesi affermano pure che essi stessi e i cinesi devono ottenere il credito dovuto per l'abbattimento di Nikita Kruscev.*

*Stando a questi incontrovertibili dati di fatto, è ragionevole prevedere che lo «showdown» — lo «scoprimento delle carte» — tra russi e cinesi potrebbe riproporsi in termini ancora una volta drammatici alla prima seria crisi internazionale che riguardasse i punti considerati «tabù» da Breznev e altrettanto intoccabili, ma in senso opposto, da Ciu En-lai.*

*Un particolare curioso: per quel che si è potuto sapere, nessun delegato comunista ha chiesto di incontrarsi con il deposto Kruscev. L'argomento dell'ex Premier è stato lasciato cadere come la classica patata bollente, e i vari capi comunisti si sono dichiarati, in privato, soddisfatti delle spiegazioni che le diverse delegazioni ufficiali dei partiti avevano ottenuto in precedenza dai nuovi capi russi.*

Dopo la congiura del Cremlino

### L'UNGHERIA È SEMPRE IN STATO DI «CHOC»

In nona pagina il «servizio» del nostro inviato nelle capitali dell'Est europeo.

IN UNA POLEMICA DICHIARAZIONE CONTRO IL SEGRETARIO DELLA D.C.

# SARAGAT TORNA A SOSTENERE L'ACCETTABILITÀ DEI VOTI DEL P.C.I.

## *Malumore nelle alte sfere dirigenti democristiane per la singolare impennata del leader del PSDI - Scelba sottolinea il persistente frontismo del PSI*

Roma, 9

La giornata ha registrato una delle classiche impennate saragattiane, diretta questa volta contro il segretario della DC. Saragat infatti ha fatto una dichiarazione polemica contro Rumor a proposito del discorso pronunciato da quest'ultimo ieri a Firenze.

«L'on. Rumor sfonda una porta aperta quando afferma la necessità della preclusione di ogni accordo diretto o indiretto, di ogni patteggiamento palese od occulto con il PCI. Ci mancherebbe altro! Del resto, proprio a Firenze dove l'on. Rumor ha tenuto il suo discorso, l'unico partito della maggioranza che si è mantenuto rigorosamente fedele ad un atteggiamento talmente ovvio è il PSDI. All'osservazione dell'on. Rumor sulla inopportunità di ipotizzare la possibilità di contingenti e momentanee convergenze con i comunisti si può osservare che il problema non si porrebbe se i segretari dei partiti della maggioranza avessero l'autorità necessaria per evitare la fioritura del fenomeno dei franchi tiratori».

Saragat ha così continuato: «Del resto, abbiamo assistito a patteggiamenti tra la DC e il PCI in sede parlamentare quando si trattò di soffocare uno scandalo clamoroso come quello dell'INGIC, e ciò anche in contrasto con l'aureo ammonimento dei Vescovi italiani sulla necessità per gli uomini politici di una esemplare vita morale. Meglio ipotizzare momentanee e non negoziate convergenze per sventare le manovre dei franchi tiratori e far passare leggi sociali giuste, che realizzare patteggiamenti per soffocare scandali».

La polemica dichiarazione di Saragat avrà un seguito; egli infatti ha fatto sapere che intende tornare sull'argomento nel discorso che terrà sabato a Firenze, «dove — ha detto un suo portavoce — la cattiva amministrazione e i patteggiamenti tra DC e PCI sono più clamorosi che mai».

Negli ambienti democristiani l'impennata saragattiana ha suscitato ovviamente malumore. Comunque, si è palesata la tendenza a non dare troppa importanza all'episodio. Per quanto concerne l'INGIC, cui Saragat si è richiamato, si è rilevato che si tratta di cose passate da tanto tempo, cose di una decina di anni fa, quando c'erano Governi, si è rilevato, in cui avevano posti di rilievo anche i socialdemocratici. Si è in serata discusso all'EUR, tra gli esponenti della DC per decidere sull'atteggiamento da prendere: pare sia prevalsa, come si è detto, la tendenza a non drammatizzare. Si è comunque avanzata l'ipotesi che Saragat sia stato mosso dagli orientamenti tattici collegati alla sua ostinazione di assidersi sulla poltrona del Quirinale, o anche da preoccupazioni elettoralistiche temendo di perdere voti a favore della DC e del PSI.

A parte questa valutazione che ci limitiamo a riportare a titolo di cronaca, va aggiunto che in alcuni ambienti si è sottolineato che Saragat nega alla DC, rinfacciandole colpe passate, il ruolo dell'anticomunismo, ma al tempo stesso, confermando la sua propensione a ricorrere ai voti comunisti le volte che è necessario (far passare leggi sociali), snatura sensibilmente anche l'anticomunismo del suo partito. Un anticomunismo, infatti, che teorizza opportunità di collusioni temporanee, è la premessa secondo gli ambienti suddetti, vicini a taluni circoli della DC, al paracomunismo lombardiano.

Oggi è stato di scena anche Scelba. Il suo discorso di ieri a Caltagirone aveva suscitato sorpresa. Scelba aveva dichiarato, secondo le notizie diffuse dalle agenzie, di non considerare più pericoloso il comunismo e di riconoscere come una linea politica possibile quella del centro-sinistra. Anche se i «capovolgimenti» non sono cose sorprendenti nella politica italiana, tali dichiarazioni attribuite a Scelba avevano suscitato una autentica sorpresa. Ma in una lettera di protesta inviata ad una agenzia, l'ex Presidente del Consiglio ha affermato di non aver mai pronunciato le frasi attribuitegli nel riassunto del discorso diffuso dall'agenzia. Per evitare errate interpretazioni del proprio pensiero, Scelba ha fatto pubblicare il testo integrale del discorso.

«Sono stato contrario al centro-sinistra — ha detto tra l'altro Scelba — per motivi di politica di difesa democratica, e lo sono tuttora, perchè la politica frontista del PSI permane tuttora, e questa politica è in contrasto con l'asserita democraticità del PSI e con le esigenze della democrazia italiana su cui pesa la minaccia comunista. Potete quindi far credito a quanto affermo, che indebolire la DC significa aggravare i mali che vengono addebitati alla DC colla politica di centro-sinistra».

Più oltre Scelba si è così espresso: «Se l'on. Nenni, l'on. De Martino e gli altri socialisti possono oggi scrivere le cose che scrivono contro il comunismo e il PCI, questo è merito dei tanti vituperati Governi centristi e degli uomini, anch'essi vituperati, che impedirono che la politica frontista avesse successo. Senza la sconfitta del frontismo dell'on. Nenni, oggi nè lui nè il suo partito nè noi tutti saremmo a dibattere liberamente i problemi politici del nostro Paese».

Scelba ha infine rilevato «la ingiustificabile incoerenza tra quello che dicono e scrivono i socialisti e l'«Avanti!» e la loro collaborazione con il PCI, in tanti vitali settori della vita nazionale, e la battaglia unitaria che il PSI e PCI conducono in quasi tutti i comuni inferiori ai 5000 abitanti, contro la Democrazia cristiana. Le ragioni che vengono addotte per giustificare la libertà delle alleanze, non reggono».

Saragat ha fatto oggi a Merzagora una relazione sulla politica estera. Il colloquio tra il Presidente supplente della Repubblica e il Ministro degli Esteri si è svolto nella mattinata a Palazzo Giustiniani. Saragat ha riferito in particolare sulla sua visita a Londra e sui colloqui avuti con i governanti laburisti. Il Presidente del Consiglio Moro ha avuto a sua volta colloqui con i Ministri Colombo e Tremelloni, e con il governatore della Banca d'Italia Carli. Si è trattato di una serie di colloqui preparatori della prossima riunione del Consiglio dei Ministri.

CAUSA LA NEBBIA GRAVANTE SUGLI AEROPORTI

# IL GOVERNO LABURISTA HA RISCHIATO DI CADERE

## Per soli sette voti è stata respinta una mozione dei conservatori contro la socializzazione dell'acciaio

Londra, 9

Il Governo laburista britannico ha superato oggi la prima prova del fuoco in Parlamento, ottenendo una maggioranza di soli sette voti sulla controversa questione della nazionalizzazione dell'industria siderurgica. I deputati hanno votato su una mozione presentata dai conservatori e contraria al progetto laburista di socializzare il settore del ferro e dell'acciaio. La votazione ha dato 307 a favore del Governo e 300 contro.

La conclusione del dibattito alla Camera dei Comuni era stata preceduta da momenti di grande incertezza, perchè 13 deputati laburisti erano rimasti bloccati a Glasgow a causa della nebbia che ostacolava il decollo degli aerei. Sembrava, insomma, che il tempo si fosse schierato dalla parte dell'opposizione, ma i 13 «prigionieri della nebbia» sono riusciti a raggiungere Londra in treno esattamente un'ora prima della conclusione del dibattito. Sulla carta, come è noto, il partito laburista ha una maggioranza di soli cinque voti e una eventuale sconfitta nelle votazioni odierne avrebbe costretto il Governo a dimettersi.

Anche i deputati del partito liberale, impegnati sulla base del programma elettorale ad opporsi alla nazionalizzazione dell'acciaio o, nella peggiore delle ipotesi, ad accettare un qualche compromesso basato su una forma di compartecipazione pubblica, hanno votato contro il Governo laburista. Va precisato che non si trattava di un voto su una legge, ma solo di una mozione che condannava la politica annunciata dai laburisti attraverso il discorso della Corona pronunciato dalla Regina Elisabetta.

Molti esponenti laburisti avevano espresso l'opinione che una eventuale sconfitta non avrebbe necessariamente significato le dimissioni, ma è chiaro che una eventuale defezione su larga scala tra le file laburiste avrebbe determinato il crollo del Governo. Fortunatamente per Wilson, non vi sono state assenze. I due uomini sui quali si nutriva qualche dubbio, Woodrow Wyatt e Desmond Donnelly, erano presenti in aula e hanno votato per il loro partito, anche se Wyatt, in un'intervento lungo e piuttosto contorto, ha definito le condizioni in base alle quali, a suo avviso, bisogna giungere alla nazionalizzazione.

D'altro canto, i conservatori avevano fatto presente che la vera battaglia sulla nazionalizzazione sarà scatenata quando verrà presentato il relativo progetto di legge, il che è previsto per la primavera del 1965. «Noi — ha detto nel corso del dibattito il portavoce dei conservatori Iain McLeod — faremo di tutto per migliorare quello che sarà un pessimo disegno di legge».

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Nuoro — Una donna guarda con sgomento le colture distrutte dalla furia del nubifragio

## Radiato dall'Aero Club Milano l'«incursore» su Innsbruck

Milano, 9

L'Aero Club di Milano ha emesso oggi il seguente comunicato: «In seguito alla incursione su Innsbruck di un velivolo da turismo italiano — velivolo di proprietà dell'Aero Club di Milano avente a bordo un socio dell'Ente stesso — è stato convocato d'urgenza il consiglio direttivo. Dopo un attento esame dei fatti, constatato che il volo oltre confine è stato effettuato all'insaputa dell'Aero Club, contravvenendo a tutte le regole della navigazione aerea, dopo avere riaffermata l'assoluta estraneità del personale dipendente dal sodalizio e di altri soci dell'Ente, il consiglio direttivo ha deciso la immediata radiazione dall'Aero Club Milano, Ente morale ed apolitico, del socio Anderloni Adriano, deplorando unanime il suo grave atto di indisciplina».

Sempre in relazione all'incursione in territorio austriaco, il Ministero degli Esteri di Vienna ha dato disposizione all'Ambasciatore a Roma Max Loenthal-Chlumecky di richiamare l'attenzione del Ministero degli Esteri italiano sulla violazione dello spazio aereo austriaco da parte di un aereo italiano e di chiedere «indagini e provvedimenti per prevenire la ripetizione di incidenti del genere».

IL MALTEMPO SI SCARICA CON ECCEZIONALE VIOLENZA SU VARIE ZONE D'ITALIA

# Roma flagellata dal nubifragio Mille chiamate ai Vigili del fuoco

### Una borgata trasformata in lago - Strade del Riminese sotto un metro d'acqua 90 milioni di metri cubi raccolti dai bacini sardi del Tirso e del Coghinas

Roma, 9

Da ventiquattrore ormai piove ininterrottamente. Una pioggia fitta e insistente alla quale, ad intervalli ricorrenti con precisione ogni venti-trenta minuti, si alternano scrosci violentissimi accompagnati da sferzanti raffiche di vento. Parecchie zone alla periferia della Capitale sono allagate e le famiglie bloccate nelle case hanno dovuto essere portate in salvo con mezzi anfibi dei vigili del fuoco e della polizia. La situazione comincia ad essere preoccupante. Il Tevere ha superato i livelli di guardia e ha straripato in campagna, mentre in città l'acqua limacciosa è a un paio di metri dagli argini, tanto che i tetti spioventi dei galleggianti dei fiumaroli già superano le spallette di riparo dei Lungotevere.

Lungo le strade trasformate in vere e proprie fiumane — e non soltanto le periferiche ma anche quelle centrali, come Via dei Fori Imperiali, per esempio — il traffico si muove a rilento perchè le raffiche di pioggia impediscono ogni visibilità e gli automobilisti rischiano di rimanere, a ogni giro di ruota, impantanati, con l'acqua nel motore. Questa mattina — durante la notte il nubifragio aveva imperversato quasi senza soste — centinaia di automobili sono rimaste bloccate o per guasti all'impianto di accensione o perchè l'acqua era penetrata nel motore o perchè immobilizzate dalla fanghiglia. Ciò, naturalmente ha provocato ritardi anche ai mezzi pubblici impossibilitati, in certe strade, a farsi largo fra le vetture ferme.

La situazione si è rivelata particolarmente pesante nella parte bassa della città, ma soprattutto nelle borgate periferiche. A Prima Porta e al Portuense, i vigili del fuoco sono intervenuti con mezzi anfibi. Dove i vigili del fuoco — i quali hanno ricevuto complessivamente più di mille chiamate accorrendo cinquecento volte per i casi ritenuti più urgenti — non hanno potuto arrivare, sono giunti gli anfibi dei carabinieri e quelli della polizia. La borgata del Trullo si è trasformata, nella tarda mattinata, in un unico enorme lago; alcuni muri sono crollati; numerosi appartamenti hanno dovuto essere sgomberati (i vigili del fuoco, fra l'altro, hanno dovuto soccorrere due partorienti assediate dall'acqua nelle loro abitazioni).

In Via Tuscolana un'autorimessa è stata allagata e tutte le auto che vi si trovavano (una settantina) sono rimaste sommerse fin quasi al tetto. Allagata anche una parte del carcere femminile di Rebibbia dove il cortile interno è ricoperto da 70 centimetri d'acqua. Allagata pure l'Ambasciata del Giappone.

Ma nella zona di Prima Porta, dove la «marana» ha straripato, si è avuto l'allarme più grave. L'acqua del Tevere premeva a tal punto contro la diga costruita per la centrale elettrica, che minacciava di straripare da un momento all'altro. I vigili del fuoco sono accorsi e hanno operato una larga apertura nella diga stessa eliminando in extremis il pericolo di uno straripamento che avrebbe avuto conseguenze tragiche. Questa sera ancora continua a piovere e di tanto in tanto si sentono qua e là per la città le sirene dei vigili del fuoco.

Un'ondata di piena del torrente Ausa ha raggiunto la scorsa notte la zona costiera del *Riminese*, allagandola. L'ondata si era formata a Villa Verucchio (a 15 km. da Rimini) tracimando da un grosso fosso di alimentazione dei mulini ad acqua e immettendosi poi nel letto dell'Ausa. La piena ha raggiunto *Rimini* straripando all'altezza del deviatore del'Ausa, in località Covignano, e allagando le campagne attorno alla scuola media statale n. 3 ed al liceo scientifico, ove l'acqua ha raggiunto l'altezza di oltre un metro. L'acqua ha poi raggiunto la zona di *Marina*, sommergendo per un'altezza da un metro a un metro e mezzo, a levante del torrente, viale Tripoli e a ponente, viale Amerigo Vespucci e viale Trieste. A Marina le strade sono impraticabili: i vigili del fuoco aiutati da numerosi volonterosi hanno utilizzato canotti e «mosconi» per portare soccorso ai più bisognosi e cibi a vecchi, bimbi e ammalati. Stamane molti bambini hanno raggiunto le loro scuole trasportati a spalla da vigili o con i «mosconi» o con altri mezzi.

A *Cattolica* una ondata di piena del torrente Ventena, non potendo trovare sfogo lungo il letto ingombro di fango e detriti, è tracimata allagando le campagne e la parte bassa della città. Scantinati, autorimesse, pianterreni e strade sono stati allagati da una fiumana di acqua e di fango.

L'ondata di maltempo che da ieri imperversa sulla *Sardegna* tende ad attenuarsi. Fino a questo momento, è impossibile valutare, anche approssimativamente, i danni, che comunque appaiono particolarmente gravi nel Centro e nel Nord-Est dell'isola. A Ghilarza, il bacino del lago Omodeo è straripato; le acque hanno travolto e distrutto numerose barche di pescatori. Ad Olbia, l'aeroporto di Vena Fiorita è completamente allagato. I passi di Bono e Benetutti sono telefonicamente isolati. Il fiume Cedrino ha allagato la pianura di Caltelli su un'estensione di 400 ettari. I danni alle colture sono incalcolabili. Olbia è rimasta isolata per lo straripamento del fiume San Paolo, che ha causato danni al tronco ferroviario Tempio-Palau. Allagamenti e tetti pericolanti un po' ovunque; in particolare a Nuchis e a Oschiri. Diversi capi di bestiame sono rimasti uccisi. Nelle campagne di Tempio, il fiume in piena ha spazzato via un pollaio di 280 galline. Molti altri animali sono morti per lo straripamento del fiume Mannoni.

Intanto il compartimento dell'ENEL per la Sardegna ha ripristinato quasi tutte le linee interrotte. I bacini del Tirso e del Coghinas hanno maggiormente risentito dell'alluvione. In un solo giorno hanno raccolto oltre 90 milioni di metri cubi di acqua. Presso Bottida, una sezione del ponte sulla statale 128 bis è caduta.

La violenza del nubifragio ha provocato a Cagliari numerosi crolli e l'interruzione di tutti i servizi pubblici. Allagamenti, crolli, e danni si segnalano da quasi tutti i centri del Nuorese e del Sassarese.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Roma — Con un mezzo anfibio i vigili del fuoco portano in salvo gli abitanti delle zone allagate

## Neve nel Capodistriano e sui monti del Quarnero

Capodistria, 9

Un'ondata di maltempo investe dalla scorsa notte tutta l'Istria. Nel Capodistriano è caduta la prima neve. La temperatura sull'altipiano è scesa intorno allo zero. La neve è caduta abbondantemente sui rilievi, al di sopra degli ottocento metri. Il monte Taiano e le vette della Ciceria sono ammantate di neve. Nella zona di Postumia la neve ha raggiunto i sette centimetri.

All'aeroporto di Lubiana la neve ha raggiunto lo spessore di un centimetro, a Maribor 2. La temperatura è notevolmente diminuita ovunque e varia fra gli 8 gradi sotto zero del monte Tricorno, ai 7 sopra lo zero del Capodistriano. Sui monti più alti, nel corso della giornata, lo spessore della neve è aumentato di oltre una decina di centimetri. La neve è apparsa anche sul Monte Maggiore e sugli altri monti che circondano il Quarnero. La strada Fiume-Zagabria è interrotta per l'abbondante neve caduta nelle ultime ore sul Gorski Kotar, e che ricopre la sede stradale. In un tratto lo spessore del manto nevoso supera il metro.

Quasi 4 mila i colpiti

## 58 morti in Bosnia per una epidemia di epatite

Sarajevo, 9

Una grave epidemia di epatite virale è scoppiata nel distretto di Bihac, in Bosnia, mietendo numerose vittime fra quelle popolazioni e specialmente nei villaggi di Zasin, Velika Kladusa e Bosanska Krupa, dove si contano finora ben 58 decessi. I colpiti, secondo quanto hanno informato le autorità sanitarie, sono 3650 e il loro numero aumenta al ritmo di un centinaio al giorno.

## Morto nel Congo un missionario italiano

Bergamo, 9

Il missionario cappuccino del convento di Alessandria, fra' Pancrazio, al secolo Luciano Doneda di 36 anni, nativo di Osio Sotto (Bergamo), è morto nel Congo.

Sulla morte, avvenuta in circostanze che si presumono drammatiche e probabilmente conseguenti agli attuali fermenti politici nel Congo, non si sono appresi altri particolari.

HA RESO INCANDESCENTE L'ATMOSFERA LA PUNTATA TELEVISIVA DEDICATA AL PCI

# PAJETTA E SOCI ALLE CORDE SI DIFENDONO CON LE ACCUSE

### Non hanno ottenuto risposta circostanziate domande sulla fallita missione a Mosca e sui quaranta anni di errori dei capi russi - Stasera di turno il P.L.I.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Gli on. Pajetta e Barca e il sen. Perna hanno dato vita a una delle più polemiche trasmissioni di «Tribuna elettorale» illustrando il programma con cui il PCI si presenta alle imminenti consultazioni amministrative. Nel breve intervento introduttivo Pajetta dopo aver sostenuto il fallimento del centro-sinistra ha polemizzato con la coalizione governativa per la mancata attuazione delle riforme promesse. «Ci sono — ha aggiunto — centinaia di miliardi del fondo pensioni pagati dai lavoratori, e che cosa se ne fa? E la legge urbanistica ridotta a un "mostricciattolo" che si ha vergogna di presentare? E la moralizzazione? Questa non solo non costerebbe nulla, ma ci permetterebbe di risparmiare. Agli antichi scandali si sono aggiunti i nuovi: quello del processo Ippolito che ha visto condannato a undici anni il professore e a piede libero il Ministro».

Dopo un breve intervento del moderatore che ha invitato Pajetta a rispettare il regolamento non accennando a persone facilmente individuabili, ha avuto inizio la serie delle domande le prime delle quali concernenti l'appello all'unità rivolto dal parlamentare di estrema sinistra. «Questa unità — ha chiesto in particolare un giornalista — dovrebbe essere guidata dai comunisti. Ma se è così bisogna risalire al sistema politico, cioè al fondamento di ogni discussione di carattere politico. Come mai il sistema politico sovietico riconosce ufficialmente le colpe e le deficienze dei capi solo quando è avvenuta la loro deposizione?». «Le critiche ai dirigenti — ha replicato Pajetta — anche sovietici, le abbiamo fatte e le facciamo viventi e in carica. Lo abbiamo dimostrato in questi giorni».

«Gli errori del periodo staliniano — ha aggiunto poi il sen. Perna — furono denunziati dopo la morte di Stalin perchè fu necessaria nell'URSS una lotta per superare quelle deviazioni, ma successivamente, nelle forme proprie della democrazia sovietica, la discussione è avvenuta volta per volta negli organi che sono previsti dalla Costituzione sovietica». «Ho letto — ha obiettato il giornalista — le critiche che il partito comunista in via ufficiale e in via ufficiosa ha fatto all'avvenimento della deposizione di Kruscev; sono delle critiche del tutto insufficienti. Inoltre — ha aggiunto — sono state fatte come al solito dopo l'avvenimento, mai prima». «Era molto difficile — ha risposto Perna — discutere della destituzione di Kruscev prima che fosse avvenuta».

«Lei on. Pajetta — ha chiesto un altro giornalista — ha nuovamente lamentato che si parli troppo in Italia di cose russe: ma a parlare di cose russe siete voi comunisti per primi, anche solo magari per mettere le mani avanti, poi ad un tratto vi arrabbiate e domandate a noi: ma perchè vi occupate tanto di cose russe?». «In Italia voi comunisti che cosa avete fatto dopo il XX congresso sovietico? Perchè non avete adoperato il tempo a disposizione per trasformare le strutture, per dare un indirizzo nuovo al vostro partito?». «Ma noi — ha risposto Pajetta — non diciamo non parlate di Mosca. Non parlate di Breznev, parlate di Kruscev, parliamone tutti, ma parlate anche del Ministro Colombo, parlate anche di Paolo Bonomi».

Con l'improvviso intervento del moderatore che ha invitato Pajetta al rispetto del regolamento la polemica ha raggiunto l'acme e la discussione è proseguita in un'atmosfera surriscaldata. «Gli enti pubblici, i Ministeri, i Ministri che sono implicati in questioni penali sono tanti — ha proseguito Pajetta — che se io faccio l'elenco mi tocca davvero di guardare fuori d'Italia per poterne parlare. Ad ogni modo noi vogliamo sapere e parlare di tutto». «Ma perchè — ha replicato il giornalista — non parlate all'interno del partito comunista dove c'è una considerevole mancanza di democrazia interna come dicono i dirigenti centrali e i dirigenti periferici del vostro partito?». «Lei deve riconoscere — ha risposto il parlamentare — che il dibattito è aperto tra noi comunisti, più democratici di così...».

Dopo una domanda concernente la politica economica sostenuta dal PCI alla quale l'on. Barca ha risposto precisando che i comunisti ritengono necessaria una programmazione democratica, è nata una vivace polemica tra il vicedirettore di «Socialismo democratico» Mangione e l'on. Pajetta. «I lavoratori italiani — ha chiesto Mangione — hanno il diritto di sapere quello che succede nei Paesi dove voi comunisti andate al potere. Lei on. Pajetta, in una conferenza stampa, ha riconosciuto che nel periodo staliniano cioè per trenta anni i lavoratori comunisti hanno avuto bassi salari. E' stata seguita in Russia sotto Stalin una politica di bassi salari. Ora questa stessa accusa è stata rivolta da Breznev a Kruscev. Voi siete andati a Mosca, avete cercato di capire qualcosa. Vi hanno fatto fare due giorni di anticamera, non vi hanno fatto vedere Kruscev e quindi non avete potuto ascoltare la sua difesa, però siete tornati a Roma e avete detto: Kruscev ha commesso vari errori nella politica economica. Quindi trenta anni di errori di Stalin, dieci di errori di Kruscev: quale fiducia possono avere nei dirigenti comunisti i lavoratori che hanno dovuto pagare con la miseria per quarant'anni gli errori dei loro capi?».

«Non con la miseria — ha replicato Pajetta —; quando abbiamo parlato di sacrifici abbiamo riconosciuto che questi sacrifici hanno permesso di costruire un grande Stato socialista. Ma lei perchè assume questo tono? Eppure lei è una personalità del suo partito. Lei è deputato vero...?».

MANGIONE: «No».

PAJETTA: «Ah, non è deputato, era candidato. Ho sentito per le strade di Roma delle automobili che gridavano: votate Mangione, il giornalista che ha smascherato alla TV Togliatti. Allora non le ha portato fortuna questo?».

MANGIONE: «Guardi che questa battuta è dei missini».

PAJETTA: «Lei si congratuli, ma io ne voglio aggiungere una, se mi permette, questa: non le porterà fortuna neppure la prossima volta».

Mangione ha quindi invitato il parlamentare comunista a rispondere alla domanda. «Lei parla di sacrifici — ha detto — Kruscev è stato più onesto di lei e ha detto che in Russia c'è stata l'industria della cinghia per stringere i pantaloni».

PAJETTA: «Ho da dire soltanto che lei mente deformando».

La polemica è stata interrotta dal moderatore che ha poi ricordato che domani sera sarà protagonista di «Tribuna elettorale» il Partito liberale.

R. P.

LA CONCORRENZA PORTUALE FRA TRIESTE E FIUME

# Spagnolli vuol trattare col Governo di Belgrado

### Ha preannunciato anche un piano organico di ammodernamenti - 20 miliardi ai Cantieri

Roma, 9

Il Ministro della Marina Mercantile Spagnolli partecipando ai lavori della «Commissione dei 75» alla Camera, dove è stato esaminato oggi, fra gli altri, il preventivo di spesa del suo Dicastero, ha condiviso le preoccupazioni esposte dall'on. Biasutti (DC) in ordine alla situazione del porto di Trieste.

A questo proposito il senatore Spagnolli ha manifestato il proposito di prendere contatti con le autorità jugoslave per giungere a intese che circoscrivano la concorrenza in atto tra Trieste e Fiume. Il Ministro ha detto poi che la produttività dei porti è condizionata in modo immediato anche dalla organizzazione del retroterra in fatto di strade e di ferrovie. Ha annunciato che un'azione coordinata con il Ministro dei LL. PP. è stata già iniziata per predisporre un piano organico di ammodernamento e potenziamento portuale.

Per quanto riguarda l'ammodernamento della flotta, il Ministro Spagnolli ha confermato che è in preparazione una nuova legge cantieristica articolata con due provvedimenti: concessione di contributi per venti miliardi di lire in cinque anni, agevolazioni di carattere tributario. Spagnolli ha quindi precisato che sono state stabilite intese con le compagnie che gestiscono le linee di navigazione di preminente interesse nazionale per giungere a determinazioni concordate relativamente alle sovvenzioni. Lo stesso sistema si sta seguendo per il potenziamento della flotta addetta alla pesca.

Spagnolli ha infine ribadito che il Ministero della Marina mercantile non intende rinunciare alla facoltà riconosciutagli dal Codice della navigazione di concedere nuove autonomie funzionali quando le esigenze economiche lo richiedano e che lo esame delle domande viene fatto con severità particolare, tanto che su 30 richieste, delle quali moltissime presentate da imprese pubbliche, ne sono state accolte solo tre.

L'assemblea di Palazzo Madama ha iniziato invece la discussione del disegno di legge concernente disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiarie e per lo sviluppo della proprietà coltivatrice. Il DDL è uno stralcio di un più vasto piano per l'agricoltura. Con lo stralcio è istituito un fondo di rotazione per i mutui che disporrà di 286 miliardi di lire.

SECONDO UN RECENTE VERDETTO DELLA MAGISTRATURA

# Sono illegali gli scioperi dei portuali per le autonomie

### Rispondendo a una interrogazione il Ministro per la Marina ha stigmatizzato la mancata collaborazione dei sindacati

Roma, 9

*«Il ricorso all'arma dello sciopero, da parte dei Sindacati portuali, per contrastare l'esercizio dei poteri dello Stato in tema di autonomie funzionali, è in contrasto con i principi che sono a fondamento dell'art. 110 del Codice navale e che una recente e autorevole pronuncia giurisdizionale ha confermato ritenendo illegittime le manifestazioni di sciopero e stabilendo che i provvedimenti relativi a dette autonomie "sono preordinati al soddisfacimento di uno specifico interesse pubblico, che è rimesso all'apprezzamento dell'autorità amministrativa e che esula dal campo delle contestazioni sindacali"»: così il Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli, rispondendo a una interrogazione con risposta scritta rivoltagli dall'on. D'Amato (DC).*

*Il parlamentare democristiano aveva chiesto al Ministro Spagnolli di conoscere quali provvedimenti intenda prendere perchè agitazioni ingiustificate e incontrollate non mettano a repentaglio l'avvenire del nuovo centro siderurgico di Taranto, destinato a svolgere una funzione preminente nel polo di sviluppo più «importante del Mezzogiorno».*

*«Il problema delle cosiddette autonomie funzionali — ha risposto il Ministro della Marina mercantile — è strettamente connesso alla efficienza, alla produttività e ai costi dei servizi portuali che, attualmente, sono molto più alti di quelli degli altri porti europei con conseguente dirottamento di traffici marittimi e, quindi, di perdita di lavoro portuale. Per promuovere l'aumento della produttività dei porti il Ministero per la Marina mercantile ha avviato tutte le possibili iniziative sollecitando, in particolare, un programma organico di opere portuali (da inserirsi nel programma quinquennale) e l'anticipazione delle opere di immediata produttività, valendosi, per queste ultime, anche dei fondi disponibili non ancora utilizzati. Come è noto, a tale scopo, il Ministero per la Marina mercantile ha richiesto la collaborazione attiva e responsabile dei sindacati portuali i quali, però, sono rimasti sempre fermi nel dichiarato proposito di "rimuovere le autonomie funzionali" cioè di mettere nel nulla, mediante agitazioni e scioperi, l'essenza delle norme contenuto nell'art. 110 del Codice della navigazione, trasformando la "riserva" — attribuita alle compagnie portuali in funzione strumentale per determinati scopi pubblici — in privilegio monopolistico».*

## Ferisce due uomini a colpi di pistola

Caserta, 9

Un uomo ha sparato alcuni colpi di pistola in un'osteria di Mondragone, ferendo due persone. Lo sparatore è Francesco Tartaglia di 52 anni.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche cielo molto nuvoloso con piogge; nevicate sulle Alpi. Sulle regioni centrali tirreniche, meridionali e sulle isole inizialmente cielo molto nuvoloso con piogge e possibilità di temporali. Nel corso della giornata tendenza a parziali schiarite, più ampie sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: sulle regioni settentrionali e dell'alto versante tirrenico moderati o localmente forti da Nord Est; sul medio e basso versante tirrenico, ionico e basso adriatico moderati o localmente forti, intorno Sud; sulle regioni del medio versante adriatico moderati settentrionali. Mari: generalmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 10; Verona 7, 10; Trieste 5, 8; Venezia 6, 10; Milano 7, 9; Torino 6, 7; Genova 11, 13; Bologna 6, 7; Firenze 10, 13; Pisa 9, 12; Ancona 9, 12; Perugia 7, 9; Pescara 10, 13; L'Aquila 8, 12; Roma Ciampino 12, 17; Roma Città 12, 14; Campobasso 9, 12; Bari 15, 22; Napoli 14, 20; Potenza 10, 16; Catanzaro 14, 19; Reggio Calabria 18, 22; Messina 19, 22; Palermo 17, 20; Catania 14, 23; Alghero 13, 17; Cagliari 14, 18.

GIA' IN CORSO I PREPARATIVI PER LO STORICO VIAGGIO

# *Paolo VI andrà a Bombay con un «jet» dell'«Air India»*

### La vettura personale è già stata spedita via mare

Roma, 9

A quanto si è appreso, Paolo VI si recherà a Bombay per prender parte ad alcune delle cerimonie del Congresso eucaristico internazionale a bordo di un apparecchio «Boeing 707» di linea dell'Air India. La partenza avverrà nella mattinata del 2 dicembre con volo diretto Roma-Bombay; il volo durerà sette ore e mezzo. L'apparecchio giungerà a Roma alla vigilia della partenza per essere attrezzato per questo volo, ma non sembra che saranno apportate modificazioni di rilievo all'arredamento della cabina passeggeri.

Il volo di ritorno da Bombay per Roma avverrà presumibilmente il giorno 4, partendo da Bombay pure nella mattinata: cosicchè il Papa si tratterrà nella città indiana la sera del 2, tutto il giorno 3, festa di San Francesco Saverio che istituì le missioni nell'India, e parte della mattina del 4 dicembre. L'automobile che servirà al Papa per gli spostamenti nella città è partita ieri da Venezia su una nave che trasporta anche le attrezzature della televisione italiana la quale realizzerà anche in questa occasione un largo servizio, come fece per il viaggio del Papa in Terrasanta.

Caso pietoso a Brindisi

## Un'inferma di mente abbandona due figlioletti

Brindisi, 9

Una donna di 41 anni, quasi cieca e dimessa da una casa di cura per malattie mentali, ha abbandonato ieri sera nella sua abitazione due figli in tenera età, fuggendo con la figlia maggiore; rintracciata stamane, è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

Vera Simmini-Guadalupi, il cui marito è ricoverato da tempo nell'ospedale psichiatrico di Lecce, era stata dimessa di recente da una casa di cura; due suoi figli sono ospitati in un Centro di cura per ragazzi, nei pressi di Brindisi. La donna, ieri sera, è uscita di casa portando con sè la figlia Cristina di 12 anni, e lasciando a casa, sole, Cosima di 1 anno, e Domenica di 2. I vicini di casa, allarmati stamane dal pianto dei bimbi, hanno chiamato la polizia; alcune ispettrici di polizia sono riuscite ad entrare nell'appartamento attraverso una finestra, ed a soccorrere i due piccoli, che sono stati affidati all'Istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia.

Una pattuglia di agenti ha intanto rintracciato la donna, che, con la figlia Cristina, si aggirava alla periferia.

Pellicce eleganti
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
LE PELLI PER GUERNIZIONI
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI UDINE Mercatovecchio 7

## BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con disposizioni calme attraverso ridotti scambi. La mancanza di iniziativa ha reso più incerta la quota che accusa un ulteriore assestamento. Dall'apertura al listino è stato spesso difficile giungere alla conclusione di affari con la conseguenza che l'offerta prevalente ha provocato correzioni di prezzo in tutti i settori. Non si è assistito tuttavia a vere e proprie pressioni per un certo riserbo manifestato dalle correnti ribassiste. La chiusura conferma le più basse valutazioni del «durante» con ribassi superiori alla media per le azioni speculative, per Mediobanca e per gli assicurativi. In regresso anche alcune azioni patrimoniali come Burgo, Ciga e Saffa, ma in ripresa Rotondi, Bernasconi, Brioschi; depresse le Invest e in ulteriore ribasso le Generalfin, quotate ex opzione. Relativamente stabile il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 247.500.000; obbligazioni 451 milioni; azioni n. 792.250.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 103,90 (103,95); Red. 3,50% 97,80 (—); Ric. 3,50% 84,50 (—), 5% 94,70 (—); Trieste 5% 94,80 (—); Rif. F. 5% 94,442 (94,425).

**Buoni del Tesoro:** 1965 100,025 (100,225), 1966 99,90 (99,85), 1968 (sett.) 99,30 (99,85), 1968 100 (99,95), 1969 99,80 (99,95), 1970 100,15 (100,05), 1971 100,10 (100,05), 1973 100,10 (100,05).

**Alimentari:** Certosa 1530 (—), Distillerie 1860 (1890), Eridania 2018 (2020), Es. Molini 1398 (—), Motta 14.000 (14.260), Romana Zucchero 149 (150).

**Assicurativi:** Ass. Generali 79.800 (81.375), Ass. Milano 18.992 (19.200), Ass. Milano priv. 11.945 (11.950), Ass. Torino 6500 (6560), Ass. Torino priv. 4550 (—), Incendio 8410 (8560), Fond. Vita 20.800 (21.100), L'Assicuratrice 55.700 (57.020), Ras 33.650 (34.000).

**Bancari:** Mediob. 63.000 (63.800).

**Chimici:** Anic 1212 (1240), Brioschi 13.000 (12.800), Caffaro 160 (—), Gas Napoli 700 (—), Erba 7400 (7450), Erba priv. 5210 (—), Italgas 1085 (1090), Larderello 2320 (2350), Ledoga 3900 (—), Ledoga priv. 4900 (4880), Liquigas 205,25 (211,25), Mira Lanza 40.050 (40.570), Ossigeno 1665 (1675), Pibigas 86 (89,75), Rumianca 1690 (1698), Saffa 5855 (5960), Sarom 1058 (1076).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1095 (1105), Cieli 2235 (2240), Sarda 2840 (2860), Valdarno 2575 (2585), Emiliana 1745 (1740), App. Centrale 3410 (3420), Alto Veneto 1545 (1590), Magneti 920 (919,50), Marelli 725,25 (725), Orobia 1840 (1830), Romana 2260 (2267), Seso 1313 (1320), Sip 1285 (1294), Tecnomasio 1680 (1610), Teti 2150 (2160), Terni 518 (534,75), Vizzola 3041 (3060).

**Finanziari:** Bastogi 1640 (1678), Breda 3900 (3950), Finelettrica 1118 (1125), Finmare 500 (505), Finsider 790 (796,50), Generalfin 861 op. (945), Gim 4305 (4410), Invest 3008 (3150), Italpi 1980 (2010), La Centrale 9710 (9810), Pirelli & C. 3600 (3629), Safep 153 (—), Sifir 1036 (1042), Sme 1994 (1996), Stet 2470 (2479), Sviluppo 1498 (1530).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 1820 (1810), Beni Stabili 2762 (2790), Bonifiche 606 (—), Co.Ge. 4800 (—), Imm. Roma 550 (554), Sagi 1445 (—), In. Edilizia 2210 (—), Milano Centrale 28.100 (—), Risanamento 5310 (—), Silos Genova 3320 (—).

**Meccanici e automobilistici:** Bianchi 65,25 (65,50), Westinghouse 990 (—), Fiat 1756 (1770), Fiat priv. 1502 (1511), Nebiolo 640 (650), Olivetti 2005 (2040), Tosi Franco 896 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 4680 (—), Acciaierie Falck priv. 4670 (4680), Broggi-Izar 1350 (—), Dalmine 1860 (1890), Ilssa-Viola 825 (845), Italsider 1046 (—), Magona 1092 (1140), Metalli 4350 (4400), M. Amiata 10.090 (10.130), Montecatini 1572 (1595), Monteponi 1020 (1024), Siele 7770 (7800), Trafilerie 890 (895).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 5985 (5980), Cotonificio Cantoni 15.050 (15.350), Val Ticino 32 (32,80), Olcese 668 (—), Cucirini 6990 (7150), Stampati 2280 (2303), Cascami Seta 4100 (4150), Fisac 221 (—), Lanerossi 2480 (2521), Gavardo 1790 (1805), Scotti 158 (160), Linificio 668 (670), Marzotto priv. 1890 (1880), Rossari 22.000 (22.100), Rotondi 24.000 (23.500), Man. Tosi 2390 (—), Col. Merid. 107 (125), Pacchetti 623 (625), Snia Viscosa 4084 (4142), Snia priv. 3565 (3601), Bernasconi 1540 (1500), Tilane 137 (—), Unione Manifatture 38.500 (39.100).

**Diversi:** De Ferrari 1080 (—), Baroni 29,50 (28), Cart. Binda 48.450 (—), Cart. Burgo 18.905 (19.100), Cart. Donzelli 7150 (—), Cementir 5315 (5365), Cer. Pozzi 350,50 (368), Cer. Ginori 492 (499), Ciga 3895 (3938), Edison 2095 (2140), Eternit 6650 (6700), Italcementi 14.800 (14.960), Cond. Acqua 502 (502,50), Rinascente 491 (499), Rinascente priv. 415 (424), Linoleum 1670 (—), Pirelli S.p.A. 3480 (3510), Rejna 1794 (—), Smeriglio 115 (—), Terme Acqui 7500 (7660).

TRIESTE

Continua la flessione di tutta la quota azionaria. Fermi i titoli locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Affari discreti. Titoli trattati: 1000 Finsider, 200 Stet, 25 Ass. Generali, 500 Viscosa ord., 1000 Cantini, 4000 Terni, 1000 Fiat ord.

Ass. Generali 79.880 (81.400), Ras 33.750 (34.000), Gerolimich 5500 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 25.000 (—), Snia Viscosa 4080 (4150), Italsider 1048 (—), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1754 (1770), Fiat priv. 1500 (1511).

NEW YORK

Chiusura in declino alla Borsa valori, dopo una seduta contrassegnata da contrattazioni moderatamente attive. Dopo un'apertura in lieve ascesa, il mercato ha accusato una certa irregolarità intorno a mezzogiorno per declinare negli ultimi minuti. Gran parte delle perdite sono risultate comprese tra frazioni e circa un dollaro per titolo. Hanno guidato il declino i ferroviari e i titoli dell'acciaio, seguiti nella scia da tabacchi e apparecchiature elettriche. In ascesa i servizi e le attrezzature agricole. Irregolari gli altri maggiori comparti. Dei 1379 titoli trattati 571 hanno declinato, 535 hanno chiuso in ascesa e 273 non hanno subito variazioni. Sono stati scambiate complessivamente 4.560.000 azioni contro 4.810.000 di venerdì. L'indice dell'A.P. ha perduto dollari 1,70 ed è sceso a quota dollari 327,80. La Borsa ha evidentemente risentito delle notizie non incoraggianti sull'andamento degli affari. La settimana scorsa ha registrato una diminuzione dello 0,4 per cento nella produzione siderurgica, mentre si temono agitazioni sindacali in vari settori dell'industria.

LONDRA

La Borsa ha avuto ieri una giornata piuttosto apatica per il timore della maggior parte degli acquirenti che il nuovo bilancio nazionale, che verrà presentato mercoledì, presenti l'amara sorpresa di nuove tasse. Gran parte dei settori hanno subito perdite. Gli acciai hanno avuto una giornata abbastanza buona a causa del rinvio del provvedimento di nazionalizzazione da parte del nuovo Governo laburista. Le migliorie sono risultate comunque frazionarie. In ribasso in genere gli industriali con scarse vendite. I titoli auriferi hanno mostrato stabilità con attività calma. Le perdite hanno superato i guadagni nel settore dello stagno. Calmi gli altri minerari. Apatico il comparto dei petroliferi e scarti di minore entità per gomma e tè. Misti i titoli in dollari.

PARIGI

Mercato calmo e in leggero ripiegamento. Irregolare il mercato internazionale. Depressi gli italiani. Distensione dei corsi sul mercato dell'oro: lingotto 5550, napoleone 41.

# VAMBA E SALGARI

TUTTI sanno ormai, almeno lo credo, che il nostro caro Emilio Salgari scriveva male, anzi, malissimo; e scriveva male in due modi: prima di tutto perchè aveva una grafia gallinacea, o moschicida che dir si voglia; e in secondo luogo perchè non aveva soverchia confidenza con la grammatica e la sintassi.

Egli scriveva quei suoi libri che hanno affascinato generazioni di ragazzi (e la malia dura tutt'ora) sopra un traballante tavolinetto rotondo a tre gambe, proprio uno di quegli preziosissimi trabiccoli che prosperavano nella penombra del «salotto buono» e che reggevano quasi sempre il tradizionale album di «peluche» con le allucinate fotografie della famiglia. Come penna si serviva di una bacchettina sottile su cui un pennino schiribilloso era legato con il refe ad una estremità; per calamaio aveva la boccettina d'inchiostro da due soldi che i cartolai smerciavano allora tra gli scolari; e quando quel poco liquido stava per finire, il Salgari lo rinforzava con il sugo delle more e la fondata del vino.

Va bene, osserverà qualcuno: in queste condizioni anche Dante avrebbe potuto scrivere una altra Divina Commedia; giustissimo: ma Emilio Salgari non la scrisse, e preferì invece di buttar giù, proprio nel senso più letterale che immaginar si possa, i suoi fantasiosi romanzi che tanto eccitarono la nostra immaginazione di ragazzi; che ci fecero amare un mucchio di belle cose, di gesti magnifici e audacie irrealizzabili.

Ma se scriveva tanto male, chiederà il solito qualcuno, perchè gli editori lo pubblicavano e soltanto qualche barbogio «professorone» ci trovava da ridire in privato? La risposta è molto più semplice dell'uovo di Colombo, perchè a parte la grafia ruspantina che nessuno poteva conoscere fuori dell'ambiente editoriale, per tutto il resto esisteva il rimedio (come esiste tutt'ora in ogni parte del mondo dove si «fabbrica» la carta stampata) sicuro e infallibile: Emilio Salgari era uno di quegli autori che come suol dirsi «andava a gonfie vele», e quindi per i peccati di grammatica e di sintassi, per rimettere a posto la «consecutio temporum» ecc., esistevano i medici adatti: c'erano insomma, come ci sono anche oggi, i «lettori», coloro che avevano il compito di ritirare a galla, in bella vita e in miglior veste, i periodi, le parole e l'interpunzione. Sempre naturalmente, «cum grano salis», senza esagerare nè voler strafare; e così, dopo la cura, usciva fuori il Salgari dei nostri sogni e delle nostre passioni; quell'uomo estroso che viveva sulla collina del Valentino, a Torino, con tre figlioletti a cui aveva imposto i nomi dei suoi fantastici eroi: Nadir, Omar, Fatima; con un gatto addestrato alla caccia dei passerotti che contribuiva in tal modo a sostentare se stesso e a rinforzare i pasti quotidiani della famiglia.

Mi è ritornato in mente Emilio Salgari perchè proprio in questi giorni la cara «Idina di Vamba» (la signora Ida Borelli-Bertelli) che è come ognuno sa la figliola del fondatore del glorioso «Giornalino della Domenica» e dell'autore del celebre «Gian Burrasca», mi ha portato da Roma per farmeli conoscere, alcuni cimeli giornalistici e antegiornalineschi: una lettera di Omero Redi (il Padre scolopio Ermenegildo Pistelli) diretta a Vamba e scritta su carta intestata «R. Bemporad e Figlio Editori, Firenze - Giornalino della Domenica», con data «Firenze, 26 giugno 1907»; e due lettere di Vamba scritte alla sua mamma: una con data «Firenze, 31 dicembre 1899» e l'altra «Firenze, 24 ottobre» senza l'anno, ma che io credo posteriore alla prima. Eccovi intanto la lettera di Omero Redi la quale spiega subito il perchè del mio richiamo al Salgari: «Carissimo Vamba, il sor Enrico (che era l'editore Enrico Bemporad) mi ha dato il manoscritto del Salgari che sa di turco e vuole che io lo legga perchè tu non l'hai voluto leggere perchè ti seccava, e tu hai ragione perchè deve essere più divertente stare a Pratolino a fare i Beppini che con questo caldo a leggere il Salgari. Per vendetta il nuovo giornalino lo voglio chiamare "La principessina Iolanda", così tu farai una figuraccia nel PRI e ti manderanno via. Tanti baci a Beppino dal tuo Omero Redi».

Forse Omero Redi, alludendo al «nuovo giornalino» intendeva dire il famoso «Passerotto», supplemento mensile al «Giornalino della Domenica» scritto dai ragazzi abbonati che non potevano ancora aspirare alle pagine magne del «Giornalino» vero. E infatti per scegliere il nome di quel supplemento ci fu un lungo dibattito, finchè «Il passerotto» piacque a tutti ed ebbe fortuna. Il titolo che scherzosamente gli proponeva era per far saltare la mosca al naso a Vamba, repubblicano fino dalla sua primissima giovinezza nella unica valida concezione che si riattaccava a quella risorgimentale, e che oggi, mi pare, chiamano «storica» perchè discende da un galantomismo e da una purezza politica talmente rari e anacronistici da non potersi immaginare più possibili nei settarismi odierni.

Ma quale romanzo del Salgari sarà stato quello che Vamba non volle leggere nè «rivedere» e che fu affidato al più remissivo Padre Pistelli, alias Omero Redi, perchè dopo aver decifrato la grafia turchesca lo correggesse con mano maestra senza che nulla andasse perduto della vivacità e originalità dell'autore, e che lo stile salgariano di immediata efficacia tra l'allucinato e il torrenziale, non perdesse nessun riflesso nè alcuna tonalità. Ho tentato di poter spiegare questa piccola, anzi piccolissima curiosità, ma non sono affatto sicuro di esserci riuscito. Il Bemporad faceva la sua pubblicità editoriale principalmente sul «Giornalino della Domenica» che era una pubblicazione sua. Logicamente, dando in lettura il romanzo salgariano nel giugno del 1907 avrebbe dovuto annunciarne la uscita come «novità» di fine di anno nei numeri autunnali del «Giornalino». Infatti ne ho trovati annunziati due: «Le meraviglie del Duemila» e «Il Re dell'aria». Ricordo benissimo di aver letto, proprio nell'inverno del 1907, «Il Re dell'aria» che noi ragazzi aspettavamo con grande ansia perchè doveva essere il seguito e la conclusione di un brevissimo ciclo cominciato qualche anno prima con «I figli dell'aria». Ma «Il Re dell'aria» mi deluse: non aveva quasi nessun punto di attacco con l'altro, e il paesaggio siberiano e polare in cui si svolgeva contribuiva a determinare la fredda staticità della vicenda. Ci sarà stata, dunque, la mano di «Omero Redi» in quella prosa che non riusciva ad avvincermi nè ad affascinarmi come quasi tutte le altre di Salgari? Non lo so proprio; e vorrei che il libro fosse un altro, ed escludo anche la possibilità per «Le meraviglie del Duemila», piuttosto noiose e improntate a un favolismo assurdo che già in quegli anni dava noia invece di divertire.

Ma nella lettera di Padre Pistelli (Omero Redi) c'è da notare ancora qualche cosa: che Vamba già nel mese di giugno se ne stava beato a villeggiare nelle frescure di Pratolino (e chissà che non ci fosse andato fino dal maggio) mentre noi eravamo sempre a sudare sui banchi della scuola con intorno i già minacciosi fantasmi degli esami; e merita un rilievo a parte la pungente ironia dello scolopio verso l'amico quando gli rimprovera di andare presto in villeggiatura per «fare i Beppini»; per fare cioè dei figlioli in santa pace, al fresco, lontano dalle beghe cittadine. Beppino, e i giornalineschi e i loro figlioli, nipoti, amici, conoscenti e parenti, lo sanno tutti: fu il primo figliolo di Vamba; il famoso Beppino che Brunelleschi ritrasse mirabilmente nel bassorilievo insieme alla Idina, mentre sdraiato su l'Italia additava alla sorellina i confini della Patria segnati da Dante. E il mirabile e fatidico bassorilievo diventò poi una bella targa di terracotta data in regalo agli abbonati del «Giornalino», e una più piccola targhetta-spillo di argento. Beppino, che non sei più sulla terra ma che vivi con Vamba nel nostro spirito, continua a stringerti al fianco l'Idina additandole i confini della nostra cara Italia per cui tanto soffrimmo e soffriamo, e che tanto amammo e amiamo.

**Alberto Viviani**

## Lettera di posta aerea d'oltre cento anni

**New York, 9**

Una lettera per via aerea di oltre cento anni fa è stata acquistata da un'asta filatelica dalla «Smithsonian Institution» di Washington per seimilacinquecento dollari. La lettera fu spedita nel 1859 per pallone dalla città di Lafayette nell'Indiana con destinazione New York. Il pallone «Jupiter», pilotato dal prof. John Wise, partì regolarmente da Lafayette il 17 agosto, e invece di atterrare come previsto a New York o a Filadelfia, incontrò venti contrari e dovette atterrare a Crawfordsville nell'Indiana, a soli quaranta chilometri dal luogo di partenza. Il pacco della posta aerea, calato a terra in paracadute, fu inoltrato a New York per ferrovia, ma il breve volo fu celebrato cinque anni fa, nel suo centenario, con un francobollo commemorativo.

La preziosa lettera, unica rintracciata dopo tanti anni delle 122 spedite in quell'occasione, verrà esposta dalla «Smithsonian Institution» accanto ad un altro cimelio filatelico: un francobollo di posta aerea del 1918, l'anno in cui tale servizio venne regolarmente inaugurato negli Stati Uniti, stampato per errore con l'aeroplano rovesciato. Una copia di questo raro francobollo è stata venduta alla medesima asta filatelica per quindicimila dollari.

**A Sotto il Monte il regista Ermanno Olmi (nella foto) ha iniziato in questi giorni le riprese in esterni del film «E venne l'uomo» che racconterà la vita di Papa Giovanni XXIII**

### QUESTO E' GERALD GARDINER, MINISTRO DELLA GIUSTIZIA INGLESE

# Riesce a stregare le giurie il difensore di Lady Chatterley

## E' un uomo che crede profondamente in quello che dice, e se il panegirico non fosse così noioso e falso, egli sarebbe uno dei pochi a meritarlo veramente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Londra**, novembre

*Qualche lettore italiano ricorderà forse di aver fatto la prima conoscenza di Gerald Gardiner, l'attuale Lord Cancelliere, cioè Ministro della Giustizia nel nuovo Governo Wilson, quattro anni fa, al tempo del processo di Lady Chatterley. Fu Gardiner a difendere questa buona donna (voglio dire il famoso romanzo di Lawrence che racconta la sua avventura d'amore col guardiacaccia) e a mettere in stato d'accusa il presidente e il pubblico accusatore, che alla fine si guardavano attorno smarriti e non sapevano più che pesci pigliare. Lady Chatterley fu assolta e Gardiner continuò a fare l'avvocato. Solo l'anno scorso Gardiner è diventato Lord, cioè senatore a vita, nell'infornata proposta secondo le competente costituzionali dall'allora capo dell'opposizione Wilson. Alla Camera Alta egli non tardò a far conoscere i suoi propositi di riformatore della legge britannica. Nella sua lunga storia l'Inghilterra non ha ancora avuto un Solone, un Licurgo o un Giustiniano. Le sue leggi sono ancora disperse in una miriade di atti parlamentari e di sentenze della magistratura. Gli atti parlamentari riempiono 43 grossi volumi che risalgono al 1235. Vi si aggiungono 99 volumi di legislazione delegata e 350 mila casi di giurisprudenza. A un certo punto un avvocato può vedersi costretto a richiamare, per un solo caso, una sessantina di leggi. «Che razza di sistema legislativo è questo?», domandava Lord Gardiner agli altri Pari d'Inghilterra. E i Pari d'Inghilterra non sapevano che cosa rispondere.*

*Lord Gardiner, adesso che può, sarà dunque il Giustiniano britannico, il legislatore, lo unificatore del sistema. E' un uomo alto, affilato, d'una estrema modestia, d'una estrema timidezza apparente. Ma quando parla si avverte una segreta commozione nella sua voce. Senza ricorrere a gesti nè a frasi patetiche, ma piuttosto all'ironia e all'«understatement», con una specie di blando distacco dalla serietà dei suoi temi e delle sue argomentazioni, finisce sempre per avere dalla sua l'anima di chi lo ascolta. E' un affascinatore di giurie, perchè è un uomo che crede profondamente in quello che dice. E se il panegirico non fosse così noioso, soprattutto falso, perchè tace di un uomo i lati deteriori e meschini, che purtroppo esistono sempre, in tutti, ci sarebbe ancora da dire come Gardiner abbia sempre subordinato la carriera ai principii, le piccole ambizioni alle grandi. Rifiutò la promozione alla magistratura per protesta contro la pena di morte, di cui è tenace avversario. Accettò con entusiasmo la carica di Lord Cancelliere, che dava una prospettiva concreta ai suoi ideali di riformatore, anche se essa significava la rinuncia a un reddito annuale di 30 mila sterline per uno stipendio, tuttavia non spregevole di 12 mila.*

### Prestigio in aumento

*Gardiner entrò nella vita forense nel 1925, l'anno del suo matrimonio, e da allora il suo prestigio è continuamente cresciuto, anche perchè i caratteri della sua personalità non costituiscono eccezione nella vita forense britannica, ma sono per così dire l'espressione più raffinata di un costume generale. Ci si può attendere da lui, anzitutto, una lotta a fondo contro la pena di morte, e poi una vasta serie di proposte miranti a riformare la legge britannica in quanto essa ha ancora di arcaico, e comunque di sorpassato, e infine una codificazione che l'Inghilterra non possiede ancora. Un comitato di cinque giuristi, da lui presieduto, dovrebbe iniziare presto la grande opera. Le ambizioni di Lord Gardiner si accordano perfettamente, in questo caso, con quelle di Wilson.*

*Lord Cancelliere! E' un bel titolo sonante, ma chissà che anch'esso sia destinato a scomparire, sotto la scopa riformatrice di Lord Gardiner, con tanti altri resti arcaici, a dispetto di un'Inghilterra troppo innamorata delle sue tradizioni. Troviamo nel Gabinetto di Wilson un Lord Presidente del Consiglio, Herbert Bowden, che per fortuna è anche leader della Camera dei Comuni, altrimenti non avrebbe alcun Consiglio da presiedere, e un Lord del Sigillo privato, il conte di Longford, che se non fosse anche leader della Camera dei Lords costituirebbe soltanto un pezzo di archeologia. Che dire poi del Cancelliere del ducato di Lancaster, Douglas Houghton, se Wilson non gli avesse già trovato, in aggiunta, qualche altro compito? Il ducato di Lancaster è un antico retaggio del Sovrano, che risale al 1399, e che viene tenuto distinto dagli altri suoi possedimenti, ma in pratica non richiede un ministro per la sua amministrazione. Fuori del Gabinetto troviamo poi un «Captain Ogigentlemen-at Arm» e un «Lord-in-Waiting» i cui titoli non dicono più nulla ad alcuno, nulla più che certi indecifrabili stemmi araldici che si scoprono ogni tanto sui portoni dei vecchi palazzi. Sono fregi, svolazzi, che si appiccicano ora a questo ora a quel ministro in modo che abbiano almeno, nella loro desolante eternità, il conforto di un contenuto avventizio. Sotto il precedente Governo, il Lord Presidente del Consiglio fungeva in realtà da Ministro della scienza, il Cancelliere del ducato di Lancaster era leader dei Comuni, il Lord del Sigillo privato faceva da portavoce del Foreign Office ai Comuni quando il titolare degli Esteri, Lord Home, non poteva interloquire direttamente, appartenendo alla Camera Alta, e così via.*

### Persone laboriose

*Sotto quei fregi e svolazzi si annidano, d'altra parte, ottime e laboriose persone. Herbert Bowden (da non confondersi con Lord Bowden, che è uno dei Ministri di Stato aggregati al Dicastero dell'educazione e della scienza) fu un eminente «Chief-Whip» o «capo-frusta» del gruppo parlamentare laburista, e prima aveva lavorato con Attlee ed era stato quindi attivissimo braccio destro di Gaitskell nel gruppo parlamentare. Ora Wilson lo ha portato in primo piano nominandolo leader dei Comuni, e Bowden dice: «Gaitskell era testardo, stava ad ascoltare, ma si capiva che aveva già deciso per conto suo e che nulla avrebbe potuto fargli cambiare idea. Wilson è diverso».*

*Lord Longford, leader della Camera Alta, è un cattolico e collaborò per molti anni con Wilson in materia di aiuti statali alle scuole cattoliche d'Inghilterra. Wilson ha 10 mila cattolici nel suo collegio elettorale di Puyton, e la presenza di Longford nel Gabinetto gli fa comodo, anche se al tempo della lotta per la «leadership» del partito Longford fu uno dei sostenitori di Brown contro di lui. Lord Longford ha una notevole pratica di affari, essendo stato in passato presidente della National Bank, Ministro dell'Aviazione civile e primo Lord dell'Ammiragliato. Houghton, Cancelliere del ducato di Lancaster, è un esperto di tasse ed è stato per trentotto anni segretario generale dell'Associazione del personale addetto alla riscossione delle entrate fiscali. E' stato anche uno strenuo difensore, dal 1920, quando il femminismo era ancora una insegna di battaglia, dei diritti delle donne nella vita pubblica inglese. Una sua speciale popolarità ebbe origine da una trasmissione radiofonica che gli era stata affidata: «Can i help you? Posso esservi utile?», nella quale spiegava al pubblico inglese i misteri del fisco e delle assicurazioni e propinava consigli sul modo di curare i propri interessi. Avrà ora principalmente il compito di coordinare le attività del Governo sul fronte interno, in collegamento con vari Ministeri, da quello degli affari economici (Brown) a quello della tecnologia (Cousins) e al Ministero degli interni di cui è titolare Frank Soskice, un ultimo personaggio nuovo del quale sarà opportuno, per chiudere, dare qualche notizia.*

*Soskice fu Procuratore generale e Avvocato generale dello Stato nel Governo laburista dell'immediato dopoguerra. Suo padre era stato segretario privato di Kerensky in Russia prima della Rivoluzione del 1917. Ha studiato a Oxford ed è un laburista di estrema destra. Andatura un po' di sbieco, da granchio, dicono di lui quegli ammiratori che scambiano la Camera dei Comuni per un giardino zoologico, e voce flautata, a volte simile a un ronzio come quello di un'ape. Ma purtroppo è un'ape con la artrite, e pare che entro l'anno dovrà cedere il suo posto a qualcun altro.*

**Eugenio Galvano**

### UN BEL VOLUME CURATO CON AMORE DA ANTONIO MAMBELLI

# Da un oceano di carte radiografia della Romagna

## Esamina l'entità, le istituzioni, le vicende politiche della Regione nell'ampio arco di tempo che va dalla Restaurazione all'Unità

Nei primi anni dell'Ottocento erano ancora diffusi in Ravenna alcuni versi, composti — pare — da un medico e letterato concittadino vissuto tra il 1690 e il 1762. Essi dicono: «Son Goti irresoluti i Ravennati — Son Ebrei di Romagna i Forlivesi — Son padri delle balie i Cesenati — Son scimie di Bologna gli Imolesi — I Riminesi son tutti spiantati — Sarsina e Cervia stan male in arnese — Mantengon le gallere i Faentini — E in Bertinoro sol son buoni i vini».

C'è poco da aggiungere! Ma le qualità positive dei romagnoli quali erano in quel tempo? E prima? E dopo? Rispondere a tutto ciò, significa scrivere un grosso, grossissimo volume, pieno di riferimenti, di citazioni, di note. E per scriverlo, amore e competenza ci vuole. Per pubblicarlo poi, occorre un editore che abbondi di fiducia e di quattrini.

Tutto è stato trovato. Il volume c'è e l'ha composto, in lunghi anni di ricerche e di studio, Antonio Mambelli. E' uscito con i tipi della stamperia Zauli di Castrocaro. Ne ha curato il finanziamento la Camera di commercio, industria e agricoltura di Forlì, già benemerita per altre iniziative culturali di notevole valore. Il libro, corredato di quattordici tavole fuori testo, consta di 393 pagine in ottavo grande e s'intitola: «La popolazione romagnola dall'età romana all'Unità d'Italia».

Il lavoro del Mambelli, concepito nella circostanza del Centenario dell'Unità italiana, è il primo del genere che esamini l'entità, le istituzioni, le vicende politiche, economiche e sociali di una regione dalle epoche antiche al 1861. Da un'impresa di tale natura non si pretende — l'autore stesso lo dichiara — organicità dalla prima all'ultima pagina e uguale apporto di materiale inedito per tutti i fatti e gli argomenti analizzati. In effetti, brevi e limitate sono le informazioni intorno all'età romana e a quella preromana. Pure ridotte all'essenziale sono le notizie riguardanti la Romagna medievale. Vasto spazio, al contrario, è dedicato al Settecento e al periodo dal 1816 al 1845.

A codesta ampiezza d'indagine, il lavoro del Mambelli affianca un acume storico singolare e uno stile sciolto e piacevole. Chi conosce qualcuno degli altri suoi scritti (ne ha pubblicati una trentina), vedrà qui riconfermate le eminenti doti di studioso e di narratore che lo caratterizzano. Chi poi ha letto la monografia sulla Romagna nel Risorgimento, edita nel 1960 sempre a cura della Camera di commercio di Forlì, avrà la possibilità di avere un quadro pressochè completo di questa terra dalla Restaurazione alla proclamazione del regno d'Italia.

Il compito che Antonio Mambelli ha affrontato e risolto, era pieno di difficoltà e di problemi, tanto più che l'autore aveva la nobile ambizione di dire il più possibile cose nuove. Gli storici e i cronisti romagnoli del passato avevano accennato talora agli sviluppi o ai regressi dei singoli luoghi in rapporto alla consistenza della popolazione, ma sempre in termini generici. In età più vicine alla nostra non mancano monografie e memorie di centri e parrocchie, ma esse sono prive dei particolari di contorno e il più delle volte peccano per scarsa diligenza. Il Mambelli ha tenuto in considerazione tutte codeste indagini, così come ha fatto tesoro delle poche relazioni dei monsignori inviati da Roma in sopraluogo, ma si è soprattutto basato su statuti e bilanci, mappe catastali e patti colonici, plebisciti e memoriali, bandi e decreti, capitoli e ordinanze, atti notarili e norme suntuarie, dazi e salari, cataloghi di giustiziati e carte piscatorie.

Qualche ragguaglio? Ecco. Nel secolo XV, mentre l'antisemitismo era drastico e generale, Forlì mantenne nei confronti degli ebrei l'atteggiamento benevolo come in passato. Accordò loro ospitalità e privilegi, non obbligandoli, fra l'altro, a portare un distintivo giallo sugli abiti e ad abitare in quartieri separati. Nel 1608 Rimini aveva 10 mila abitanti, Faenza nel 1630 ne contava 15 mila, Ravenna nel 1656 raggiungeva quasi 13 mila anime, Cesena quasi 7 mila e Imola superava di poco quest'ultima cifra. Lo sfarzo degli abiti femminili fu preso di mira dalle autorità cittadine del Seicento. Le vesti e gli ornamenti venivano confiscati, le donne multate con 50 scudi d'oro e i sarti puniti «con tre tratti di corda al pubblico». Nella stessa epoca era proibito banchettare con molte e prelibate vivande e «chi tenterà baciare violentemente alcuna Donna honesta, ancorchè non giunga effettivamente al bacio, ma solamente all'abbracciamento, o altro atto simile prossimo al bacio, cascherà nella pena della galera perpetua, e nella confiscazione de' beni».

Nel Settecento l'arte della stampa era fiorente nei principali centri della Romagna; altrettanto attiva la lavorazione della seta, il cui primato toccava a Meldola. A Forlì, il 19 marzo 1800, fu introdotta la ghigliottina, dopo che era stata abolita la forca. Ma la mannaia non funzionò. Per ben tre volte il carnefice aveva adattato il collo del condannato, certo Luigi Brunini, sotto la scure. Infine «abbrancò il paziente, lo stramazzò sul palco, e con un coltello cominciò a menargli sul di dietro del collo. Avvedendosi che con quei colpi non recideva la testa, lo voltò all'insù e gli tagliò le vene della gola».

Concludiamo con una notizia di tutt'altra natura e sostanza: la fondazione delle Casse di Risparmio. Non era stato facile convincere il popolo minuto, della utilità e dei vantaggi di codesti enti filantropici. Per combattere l'innata diffidenza, furono distribuiti opuscoletti in forma di dialogo fra padrone e domestico, fra padrone e contadino. Il letterato Domenico Vaccolini di Bagnacavallo e il sociologo forlivese Pio Bofondi fecero testo con le loro raccomandazioni divulgative. Il risultato fu il seguente: Modigliana nel 1831 fondò la prima Cassa di Risparmio, seguita nel 1839 da Forlì, nel 1840 da Ravenna, nel 1841 da Rimini, nel 1842 da Cesena, nel 1845 da Lugo, nel 1855 da Imola e nel 1856 da Verucchio. Il futuro Pio IX, allora vescovo di Imola, volle far parte dei soci fondatori della Cassa di Risparmio di Lugo. Il manifesto con cui la cittadinanza lughese fu informata dell'apertura della provvida istituzione, attribuiva alle Casse di Risparmio il potere di avviare i popoli «al vero amore della Patria e della famiglia col renderli sobrii d'ogni vano diletto, nemici del vizio, amanti della virtù e della fatica».

E' questo, in fondo, anche lo auspicio di Antonio Mambelli. Si direbbe che egli, romagnolo di buona tempra, voglia sentirsi sollevato dal rimorso di non aver additato ai suoi fratelli la strada per rimanere fedeli alla loro terra. Bontà e ira sintetizzano il carattere dei romagnoli di tutti i tempi. Da codeste componenti possono ancora nascere esempi di valore, di fierezza e di civile progresso.

**Nevio Matteini**

## Mostra di pitture di Marino Marini

**Rotterdam, 9**

Si è aperta nel museo Boymans-Van Beuningen di Rotterdam una mostra di novantacinque fra disegni e dipinti dello scultore Marino Marini. L'artista era presente all'inaugurazione. L'esposizione, cui hanno concorso collezionisti italiani e olandesi, tra i quali il signor Romeo Toninelli di Milano, rimarrà aperta fino al 7 dicembre.

E' la prima volta che lo scultore Marini espone all'estero la sua opera grafica e pittorica, mentre la sua scultura è ben conosciuta anche in Olanda. Nel 1955 lo stesso museo Boymans espose un buon numero di sue opere; sculture del Marini si trovano in varie città olandesi, tra le quali L'Aja e Rotterdam.

## Il maestro Quadri alla «Staatsoper»

**Vienna, 9**

Il maestro Argeo Quadri — come annuncia il quotidiano «Express» — comincerà la sua attività nel teatro dell'Opera di Stato con una nuova edizione della «Forza del Destino», di Verdi, al principio della prossima stagione lirica. Egli dirigerà nella Staatsoper circa trenta spettacoli, pur continuando a rimanere impegnato per la «Volksoper» per l'intero repertorio italiano. Le sue interpretazioni musicali — rileva ancora l'«Express» — hanno suscitato grande ammirazione e acquistato vasta fama.

Da qualche anno il maestro Quadri ha anche un incarico di professore presso l'Accademia di musica di Vienna.

**L'erede al trono di Svezia, principe Carlo Gustavo, si è iscritto all'Accademia navale. Qui riceve il libretto d'iscrizione**

## Iniziarono con l'agricoltura le osservazioni astronomiche

**New York, 9**

L'ipotesi che le osservazioni astronomiche risalgano ad epoca assai più antica di quella finora supposta dagli studiosi viene avanzata dall'archeologo Alexander Manshack nell'ultimo numero della rivista «Science». L'origine dell'astronomia e dei calendari si fa generalmente coincidere con l'inizio, in epoca relativamente recente, dell'agricoltura.

L'archeologo basa la sua teoria su una nuova interpretazione di misteriosi segni incisi su vari manufatti risalenti a circa trentacinquemila anni fa, cioè all'ultima era glaciale, e rimasti finora incomprensibili. Nel suo articolo Marshack presenta e pone a raffronto le incisioni rilevate su un osso di renna rinvenuto in Cecoslovacchia e attribuito alla civiltà aurignaziana, su una zanna di mammouth della civiltà magdaleniana scoperto in Ucraina, ed i segni dipinti su pareti rocciose in Spagna ed attribuite alla cultura aziliana, fiorita nei primi millenni dopo il recesso dei ghiacci. Un'analisi dei segni mostra, secondo il Marshack, una perfetta coincidenza con il ciclo lunare; essi rappresenterebbero dunque un'annotazione astronomica.

**I dodici migliori specialisti in questioni sovietiche vi raccontano come è andata e perchè è successo. Questa storia è più avvincente di un romanzo. Ed è vera.**

# CRONACA DELLA CITTA'

UNA RIUNIONE AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

## Inquadrate a Roma le esigenze del Centro di fisica nucleare

### Gli oneri finanziari aumentati rispetto al preventivo rendono ardua la soluzione del problema della sede

Il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste è stato ieri al centro di una riunione, tenutasi a Roma, al Ministero degli Affari Esteri. Presieduto dal direttore degli Affari Economici del Ministero, Ambasciatore Ortona, l'incontro ha visto la partecipazione di alti funzionari dei vari Ministeri interessati e, per Trieste, del direttore dell'Istituto di fisica della nostra Università, prof. Budini, del rappresentante del Governo presso il Centro, avv. Gerin, nonchè degli assessori Sferco e Verza, rispettivamente per la Provincia e il Comune.

In particolare — come annunciato qualche giorno fa — la riunione è stata indetta per mettere a punto i principali problemi relativi al funzionamento della istituzione. Infatti era necessario affrettare la procedura burocratica e ovviare al ritardo intervenuto nella ratifica dell'accordo internazionale, già elaborato tra l'Agenzia atomica di Vienna e il Governo italiano.

A quanto si apprende da Roma, speciale trattazione ha avuto il problema del terreno e dell'edificio da costruire, a Miramare, dove sorgerà la sede definitiva. In merito, si è preso atto che, a seguito dell'intervento della Cassa di Risparmio — che ha deciso praticamente di assumersi la maggioranza degli oneri — la parte finanziaria ha fatto un passo avanti verso una soluzione positiva, la più prossima possibile. Per quanto concerne la posizione del Ministero del Tesoro, i rappresentanti del dicastero hanno fatto presente l'impossibilità di assunzione di impegni non provvisti della copertura stabilita ai termini costituzionali.

In quanto al progetto tecnico per la costruzione dell'edificio definitivo, si è sottolineata — da parte dei rappresentanti i dicasteri interessati — la difficoltà derivante dal fatto che la proporzione tra cubatura e superficie è del 5,20 per cento, superiore cioè ai limiti stabiliti dalle norme vigenti.

Su tutti questi problemi, comunque, i rappresentanti degli enti triestini hanno esposto le loro controdeduzioni ed i chiarimenti ritenuti necessari per sbloccare una situazione che a lungo andare minaccia di diventare pesante.

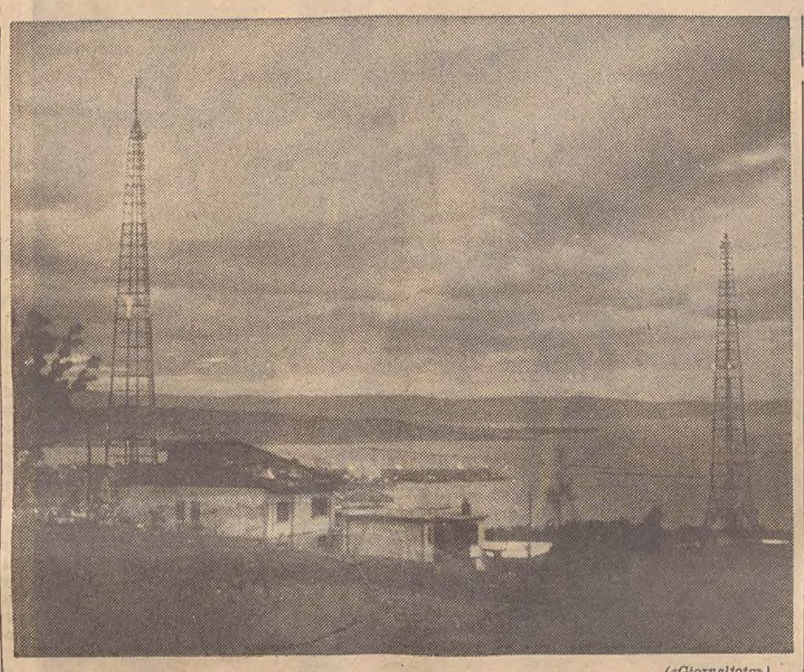
Si è anche discusso sul fatto che la presentazione del progetto è avvenuta in ritardo, rispetto ai tempi previsti in un primo momento; si è sottolineato, inoltre, l'incremento degli oneri finanziari, rispetto ai programmi, per il problema degli alloggi. Non è stato escluso nemmeno un possibile riesame dei preventivi, qualora tale eventualità dovesse rendersi necessaria.

Si è trattato, in definitiva, di una discussione di carattere interlocutorio, anche se lunga e approfondita. L'incontro non ha portato praticamente ad alcuna decisione; i problemi ancora aperti sembrano però avviati ad una soluzione soddisfacente. Sul binario giusto, purtroppo, invece, i funzionari dell'Agenzia annettono grande importanza: rispetto alle previsioni gli oneri si sono rivelati maggiori, e praticamente necessitano nuovi finanziamenti. Ed è questo, in sostanza, il punto di più difficile soluzione.

Da Roma, ancora, si apprende che si è palesata, nel corso della riunione, una nuova prospettiva per il sincrotrone del CERN. Da parte degli organi centrali è emerso un orientamento positivo al riguardo, fatte salve le necessità di valutare il problema dal punto di vista pratico degli oneri da fronteggiare.

Ancora una volta, dunque, negli ambienti governativi è stata sottolineata la volontà di proseguire per la realizzazione effettiva del Centro nucleare di Trieste. Ovviamente tale volontà — si fa osservare — è condizionata dai problemi pratici: dalla copertura degli oneri finanziari, ai termini della ratifica parlamentare dei relativi provvedimenti. Ratifiche — si sottolinea — che deve seguire l'iter di prammatica, e comunque condizionato alle norme in materia di spesa. E' auspicato d'altro canto, che tali adempimenti possano concretarsi con l'urgenza che il caso richiede, per la sua importanza e delicatezza.

**Nuovo supercoop.** E' stato inaugurato ieri sera in via dell'Istria, all'altezza di largo Pestalozzi, il quindicesimo supercoop del locale ente cooperativo. Il nuovo self-service delle Cooperative operaie, ottenuto mediante la trasformazione di un vecchio spaccio sociale, presenta al pubblico l'intera gamma merceologica dei supermercati alimentari.



(«Giornalfoto»)

**Monte Radio sotto il cielo livido di questo novembre ormai invernale: l'antenna tesa fra le due grandi torri è stata messa fuori uso da una raffica a 160 chilometri all'ora che ha spezzato un isolatore costringendo la RAI a interrompere le trasmissioni in lingua slovena**

DIBATTITO INAUGURALE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

## IL TEMPO LIBERO DEVE ESSERE UN RIFUGIO DELL'INDIVIDUALITÀ

### Bisogna approfittarne per conoscere meglio il mondo e noi stessi Illustrata da Bruno Astori l'attività del sodalizio dei giornalisti

*Con un dibattito sul tema «Il tempo libero» si è inaugurata ieri sera al Circolo della Stampa la nuova annata culturale 1964-65. Alla manifestazione hanno dato vita il Presidente del sodalizio dei giornalisti, dott. Bruno Astori, il vicepresidente dell'Associazione Uffici Viaggi barone Aldo de Albori, il dott. Stelio Crise, della sovrintendenza bibliografica, il cav. Gennaro Degano, assessore provinciale, il dirigente industriale dott. Giampaolo Gandolfo e l'assessore comunale ing. Marcello Spaccini. La dott. Fulvia Costantinides ha diretto la discussione. Bruno Astori ha tenuto la prolusione al nuovo ciclo di conferenze e dibattiti, passando in rapida rassegna l'attività svolta dal Circolo dall'autunno dello scorso anno. Di appassionante interesse i tre dibattiti dedicati ai problemi cittadini dei Musei, dei Borghi storici, della nuova ubicazione della Fiera, e proficui scambi di vedute sui temi «Ragazzi che si amano», «Fiducia nella vita» e «Influenza dei mezzi audiovisivi». Prestigio all'attività del Circolo hanno dato le presenze dello scienziato nucleare Sigmund Eklund, del Maestro concittadino Bamboscek giunto da Filadelfia, degli artisti del Teatro dell'Opera di Pechino e del Balletto Messicano. Gradito altresì l'incontro con gli atleti della «Triestina».*

*Dopo un rapido accenno al programma previsto per il nuovo anno, il dott. Astori ha avviato il dibattito sul «tempo libero» con l'impostazione sociale e umana di questo importante problema, di grande attualità e di vasto respiro. Poi ha preso la parola la dott. Costantinides, del Consiglio direttivo del Circolo per rilevare che l'argomento in discussione suscita l'interesse di studiosi di tutto il mondo. La Triennale di Milano ne ha fatto recentemente il motivo conduttore della sua tredicesima edizione, chiamando a raccolta letterati, esperti di sociologia, artisti e architetti italiani e stranieri. Il Belgio, la Francia, l'Olanda, la Germania, la Granbretagna, la Svizzera, gli Stati Uniti, il Brasile, il Canadà, sono paesi che hanno dato tutti un contributo positivo alle indagini che riguardano il miglior impiego del tempo libero.*

*L'assessore Degano, ha successivamente svolto la propria relazione affermando che il problema del tempo libero non è nato nè ieri nè oggi, ma è connaturato alla società stessa. Una nuova realtà sociale, sorta nel dopoguerra ce lo presenta oggi in più vaste ed insolite dimensioni.*

*L'industrializzazione, la motorizzazione, la riduzione degli orari di lavoro lasciano all'uomo molte più ore libere di quanto non avvenisse venti anni fa. Lo sport è uno dei tanti fattori che contribuiscono a dare un significato a queste ore; sport inteso non tanto in senso agonistico, quanto come esigenza fisica, psichica dell'individuo, che, dopo il proprio lavoro, vuole trovare uno sfogo. In conclusione anche lo sport pungola l'uomo a ricercare un diversivo alle quotidiane abitudini e in definizione a ritrovare se stesso.*

*Con il suo intervento il barone Aldo de Albori ha precisato la funzione del turismo nel mondo d'oggi. Il problema del tempo libero sotto questo aspetto venne affrontato in Italia per la prima volta nell'intervallo tra le due guerre mondiali dall'Opera nazionale dopolavoro. Successivamente enti e sodalizi pubblici e privati come il Touring Club, il Club Alpino Italiano, l'Automobile Club e mille altri hanno diffuso l'amore per il turismo in strati sempre più vasti della popolazione. Le varie forme del turismo sono sempre sociali, a qualunque livello esse si manifestino, sia la breve gita di un giorno in una località vicina, sia la vacanza di qualche mese ai tropici o nell'Estremo Oriente. Il turismo è distensione, alternativa alla vita di lavoro, scoperta di nuovi orizzonti, strumento per arricchire la propria cultura, vantaggio per la salute e stimolo a nuovi e più profondi rapporti umani. Tutto questo è oggi, dal punto di vista economico, alla portata di tutti o quasi.*

*Il dott. Gandolfo, nella sua qualità di dirigente industriale ha parlato dell'impiego del tempo libero da parte dei dipendenti delle grandi aziende: oggi si cerca di evitare quelle forme di turismo e di svago collettivo che costringono l'individuo a restar sempre nel medesimo ambiente della fabbrica e dell'ufficio, vedendo sempre gli stessi volti e ascoltando i medesimi discorsi. Si vuole che il lavoratore, anche per un giorno, anche per poche ore si stacchi dal microcosmo dell'azienda.*

*L'assessore comunale ing. Spaccini ha ricordato che il tempo libero non deve servire solamente allo svago, ma anche al perfezionamento di quei sentimenti e di quelle aspirazioni vive nella personalità di ogni individuo; valga così a rinsaldare i vincoli familiari, spesso allentati dalle occupazioni, dal lavoro; aiuti ad esprimere se stessi in qualcosa di compiuto, si traduca in una ricchezza individuale da utilizzare per il potenziamento della propria personalità.*

*Infine il dott. Stelio Crise ha riassunto brillantemente le tesi esposte da quanti sono intervenuti nel dibattito, trovando alcuni punti di contatto fra posizioni che all'apparenza erano sembrate contrastanti. Inoltre ha espresso la speranza che il tempo libero possa servire a creare per l'individuo, per il lavoratore, una vita più sincera, in cui egli non si senta più un semplice ingranaggio d'un processo produttivo, mantenendo invece inalterata la propria coscienza di essere umano.*

PILLOLE DI S. FOSCA
LASSATIVE E PURGATIVE curano LA STITICHEZZA
A.M.S. N. 7572 DEL 6.6.49

IN MOVIMENTO LA MACCHINA ELETTORALE

## Gli scrutatori dei 357 seggi verranno designati dopodomani

### Chiuderà la campagna per la DC l'ex presidente Leone

Verranno affissi oggi i manifesti del Sindaco che annunciano per dopodomani la seduta pubblica nel corso della quale saranno nominati 1785 scrutatori, 5 per ciascuno dei 357 seggi elettorali che saranno aperti il 22 novembre nel Comune di Trieste, dove — come è noto — si voterà soltanto per il rinnovo del Consiglio provinciale, mentre è negli altri Comuni della Provincia che si voterà anche per i Consigli municipali. L'atto delle nomine avrà luogo in Municipio, nella sala del Consiglio comunale, nel corso di una riunione della Commissione elettorale comunale, presieduta — in rappresentanza del Sindaco — dall'ass. Venier e composta da otto consiglieri comunali, i democristiani Adovasio, Benni e Coloni, il socialdemocratico Lonza, il liberale Trauner, il socialista Senigaglia, il missino De Ferra e il comunista Tonel. Le persone chiamate a prestarsi quali scrutatori verranno scelte tra quelle comprese in un elenco di nominativi fornito dai vari partiti. All'operazione assisterà il segretario generale del Comune; la delibera di nomina verrà infine votata dalla Commissione.

In un secondo tempo verranno designati, dall'ufficio elettorale dipendenti dalla Corte di Appello, i 357 presidenti di seggio, scelti da un elenco di nominativi predisposto dalla stessa Corte d'Appello; i presidenti, a loro volta, potranno scegliere i rispettivi segretari. Prosegue frattanto l'attività propagandistica dei vari partiti. Da parte della DC viene annunciato per la chiusura della campagna elettorale (il 20 novembre) un discorso dell'on. Leone.

Il PSDI ha organizzato ieri a Muggia un convegno d'iscritti e simpatizzanti; dopo il saluto portato dal segretario provinciale Pierandrei, ha parlato il responsabile della sezione di Muggia, Fontanot, il quale ha trattato di problemi di quel Comune, rilevando fra l'altro come «l'amministrazione comunista abbia inserito fra i propri meriti anche i provvedimenti a favore di Muggia che sono invece scaturiti dalla politica del Governo di centro-sinistra». Dopo un intervento del candidato alla Provincia, Bonicioli, ha preso infine la parola il prof. Lonza, assessore al Comune di Trieste, che in particolare si è soffermato sulle «insanabili e drammatiche contraddizioni del comunismo, che ovunque sia eretto a sistema di vita e di governo, sfrutta la classe lavoratrice, soffocandone le aspirazioni alla libertà, alla giustizia, ad un maggior benessere.

Per il PRI terranno comizio questo pomeriggio alle 16.30, in piazza Garibaldi, Arturo Gargano e Mario Coloni.

Per il PLI hanno parlato ieri ad Aurisina il vicesegretario provinciale dott. Sancin (che fra l'altro ha criticato «l'impostazione economica e sociale del centro-sinistra, non dimostratasi in grado di mantenere le fantasiose promesse fatte demagogicamente al momento in cui è stata abbracciata tale formula dal Governo») e il sig. Aldo Riccio, dal quale è stata invece criticata l'impostazione politica di tale formula, in quanto «ha contribuito — ha detto — ad abbattere le barriere morali contro il comunismo».

Dall'UNE viene annunciato un discorso del signor Fausto Biloslavo, candidato alla Provincia, fissato per le 17.30 in campo San Giacomo.

Il PSIUP ha in programma comizi di Vito Jercog (11.30, Villa Opicina e 16.30, Aurisina) e di Fausto Monfalcon (12.15 piazzale Cagni, e 15.30 via della Rampa).

Fra i comizi indetti infine dai comunisti, si segnalano quelli di Tonel (ore 11, largo Barriera) e di Sema (ore 12, viale XX Settembre). Domenica, frattanto, i comunisti hanno celebrato l'anniversario della rivoluzione d'ottobre con una serie di manifestazioni; in particolare, il sen. Vidali — nel giustificare i recenti avvenimenti dell'URSS — ha fra l'altro dichiarato: «In nessun caso l'auspicabile riavvicinamento dei due più grandi partiti comunisti del mondo (quello sovietico e quello cinese) potrebbe comportare un ritorno al clima di tensione fra Russia e Jugoslavia, che aveva caratterizzato gli anni precedenti al XX congresso del PCUS».

PLI
PARTITO LIBERALE ITALIANO
OGGI
Ore 11.30: Via Coroneo angolo via Carpison
ing. Carlo Beltrame
Ore 12: Piazza Venezia
Lucio Susmel
Giuliano Veglia
CINEMOBILI
Ore 18: Piazza Garibaldi
Ore 19: Campo S. Giacomo

### L'avv. Lauri sulla vertenza tra la Meteor e l'Aeroporto

L'avv. Furio Lauri, a proposito delle nota vertenza tra il Consorzio per l'Aeroporto Giuliano e la Società Meteor, desidera rendere noto, nella sua qualità di legale rappresentante della Società, che «la Meteor ha deferito già da tempo alla Magistratura ordinaria il giudizio su tutte le controversie in atto con il Consorzio comprese quelle sorte in connessione con l'ultimo bilancio consuntivo presentato dall'Ente».

Egli desidera inoltre dichiarare che le interrogazioni o interpellanze presentate in argomento non sono state in alcun modo sollecitate o provocate dalla Meteor o da lui stesso.

Infine, dopo aver espresso la sua deplorazione per il fatto che, nel rispondere ad alcune delle predette interrogazioni «persone responsabili abbiano espresso giudizi ed apprezzamenti su materie tuttora vaglio dell'Autorità giudiziaria», egli conclude riservandosi «ogni ulteriore commento o risposta al momento in cui saranno note le decisioni della Magistratura».

### Una mozione del Lions sul problema dei teatri

Il Consiglio del Lions Club di Trieste ha votato la seguente mozione: Il Lions Club di Trieste, considerata la grave situazione in cui versa la città per quanto riguarda i teatri e in genere gli ambienti atti ad ospitare manifestazioni artistiche e culturali; rilevata in particolare l'assoluta carenza di sale per spettacoli popolari; invita le Autorità responsabili ad affrontare con urgenza il problema nella sua interezza; fa appello alla fattiva comprensione e alla solidarietà della cittadinanza; indica i più pressanti impegni: primo, nella necessità di dotare al più presto il Teatro Stabile di Prosa di una propria sede; secondo, nell'esigenza di compiere ogni sforzo per restituire urgentemente alla città, restaurato nella sua struttura originaria, il Politeama Rossetti, che sintetizza tanti valori artistici e patriottici della nostra Trieste; decide di dare concreta dimostrazione della sua unanime volontà aprendo una pubblica sottoscrizione per la riapertura del glorioso Politeama

**Al Ministero della Riforma burocratica** si è riunita ieri la commissione interministeriale per esaminare la situazione degli ex GMA. Nell'occasione, la direzione provinciale del PRI ha inviato un telegramma al Ministro in cui si solidarizza con la categoria. Un altro telegramma è stato fatto pervenire alla segreteria nazionale del partito, affinchè i parlamentari repubblicani intervengano direttamente per una positiva soluzione dei problemi tuttora aperti.

### I servizi d'emergenza predisposti dalle FFSS

MASSIMA ATTENZIONE AI PASSAGGI A LIVELLO

La Direzione compartimentale delle FF.SS. di Trieste ha predisposto, come annunciato, vari autoservizi sostitutivi per alleviare il disagio dei viaggiatori originato dagli scioperi in atto. In particolare vengono garantiti i collegamenti con Venezia. E chi deve proseguire, di quali mezzi potrà disporre? Ed ecco che il Compartimento ferroviario di Venezia avverte di non poter predisporre un regolare programma di effettuazione di treni.

Nondimeno sarà fatto il possibile — si assicura da Venezia — per garantire una circolazione, sia pure ridotta, sulle linee principali nonchè un servizio sostitutivo con autopullman sulle rimanenti linee, quando i treni non riescano effettuabili col ricorso a personale non scioperante.

Viene infine richiamata l'attenzione degli automobilisti affinchè, nell'attraversare i passaggi a livello aperti, usino le cautele d'obbligo assicurandosi che nessun convoglio stia sopraggiungendo: è infatti interessato allo sciopero anche il personale di custodia dei passaggi a livello.

### STATO CIVILE

MORTI: Ferrara Antonio a. 28; Franza Carlo a. 67; Mari Emilio a. 59; Marchi Francesco a. 71; Romani in Bon Anna a. 76; Krumpester in Lachi Francesca a. 74; Fragiacomo Antonio a. 71; Zorzetich in Cernovich Margherita a. 70; Martinuzzi Giovanni a. 78; Dollak in Budin Amalia a. 77; Grio Antonio a. 76; Estori Oreste a. 84; D'Odorico in Brandolini Lucia a. 75.

PLI
Partito Liberale Italiano
OGGI - ORE 22
Alla Televisione
Programma Nazionale
MALAGODI
parlerà agli italiani

SPEZZATO UN ISOLATORE DELLA GRANDE ANTENNA

## Una raffica a 160 fa tacere la radio

### Le trasmissioni in lingua slovena interrotte

L'inverno che ha sferrato in anticipo il suo rabbioso attacco è già riuscito ad emulare una bravata del suo predecessore.

L'altra notte si è ripetuto l'incidente provocato, lo scorso anno, dalla bora la vigilia di Natale: una raffica eccezionale ha spezzato l'isolatore dell'antenna trasmittente filare, della sede di Trieste della RAI, per i notiziari in lingua slovena, impedendo la prosecuzione dei programmi.

Il guasto è la conseguenza di una raffica a 160 km. orari: la registrazione è avvenuta alle 23.30 per mezzo degli speciali strumenti che la RAI ha in dotazione a monte Belvedere. La antenna sorge a Monte Radio, dove sono collocate le due grandi torri, di 80 metri d'altezza ognuna. Le due torri a traliccio sono dotate ciascuna di un'antenna trasmittente, mentre una terza, in filo d'acciaio e alluminio, a forma di «T», è sospesa nel vuoto, per la lunghezza di 160 metri, a 80 metri dal suolo. Tale antenna è tesa fra le due torri, sostenuta da corde d'acciaio; è dotata di vari isolatori in ceramica,

Uno di questi ha ceduto all'impeto della bora, spezzandosi, e l'antenna filare è crollata, rimanendo con i tronconi appesi alle torri. Da quel momento, è riuscito impossibile effettuare quotidianamente trasmissioni in lingua slovena.

La direzione della RAI ha provveduto a inviare a monte Radio i propri tecnici, i quali hanno teso un'antenna provvisoria, che nella giornata odierna dovrebbe essere messa in funzione. La riparazione non è facile e richiede un certo tempo; le difficoltà, inoltre, sono peggiorate dal fatto che i tecnici hanno la possibilità di lavorare solamente di notte, quando gli altri trasmettitori sono inattivi. Poichè i trasmettitori locali funzionano dalle 6.30 del mattino fin quasi alla mezzanotte, è stato possibile soltanto dopo quell'ora iniziare il lavoro; la messa a punto a quanto si prevede, richiederà un certo tempo.

La vigilia di Natale dello scorso anno, come accennato, ci si era trovati di fronte a un caso analogo, e in quell'occasione l'antenna era stata rimessa in grado di funzionare nuovamente alle 13 del giorno di Santo Stefano.

### L'Acegat al congresso dei lavoratori elettrici

A Rimini si è concluso il congresso dei lavoratori elettrici dipendenti dall'ENEL, dalle aziende municipalizzate e dagli autoproduttori. All'assise ha partecipato anche il segretario del sindacato dell'Acegat, dott. Rovatti, che ha recato ai delegati di ogni parte d'Italia il saluto dei lavoratori dell'azienda triestina, i quali — ha detto — guardano con fiducia alla FLAEI.

In chiusa al congresso, sono stati eletti i nuovi organi statutari della federazione; nella successiva riunione del consiglio nazionale, è stata decisa — con voto unanime — l'inclusione del dott. Rovatti.

### CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8.5; minima 4.9; umidità 67 per cento; pressione mb. 1015.6; temperatura del mare 13.6; vento km. 27 da E-N-E con raffiche a 67 chilometri all'ora.

Oggi: S. Andrea. Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 16.40. La luna nasce alle 12.26 e tramonta alle 21.12.

**Servizio notturno delle farmacie:** D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816. Queste farmacie sono anche aperte dalle 13 alle 16. Sono aperte pure dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale d'apertura, le seguenti farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978.

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/54

IL CLUB DEGLI EDITORI
ha scelto per novembre
La mia autobiografia
di Charles Chaplin
collana «Un libro al mese»
CLUB DEGLI EDITORI
Viale Maino 10 - Milano

OGGI APERTURA DEL NUOVO
SUPERCOOP
COOPERATIVE OPERAIE
VIA DELL'ISTRIA 41
(LARGO PESTALOZZI)
Omaggi e offerte inaugurali

UN'ALTRA PASSANTE VITTIMA DEL TRAFFICO IN VIA UDINE

## Travolta da un autobus è ridotta in fin di vita

In via Udine, a poche decine di metri dal punto in cui tre giorni or sono venne investita mortalmente una vecchia pensionata, un autobus della linea «A», diretto verso Gretta ha travolto ieri pomeriggio una signora che stava attraversando la strada. La sventurata passante, Virginia Sestilli ved. Frezza, di 35 anni, alloggiata in via Gozzi 9, è stata trasportata all'ospedale maggiore in stato preagonico: le sono state riscontrate la frattura del cranio e fratture costali.

L'incidente, che è stato rilevato degli agenti della Squadra del traffico, è avvenuto verso le 14 all'altezza dello stabile numero 19. La Sestilli, che era in procinto di attraversare la carreggiata da destra verso sinistra rispetto la direzione dell'autobus guidato verso Gretta dall'autista Mario Rodolfo Tomè, di 36 anni, abitante in via Ugo Foscolo 46, si trovava, secondo alcuni testimoni oculari, ferma vicino ad una macchina in sosta e si è mossa quando è sopraggiunto il veicolo pubblico. L'autista ha sterzato verso il centro della via, frenando bruscamente ma non è riuscito ad evitare la passante, che è stata proiettata sull'asfalto a qualche metro di distanza. Con una autoambulanza della CRI la ferita è stata trasportata all'ospedale, dove i medici le hanno praticato una terapia d'urgenza. Fino a tardissima ora la sventurata era ancora tra la vita e la morte.

### Mentre rileva un incidente viene investito da un'auto

Due persone sono rimaste ieri seriamente ferite in via D'Alviano, all'angolo di via San Marco: uno scooterista che si era scontrato con una macchina ed un carabiniere che è stato travolto mentre stava effettuando i rilievi del primo incidente.

La duplice disgrazia è avvenuta verso le 13. A quell'ora il meccanico Guido Roiz, di 55 anni, abitante in via Sterpeto 6, guidava lungo la via D'Alviano, diretto verso Servola, la sua Vespa TS 28435. In senso opposto stava giungendo una «600» Fiat (TS 69826) al cui volante sedeva il quarantaduenne Antonio Grio, abitante in via Baiamonti 42. All'incrocio con la via San Marco, l'automobilista aveva iniziato la conversione a sinistra per portarsi verso i Campi Elisi proprio mentre stava sopraggiungendo la Vespa.

Al centro della strada i due veicoli si sono scontrati e lo sventurato Roiz si è rovesciato con lo scooter riportando la frattura della clavicola sinistra, la frattura della tibia e del perone sinistri, oltre a varie altre lesioni e contusioni. Trasportato all'ospedale con la CRI il ferito è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi circa. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno iniziato ad assumere i rilievi. Uno dei militari, Edoardo Ambrosino, di 29 anni, della stazione di via Hermet stava provvedendo alle misurazioni quando è sopraggiunta un'altra «600» (TS 37924) guidata dal ventenne Boris Salvi, abitante in via Canova 13, che l'ha urtato e gettato a terra. Il carabiniere ha riportato varie contusioni e una sospetta frattura ossea. Con l'autoradio l'Ambrosino è stato avviato all'ospedale ed accolto nel reparto ortopedico. E' stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

### Stroncato da un collasso un marittimo sulla Vulcania

La «Vulcania» è giunta ieri pomeriggio nel nostro porto con un triste carico: un marittimo triestino, Mario Ulcigrai, è deceduto durante la navigazione per un collasso cardiocircolatorio. Il trapasso è avvenuto ancora martedì scorso, il tre novembre. La salma, dopo le formalità di rito, è stata trasportata alla cappella mortuaria del Cimitero di Sant'Anna. I funerali partiranno questo pomeriggio alle 15,45.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

UN INCONTRO NELLA SEDE DELLA REGIONE

## Proposte all'agenzia delle carrozze letto

### Colloquio fra il Presidente de Rinaldini e il Direttore generale della Compagnia

Di fronte al vivo interessamento manifestato dagli organi regionali per il mantenimento in attività della sede triestina della Compagnia internazionale delle carrozze-letto — di cui è stata ventilata la chiusura — è giunto ieri nella nostra città, per conferire con il Presidente del Consiglio regionale, dott. de Rinaldini, il direttore generale per l'Italia della «Wagons Lits», dott. Maestri. L'incontro, alla presenza del direttore della sede locale, è avvenuto nel tardo pomeriggio, a Palazzo Modello.

Al Presidente dell'Assemblea regionale — cui si deve l'iniziativa tesa a scongiurare la soppressione della sede che funziona a Trieste fin dal 1904 — i rappresentanti della Compagnia hanno però fatto presente le gravose difficoltà finanziarie; la sede locale ha subito infatti — essi dicono — una perdita di circa 50 milioni di lire, ed anche la gestione dell'esercizio corrente si presenta deficitaria: da gennaio a settembre, una perdita di 4 milioni. La causa di tale situazione sarebbe il forte calo della clientela anglosassone in transito per la nostra città; d'altra parte, è un fatto che l'agenzia di Trieste non compare più nei prontuari turistici internazionali.

Allo scopo di non privare la città di un punto di riferimento per la grossa clientela internazionale (che spesso suole far tappa in città servite da agenzie turistiche anglosassoni, cui si appoggia talvolta anche per il recapito della posta), il dott. de Rinaldini ha prospettato ai rappresentanti dell'agenzia la possibilità di qualche via di uscita, che può essere data dalla commissione di qualche appalto, dalla concessione di particolari garanzie.

Ad ogni modo — tenendo anche in evidenza il generale interesse delle categorie turistiche cittadine: albergatori, esercenti, ecc. — il Presidente de Rinaldini si è riservato di indire nel prossimo futuro un altro incontro, questa volta con la partecipazione del Sindaco e di esponenti delle organizzazioni turistiche, allo scopo di studiare il problema anche alla luce della cresciuta importanza che per Trieste hanno i collegamenti internazionali dopo la istituzione dell'Ente Regione e dell'Istituto di fisica teorica, emanazione scientifica delle Nazioni Unite.

E' ancora da rilevare che lo sviluppo assunto di recente dagli uffici operanti nel settore turistico e il fortunato avvio di nuove iniziative al servizio dei viaggiatori, sembra contraddire i motivi addotti dalla Compagnia carrozze letto per spiegare la progettata chiusura della propria agenzia di Trieste.

ALLE ISOLE INCANTEVOLI DELL'ATLANTICO E NELLE TERRE MISTERIOSE DELL'AFRICA
OCEANIC
crociera inaugurale
Stazza lorda: 33.500 tonn.
Velocità massima: 26,5 miglia orarie
Stabilizzatori Denny Brown antirollio
PONTE LIDO con due piscine sotto cristallo
con "la nave del futuro"
DAL 18 MARZO AL 23 MARZO 1965
GENOVA - NAPOLI - MADERA - SANTA CRUZ DE TENERIFE
CASABLANCA - TANGERI - GENOVA
HOME LINES
FRATELLI COSULICH
Programma illustrato ed informazioni presso tutte le Agenzie di viaggio

UN'OPERA CHE PROCEDE CON ESASPERANTE LENTEZZA

# Già lungo sei anni e mezzo il raccordo Redipuglia - Cormons

## Le prime realizzazioni dell'importante tratto della linea per Tarvisio sono nate all'insegna delle polemiche - 15 chilometri fondamentali

Sei anni e mezzo fa, con la famosa legge 21 marzo 1958, n. 289 «Autorizzazione della spesa di lire 45 miliardi per la esecuzione di opere pubbliche nel Territorio di Trieste, del Friuli e della Venezia Giulia» (la cosiddetta legge dei 45 miliardi), il Governo autorizzava la spesa di 10 miliardi di lire per la «costruzione di una nuova linea di circonvallazione collegante la stazione ferroviaria di Trieste Campo Marzio con la linea di Monfalcone e relativi raccordi con Trieste Centrale e Trieste Aquilinia, nonchè la costruzione di un nuovo tratto tra San Giovanni al Natisone e Redipuglia della linea Trieste - Udine - Tarvisio». In particolare, la spesa prevista per il nuovo raccordo si aggirava intorno ai 3 miliardi e mezzo di lire.

Trovava, in tal modo, accoglimento una richiesta ripetutamente avanzata dai rappresentanti politici ed economici triestini; richiesta basata su una obiettiva esigenza del porto di Trieste. Infatti, eliminando la deviazione per Gorizia, il nuovo raccordo Redipuglia - Cormons consente un accorciamento della distanza fra Trieste e Tarvisio di circa 15 chilometri — rispetto ai 19 km. previsti dal progetto originario — per cui il percorso della «Pontebbana» passerà dagli attuali 196 a 181 km.; risultando pertanto più breve rispetto a quello della Trieste - Piedicolle - Villaco (che si svolge prevalentemente in territorio jugoslavo ed è attualmente di 13 km. più corto della «Pontebbana»). Di conseguenza, le attuali posizioni delle due linee — «Pontebbana» e «Transalpina» — verranno a essere capovolte, a favore della Trieste - Udine - Tarvisio: oltre a tradursi in una riduzione dei costi di esercizio, tale fatto non mancherà di ripercuotersi favorevolmente anche sul piano tariffario e sugli accordi con la Jugoslavia per la ripartizione, fra le due linee, dei traffici da e per l'Austria.

Al riguardo, particolare interesse riveste quanto ebbe a scrivere, or non è molto, l'ing. Salvatore Giannone, allora Capo Compartimento delle FF.SS. di Trieste: «...la delimitazione delle zone da assegnare a ciascuna delle linee di collegamento viene fatta sulla base della lunghezza di esse. Si comprende perciò quanto sia importante, per ciascuna delle Amministrazioni ferroviarie partecipanti all'accordo, il fatto di poter disporre della via di comunicazione più breve, e perchè le Amministrazioni stesse, abbiano tutto l'interesse di accorciare il percorso di quella, o di quelle, di loro appartenenza. La riduzione di lunghezza di una linea significa infatti l'allargamento della zona a essa pertinente, con guadagno di traffico, a volte notevole, in relazione alla ricchezza del territorio acquisito». In altri termini, oltre a rendere la linea più idonea a smaltire il massimo traffico possibile, «la variante Redipuglia - Cormons ha lo scopo di favorire la manovra tariffaria che le Ferrovie dello Stato devono svolgere».

Di tale esigenza non si volle però tener conto in taluni ambienti goriziani, i quali si schierarono nettamente contro la costruzione del nuovo tronco ferroviario. Ricorderemo, al riguardo — a titolo di pura cronaca — gli ordini del giorno, dalle Associazioni degli Industriali e dei Commercianti di Gorizia nel giugno e nel luglio 1963, con i quali si chiede la sospensione della costruzione del raccordo ferroviario Sagrado - Cormons; la presa di posizione della Camera di Commercio goriziana, concretatasi in un ordine del giorno di quella Commissione per i trasporti e il traffico (in cui si chiede l'accantonamento del progetto relativo alla costruzione del raccordo), il telegramma inviato ai Ministeri interessati — a conclusione di una serie di conversazioni sull'argomento — dal «Rotary Club» goriziano.

L'atteggiamento e l'interessamento delle autorità, enti e organizzazioni triestini, nei confronti del problema, non richiederebbero molte parole, essendo ben noti. Non sarà tuttavia superfluo ricordare che nell'ottobre 1960 — a seguito di una ennesima campagna tendente a ottenere la sospensione dei lavori per il raccordo — il Sindaco di Trieste, dott. Mario Franzil, si rivolse all'allora Ministro dei Lavori Pubblici, on. Benigno Zaccagnini, e al Direttore generale delel FF.SS., ing. Rissone, chiedendo assicurazioni in merito alla realizzazione del progetto. In risposta, il Ministro dei Lavori Pubblici, precisò che «l'esecuzione della Redipuglia - Cormons, prevista dalla legge 298/1958, viene curata dal Ministero dei Lavori Pubblici e che, al di fuori di un nuovo provvedimento legislativo che modifichi quello vigente, non si ravvisa altro mezzo suscettibile di annullare i provvedimenti approvati» e concludeva confermando «l'utilità dell'opera, ai fini del traffico merci Trieste - Austria». Contemporaneamente, anche il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato, rispondeva al Sindaco di Trieste, facendo riferimento a una precedente lettera inviata al Sindaco di Gorizia, in data 10 ottobre 1960, «con la quale — scriveva l'ing. Rissone — premesso che i lavori del nuovo tratto Redipuglia - Cormons sono contemplati dalla Legge 298/1958 e vengono eseguiti a cura dei LL.PP., veniva confermato che le FF.SS. ancora oggi giudicano l'opera effettivamente utile per potenziare il traffico merci fra l'Austria e il porto di Trieste, via Tarvisio, e veniva data assicurazione che, dal costruendo raccordo, non potrà derivare menomazione alcuna all'importanza delle comunicazioni ferroviarie interessanti la città di Gorizia».

Vanno altresì ricordati i ripetuti interventi — a favore dell'iniziativa — del Presidente, dott. Caidassi, e della Giunta della Camera di Commercio di Trieste; la risoluzione votata all'unanimità, a conclusione dei lavori del Convegno organizzato presso l'Ateneo triestino dalla Sezione Italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa, con cui si chiede, fra l'altro, la realizzazione del raccordo ferroviario Redipuglia-Cormons; e così via.

A prescindere dalle prese di posizione — a favore e contro la realizzazione del raccordo — dei vari esponenti ed organismi, tendenti rispettivamente ad accelerare od a ritardare la costruzione dell'opera, è doveroso riconoscere obiettivamente che i relativi lavori procedono con un ritmo eccessivamente lento.

I lavori per la costruzione del primo lotto, relativo al ponte ferroviario sull'Isonzo — per una spesa di 294 milioni di lire — sono stati appaltati già nel settembre 1960 (vale a dire oltre quattro anni fa); sebbene la ditta appaltatrice abbia portato a termine la costruzione delle fondazioni e dei piloni nel giro di alcuni mesi, l'opera è tuttora lungi dall'essere compiuta. La gara d'appalto per un secondo lotto di lavori — relativo al tratto fra l'Isonzo e la stazione di Cormons — venne indetta dal Ministero dei Lavori Pubblici nel dicembre 1962. In tale lotto (spesa complessiva: circa 1 miliardo e 300 milioni) è compresa la costruzione di una nuova stazione viaggiatori a Cormons e di una a Mariano, nonchè di alcuni cavalcavia e manufatti minori. Il terzo lotto concerne, infine, il tronco Redipuglia - ponte dell'Isonzo.

Da quando, con la «legge dei 45 miliardi», venne disposto il finanziamento del raccordo, sono trascorsi ormai — come si è detto — ben sei anni e mezzo; e l'opera (la cui importanza per il porto di Trieste è stata ripetutamente dimostrata da tecnici illustri) è ben lungi dall'essere compiuta.

I lavori procedono (proprio nei giorni scorsi il presidente dell'Amministrazione provinciale di Gorizia ha disposto la sospensione del traffico veicolare sulla provinciale Corona-Mariano per consentire la costruzione di un cavalcavia sopra la costruenda ferrovia); ma procedono con una lentezza esasperante, ad un ritmo che richiederebbe un periodo di molti anni, prima di giungere al completamento dell'opera. Perciò, appare indispensabile una azione concorde, da parte dell'autorità e degli esponenti politici ed economici locali, al fine di ottenere una più sollecita realizzazione della tanto attesa opera. Tale esigenza è stata prospettata — da parte del Sindaco di Trieste — anche recentemente al Ministro dei Lavori Pubblici, on. Pieraccini, in occasione della sua visita alla nostra città, nell'aprile di quest'anno.

**Giovanni Palladini**

## SEGNALAZIONI

«Ho impegnato tutto anche le polizze» scrive la signora E. T. (il suo nome, cognome e indirizzo sono a disposizione di chi può aiutarla). E racconta il suo caso: quarant'anni di età, il figlio — unico suo sostegno — sotto le armi. Debiti su debiti. Un unico abito, quello che ha indosso. Per abitare, uno stanzino senza riscaldamento. L'affitto in arretrato di un anno. L'hanno aiutata amici e conoscenti come potevano: ma son povera gente anche loro; l'ECA le ha dato un sussidio: pochi biglietti da mille. Qualche persona autorevole le ha porto caritatevolmente la mano: ma la signora E. T. non vuol vivere di carità. Può lavorare, dice e chiede soltanto di potersi rendere utile. L'ultima sua risorsa era un vestito del figlio: adesso ha portato al Monte di pietà anche quello.

⁂

«Vorrei avanzare un rilievo in merito al cosiddetto Piano Aldisio o fondo incremento edilizio. Ho tanto sentito parlare di questo piano e non ho ancora ben capito il suo funzionamento. Molta gente poi, mi sconsiglia dal farlo, dato che, almeno sembra, i mutui sono concessi a pochi fortunati (anche se in effettivo ordine numerico) e, prima di ottenerlo, sembra sia meglio andare a fare la questua. Logicamente, io penso, è giusto che il Piano Aldisio funzioni al rallentatore, data la grande richiesta di quartieri e, dato che chi li acquista, essendo di già proprietario, tende ad affittarli con utili che vanno al di là delle stelle. Ma, se tale Piano non è funzionale, come lo dimostra la scarsa fiducia che molti nutrono e l'appellativo di fortunati a coloro che hanno potuto per Grazia di Dio e volontà del Ministero dei LL. PP. ottenerlo, perchè si è allora creato un ufficio apposito? E' questo ufficio funzionale o no? Non riesco proprio a capire perchè tutti i tentativi della cosiddetta media e bassa borghesia di potersi assicurare un nido sicuro, vengono in partenza frustrati o "messi sotto i tacchi". Se non viene accordato il mutuo Aldisio, bisogna inevitabilmente andare in cerca di mutui bancari (ad interessi strabilianti); ma i mutui bancari sono bloccati e, pertanto, altro non rimane che andare in affitto a rimpinguare le tasche di chi già troppo ha. Non pensano forse coloro che sono i responsabili, senza prendere in giro la gente, che meglio sia togliere dall'esistenza un piano non funzionale? Oppure sotto elezioni e sotto la "fiera" che prende un po' tutti i partiti, si ricorderanno di elargire con generosa mano due o trecento numeri? Scusami del disturbo e spero che pubblicherai la presente per far sentire a chi di competenza non solo il mio ma il malumore di tutti coloro che da anni attendono il miracolo di un'assegnazione di mutuo da parte dello Stato. M. C.».

⁂

Nessuna risposta ancora all'appello lanciato dal giovane A. N. che si trova nella necessità di richiamare la pubblica attenzione sul suo caso: il 2 dicembre prossimo dovrà completare a Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso già iniziato favorevolmente qualche mese addietro. Al giovane necessitano i soldi per compiere il viaggio di andata e ritorno per Roma. «Le condizioni in cui la mia famiglia versa — vuole precisare ancora una volta — non mi consentono di risolvere altrimenti il problema che mi si è presentato». L'importanza di questo concorso nell'avvenire del giovane risalta ancor maggiormente dal suo stato di disoccupazione, per cui ogni speranza viene riposta in questo appello che siamo certi, verrà esaudito in brevissimo tempo.

IN TRIBUNALE IL TRAGICO INFORTUNIO AL MOLO PESCHERIA

# Non punibile il proprietario della gru-escavatrice omicida

## Assolto il titolare dell'impresa per la quale lavorava l'operaio schiacciato dalla benna

L'ing. Aurelio Brussi, titolare dell'omonima impresa di costruzioni, è stato assolto ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, dall'imputazione di omicidio colposo, seguita ad un mortale incidente sul lavoro, accaduto il 14 febbraio 1963 durante i lavori di rifacimento della banchina del molo Pescheria e nel quale aveva trovato la morte il muratore Pietro Carli.

L'ing. Brussi era stato imputato di omicidio colposo per avere omesso di denunciare e quindi di sottoporre a verifica da parte dell'ENPI una escavatrice-sollevatrice «Buckey», non dotata di un idoneo sistema frenante, atto ad assicurare la posizione di fermo del carico. La morte di Pietro Carli era avvenuta a seguito dell'abbassamento improvviso e repentino del braccio dell'escavatrice. Altre due contravvenzioni erano state contestate all'imprenditore per non avere provveduto a denunciare all'ENPI il mezzo meccanico come apparecchio di sollevamento e per non avere dotato il mezzo di un idoneo sistema frenante, atto ad assicurare la posizione di fermo del carico. Il Tribunale penale ha dichiarato l'ing. Brussi colpevole solo della mancata denuncia all'ENPI del mezzo meccanico e lo ha condannato a 50 mila lire di ammenda, con il beneficio della non menzione, mentre lo ha dichiarato non punibile per l'omicidio colposo e per l'altra contravvenzione (inidoneità del mezzo frenante) perchè il fatto non costituisce reato.

La sentenza del Tribunale, pronunciata ieri verso le 13, pone fine ad una causa giudiziaria che ieri è stata praticamente rifatta, dopo che il 28 aprile scorso un altro collegio giudicante aveva accolto la richiesta del difensore dell'imputato, affinchè un perito venisse chiamato a giudicare cinque punti e cioè se il tipo di macchina all'origine dell'incidente sia tuttora in dotazione presso la generalità delle imprese e corrisponda agli ultimi requisiti della tecnica; se essa è dotata di un freno automatico efficiente e di altro freno azionabile dal gruista, dato dall'innesto del motore sui meccanismi di sollevamento del braccio; se è indispensabile l'installazione di un ulteriore sistema di frenatura: se il gruista avrebbe potuto evitare l'incidente in tempo, qualora fosse stato installato un altro sistema di frenatura; infine se l'accaduto si sia verificato per allentamento fortuito o colposo del sistema frenante, o perchè il braccio era mantenuto disinnescato dal motore o per qualsiasi altra manovra.

La richiesta del difensore era stata accolta, e appunto ieri il risultato della perizia è stato portato in aula, quale ultimo elemento chiarificatore. Ma le chiarificazioni non hanno riguardato interamente il perchè della caduta della benna, che con tutto il braccio sollevatore era rovinata addosso al povero muratore, uccidendolo all'istante. E' stato ribadito infatti che il mezzo meccanico, provato dopo l'infortunio, anche con un carico doppio di quello consentito, aveva funzionato alla perfezione; pure alla perfezione aveva funzionato per alcune ore prima dell'incidente. Cosa poteva dunque aver determinato lo scivolamento lento ma inarrestabile del braccio, fino a colpire l'uomo che stava sistemando a terra il calcestruzzo di una precedente gittata?

L'interrogativo non può essere eliminato altro che sostituendolo con la parola fatalità; perchè in effetti nessuno è stato in grado di stabilire una causa valida di quella caduta, che non si è più ripetuta nel corso delle tante prove successivamente effettuate, mentre la macchina è apparsa perfettamente funzionante, efficiente cioè secondo il suo tipo di fabbricazione in ogni suo organo.

Il P. M. dott. Corsi ha rilevato che l'imputato ha omesso di denunciare il macchinario, per dar modo ai tecnici dell'ENPI di verificarlo e accertarne l'idoneità e l'efficienza degli organi meccanici. Essi, secondo il parere del P. M., avrebbero potuto dare quel consiglio che è venuto dalla perizia tecnica dell'ing. Battistelli: coprire cioè con un lamierino il freno per impedire cadute di grasso sul tamburo. Ha concluso chiedendo la condanna a 6 mesi di reclusione per l'omicidio colposo e al minimo della pena per le contravvenzioni.

Il difensore ha quindi ricordato che secondo la perizia tecnica la macchina del Brussi è di pari efficienza delle tante altre esaminate. L'ENPI deve accertare se funziona e se è bene conservata, come è in effetti risultato. Ha ancora ricordato che l'INAIL «al quale per una vita intera si versano contributi, non ha riconosciuto alla vedova dell'infortunato che 300 mila lire, oltre ad una piccola pensione; se si elargissero stipendi minori ai funzionari e se si costruissero meno palazzi con i denari provenienti dai contributi, le forme di assistenza previdenziali in Italia avrebbero maggiore efficacia e sarebbero meno dispendiose per i contribuenti». Ha ricordato che l'impresa, solo per un obbligo umanitario, ha ritenuto di versare un milione alla vedova. Infine ha chiesto per il proprio rappresentato la assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

## LE ORE DELLA CITTA'

### Primo premio

Al secondo Concorso d'arte indetto dalla Società di navigazione «Italia» fra il suo personale, il primo premio, consistente in una grande medaglia d'oro, è stato assegnato al commissario capo comm. Fiorello de Farolfi, per un acquarello ispirato a una visione del duomo di Pavia. Fiorello de Farolfi, triestino, è una delle personalità più in vista fra lo stato maggiore delle nostre maggiori unità della flotta passeggeri.

### Linea - Valstar

La cattiva stagione avanza, non fatevi cogliere impreparati! Premunitevi con le confezioni *Valstar*, in vendita esclusiva da *Linea*, via Carducci 4, e *Valstar*, piazza della Borsa. Prezzi controllati dalla fabbrica, a tutela del consumatore. Ricordate. *Linea - Valstar*.

### Formidabile

con brevetto IMPRANIL BAYER, LEVERKUSEN (Germania) è l'impermeabile Superdelfino.

### Impermeabile Superdelfino

indispensabile ed ideale per il clima di Trieste. In esclusività assoluta presso PATERNOST, via San Lazzaro 20, II p

### «Vetrina» via S. Lazzaro, 15

vi chiede soltanto di osservare le sue... vetrine! E lasciatevi tentare! Ci sarà pure qualche articolo che vi potrà interessare, sia un magnifico loden, sia un impermeabile, sia un paletò o forse... un giaccone di agnello rovesciato! Buon gusto e prezzi controllati! Non dimenticate: *Vetrina*, via S. Lazzaro 15, tel. 23810.

### Films al VAL

Oggi al *Val* alle ore 17 (Circolo Marina Mercantile via Rossini 6) la signora Fulvia Costantinides presenterà films e diapositive su America e Canadà, documenti raccolti nel corso della recente Crociera Aerea dell'Amicizia.

### *Gite e soggiorni*

SCI CAI TRIESTE. Anche quest'anno, come vuole la tradizione dello Sci CAI Trieste, viene organizzato un soggiorno natalizio sulla neve con meta San Candido nota per le sue belle piste di discesa, per l'ospitalità e per la sua cucina. Un confortevole albergo accoglierà i soci e simpatizzanti dalla cena del 24-12 al pranzo del 27-12, mentre coloro che per impegni di lavoro dovessero trattenersi in città la vigilia di Natale, potranno raggiungere la località il giorno dopo ed unirsi così all'allegra brigata. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono ancora aperte le iscrizioni alla gita-soggiorno natalizia di San Cassiano, con partenza il mattino del 25 dicembre e ritorno la sera del 27. Già esaurite invece le iscrizioni agli annunciati soggiorni di Natale, Capodanno ed Epifania di San Cassiano.

### Nel «Nastro Azzurro»

Del nuovo direttivo nazionale del «Nastro Azzurro», eletto a Grado al termine dei lavori del XIII congresso è stato chiamato a far parte il presidente della sezione di Trieste del sodalizio dei decorati al V.M., generale Sante Nepitello.

### Trieste nell'U.F.I.

Il dott. Claudio Chiaruttini è stato officiato dall'assemblea generale annuale dell'«Union des Foires Internationales», tenutasi nei giorni scorsi a Barcellona, all'incarico di revisore dei conti. L'UFI raggruppa le 79 Fiere campionarie più importanti del mondo, fra cui è inserita anche quella della nostra città. Il dott. Chiaruttini, che è segretario generale dell'Ente Fiera Trieste sin dal 1950, ha contribuito efficacemente a gettare le basi techniche del comprensorio fieristico di Montebello, quanto ad articolare la Fiera in maniera da accentuare il valore delle specializzazioni in campo internazionale.

### Domani alle ore 16

nel negozio del Fallimento Radio Sponza, via Imbriani 14, inizia la vendita di elettrodomestici, stufe, registratori, fonovaligie, apparecchi radio e TV ai prezzi della stima giudiziaria. Oggi esposizione e distribuzione gratuita degli elenchi degli oggetti posti in vendita.

### Chi l'ha smarrito?

Un paio d'occhiali da vista in una custodia di pelle è stato raccolto domenica sera in via Ugo Foscolo dal signor Albino Gherdina, abitante in via Rossetti 47, che si è fatto premura di portare l'oggetto rinvenuto nei nostri uffici.

### Corsi alla «Columbus»

La prossima settimana avranno inizio i corsi di lingue straniere nella sede di viale XX Settembre 24, II piano, dell'Associazione «Columbus». L'orario delle lezioni è il seguente: inglese per principianti: il lunedì e il giovedì dalle 19.30 alle 20.30, francese il martedì e il venerdì dalle 19.30 alle 20.30, tedesco il mercoledì e il sabato dalle 19.30 alle 20.30. E' inoltre in programma un corso diurno d'inglese per principianti, le cui lezioni saranno tenute il martedì e il venerdì dalle 8.30 alle 9.30. Per le iscrizioni e maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla sede della «Columbus» tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

### L'Obelisco di Opicina

Il Ristorante panoramico e ben riscaldato prepara degli ottimi manicaretti sia di carne che di pesce... e tante altre cose buone ancora. Telefonare 221131.

### Automobilisti!

Prima di far sostituire le candele visitate la *Casa della Candela*, unica specializzata: spenderete meno Via Milano 4, tel. 23289.

U.T.A.T. 1934-1964: UN SIMPATICO INCONTRO

# Un trentennio di viaggi festeggiato viaggiando

«Sento il dovere di felicitarmi», «sentiamo il dovere di ringraziare», «è stato un magnifico viaggio» ed ancora: «trattamento signorile», «organizzazione perfetta», «non dimenticheremo questo viaggio»: sono tutte espressioni incontrate nelle lettere che i partecipanti al viaggio del trentennale UTAT a Roma — svoltosi dal 31 ottobre al 4 novembre, nel clima splendido, incomparabile dell'autunno romano e nell'atmosfera delle giornate più esaltanti della fedeltà di Trieste a Roma — si sono affrettati a scrivere agli organizzatori, per sottolineare il successo di un viaggio che meglio non poteva coronare l'impegnativa annata dell'UTAT. Ed è un apprezzamento che trascende l'occasionale incontro con l'organizzazione turistica, come tangibilmente i più affezionati clienti hanno voluto dimostrare, offrendo addirittura medaglie d'oro alla baronessa Elinor de Albori e alla signorina Elsa Nauta, quale testimonianza del legame che da tre decenni i servizi dell'UTAT rappresentano per le attività turistiche triestine. Un lungo sodalizio creatosi con la clientela, improntato da viva simpatia. Non a caso cade qui l'immagine del compagno di viaggio: l'UTAT lo è stato in questa e in cento, mille altre occasioni, per viaggi collettivi e nei servizi prestati per viaggi privati, sollecito nel curarne la migliore riuscita. Questo il significato, evidentemente, delle cortesi attestazioni che ai protagonisti del viaggio del Trentennale sono state suggerite dalle magnifiche giornate trascorse a Roma.

Com'è consuetudine dell'UTAT l'invito era esteso a tutti: a chi predilige il treno, ai fedeli del pullman (questa volta si offriva l'attrattiva del viaggio sull'Autostrada del Sole), a chi ambisce l'aereo; tante diverse combinazioni, anche per la sistemazione alberghiera, con la massima confortevolezza assicurata pur nella diversità dei costi. E poi Roma, la affascinante Roma di fine ottobre, che conferisce particolare splendore alla pietra antica dei suoi monumenti, che incanta con il colore dei parchi e dei Lungotevere, che entusiasma per la generosità della campagna che la circonda. Il centro storico, Tivoli, Frascati, i Colli, il Lago d'Albano, Castel Gandolfo, Ostia Antica: bastano questi nomi a dire del suggestivo itinerario. E basta ricordare l'allegro convivio dei gitanti nel noto ristorante «da Spartaco» a Frascati e quello nel famoso «Girarrosto» romano, un'autentica serata di gala, rallegrata dagli stornellatori (anche con canzoni triestine), dagli omaggi offerti alle signore, dalla gradita partecipazione di autorevoli esponenti dell'organizzazione viaggi romana e laziale, con soprattutto l'allegria ravvivata dalla squisita tavola e dal magnifico vino. Anche artistici menu hanno voluto voluto distribuire gli organizzatori: altrettanti souvenirs che appunto non faranno dimenticare questo viaggio a quanti hanno accolto l'invito dell'UTAT.

Le date del Trentennale — 1934-1964 — caratterizzavano questo appuntamento a Roma, ma una terza campeggiava nel festoso convivio al «Girarrosto»: quella del 1994, cioè un impegno di continuità di lavoro per l'UTAT e di altrettanta duratura simpatia della sua sempre più vasta clientela.

LA MACABRA SCOPERTA DEI GIOVANI GITANTI

# Si è ucciso l'uomo trovato sotto la Vedetta

## Il suicida è stato identificato dai familiari
## È un pensionato di 62 anni scomparso un mese fa

Si era allontanato da casa oltre un mese fa l'uomo trovato morto domenica pomeriggio su una roccia a una ventina di metri sotto la strada «napoleonica». Lo hanno accertato i carabinieri della stazione di Prosecco, al termine di minuziose indagini durate tutta la mattinata e il pomeriggio di ieri. All'obitorio, durante una minuta perquisizione degli abiti dello sventurato è stata rinvenuta la carta d'identità intestata al pensionato Nicolò Visintin, di 62 anni, già abitante in via dei Moreri 86. Il documento era però solo una traccia in quanto lo sventurato era stato trovato senza testa e non si poteva avere alcun controllo per mezzo della fotografia. Sono stati rintracciati i familiari ed essi, in base agli indumenti, hanno riconosciuto la salma.

Nel pomeriggio, alle 14.30, i carabinieri sono ritornati sul posto del macabro rinvenimento assieme ai vigili del fuoco di Villa Opicina. A una dozzina di metri dal punto in cui era stato trovato il cadavere hanno rinvenuto un teschio. Le ossa sono state pietosamente raccolte e quindi portate all'obitorio e sistemate vicino agli altri resti dello sventurato pensionato.

Il medico legale prof. Nicolini ha sottoposto ieri mattina la salma a un esame necroscopico. Nel corso dell'esame non è emerso alcun elemento che potesse avvalorare altre tesi se non quella del suicidio. I carabinieri hanno anche accertato che l'uomo aveva già altre volte tentato di uccidersi perchè malato di nervi.

### Riunione all'UILDM della direzione nazionale

Domani alle ore 19 nella sede dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare di Corso Italia 7 si terrà la riunione della direzione nazionale. La seduta riveste particolare importanza per i fondamentali argomenti che vi saranno affrontati e riguardanti il futuro sviluppo della benemerita istituzione.

### Dialogo tra le confessioni all'Istituto Germanico

Giovedì sera alle ore 21, nella biblioteca dell'Istituto germanico, lo scrittore Heinz Flügel, reduce da una tournée di conferenze in Africa, parlerà in lingua tedesca trattando un tema di grande attualità: «Il dialogo tra le confessioni».

Heinz Flügel torna fra noi per la seconda volta nel volger di pochi mesi. Difatti in aprile aveva parlato su «L'uomo nell'età del cervello elettronico», ottenendo un vivo successo.

Intanto questa sera, martedì, alle ore 20.30, sempre all'Istituto germanico ci sarà la consueta serata di audizioni discografiche, durante la quale verranno eseguite le due prime sinfonie di Johannes Brahms, mentre nella serata in programma per il giorno 20 corr. sarà completato il ciclo sinfonico con l'esecuzione della terza e quarta sinfonia del compositore amburghese

### Ustioni a una mano dalla fiamma ossidrica

Dolorose ustioni alla mano destra ha riportato ieri pomeriggio il saldatore elettrico Nicolò Minca, di 36 anni, abitante in via della Cattedrale 14. L'infortunio è accaduto verso le 15.30 nel cantiere «San Marco» mentre il Minca stava lavorando con la fiamma ossidrica. Alcune scintille gli sono finite sulla mano producendogli ustioni di secondo grado.

Con un automezzo privato il Minca è stato trasportato all'ospedale dove ha trovato accoglimento nella divisione dermatologica.

### Si è spento Antonio Ferrara uno dei fondatori dell'UILDM

Dopo sofferenze sopportate con serenità commovente si è spento, alla giovane età di 28 anni, Antonio Ferrara, uno dei fondatori dell' Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare. Aveva sette anni di età quando il male lo aggredì crudelmente. La presenza costante e solerte della madre, del padre, capo-bidello del Liceo «Dante Alighieri», di tre fratelli ed altri parenti, valsero a creare intorno a lui un'atmosfera di premuroso affetto. Ma trovò prima di tutto in se stesso la forza di combattere la sventura, conservando una purezza di sentimenti e una tranquillità d'animo esemplari. Ne fanno fede gli articoli da lui scritti per il periodico dell' UILDM. Collaborò fino all'ultimo al giornale e alle iniziative dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, consapevole che solo con un'attiva partecipazione alla buona battaglia del sodalizio avrebbe concretamente contribuito a migliorare la sorte delle vittime del suo stesso male.

Ai familiari del giovane stroncato dal male e a quanti nel prendere il lutto si propongono di continuare la sua opera, vanno le più sentite condoglianze.

**Visite mediche gratuite.** L'Associazione Columbus informa che il proprio ambulatorio di piazzale Rosmini 6 (nel convento della Madonna del Mare), ha ripreso l'attività. Gli ammalati che non fruiscono di altra assistenza possono presentarsi il sabato dalle 16 in poi per le visite mediche e le cure gratuite.

ATTRATTI DALLE CASSETTE DELLE ELEMOSINE

# Violarono in chiesa il VII comandamento

## Due inglesi che avevano insospettito il sagrestano sono stati condannati a 8 mesi e 30 mila lire di multa

«Eravamo entrati in chiesa per osservarne le bellezze, per pregare e per chiedere da mangiare al parroco». Questo hanno riferito due giovani inglesi ai carabinieri prima, al giudice istruttore poi, ai magistrati del Tribunale da ultimo; ma in realtà, stando all'evidenza dei fatti, essi erano entrati nella chiesa di Duino per motivi meno elevati (come i primi due) o così degni di comprensione (come il terzo). La libertà dal bisogno essi volevano conquistarla asseritamente chiedendo la carità di un piatto di minestra ma in effetti l'hanno conquistata impossessandosi delle poche lire, un migliaio circa, contenute nelle cassette della elemosina e delle candele; ossia di quella cassetta dove i fedeli, prelevata una candela da accendere quale segno di devozione, versano a discrezione una elemosina.

Verso le 11 del 14 ottobre scorso il sacrestano della chiesa di Duino, Giuseppe Mervic, aveva notato, inginocchiati sugli ultimi banchi, due giovani che sembravano profondamente immersi nelle preghiere, il volto interamente coperto con le mani. Che quello non fosse un gesto di pietà ma solo di autodifesa, il Mervic lo aveva intuito poco più tardi, allorchè, ritornato in chiesa, aveva visto gli stessi giovani, l'uno vicino all'altare, in atteggiamento sospetto, l'altro presso la porta, con evidenti mansioni di «palo». La sua entrata nella chiesa era coincisa con l'uscita frettolosa degli altri due, che a passo lesto avevano raggiunto Sistiana, dove erano stati fermati dai carabinieri.

Il sacrestano infatti, compiuto un rapido sopraluogo, aveva constatato che due cassette erano state interamente vuotate, una addirittura previo forzamento. Informato il parroco, don Giovanni Kretic, era stato successivamente provveduto ad informare i carabinieri, intervenuti nel modo sollecito che si è visto. Quella sera comunque i due giovani turisti inglesi — George Dunn Trevor, 19 anni e Alan Peel, 24 anni — non avevano avuto problemi per il vitto e l'alloggio, poichè erano finiti in carcere, in stato di arresto. Sono stati denunciati per concorso in furto aggravato.

Il Tribunale ha sorvolato le giustificazioni addotte dai due turisti ed ha pronunciato una sentenza di condanna: con la concessione delle attenuanti del danno lieve la pena è stata di 8 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa. Essendo stati concessi anche i benefici di legge, George e Alan sono stati scarcerati.

**Un portafogli** contenente circa 40 mila lire è stato smarrito verso le 18 di ieri nel tratto via Rismondo-via Crispi. L'oggetto è in plastica, di colore blu scuro. Si prega l'eventuale rinvenitore di porsi in contatto o direttamente con il signor Italo Osvaldini, abitante in via Rismondo 1 o con la nostra segreteria di via Silvio Pellico 8.

**Nella stanza da letto è scivolato** ancora la sera di ieri l'altro l'operaio Giordano Basile, di 54 anni, abitante in via Vidali 4. Dopo una notte insonne egli ha deciso ieri mattina di farsi trasportare all'ospedale. Il medico di turno gli ha riscontrato la frattura del femore destro e la distorsione del polso sinistro. E' stato ricoverato con prognosi di due mesi.

**dott. U. CIOLI**
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 13.30 e 18 20
TELEFONO 61740

† **Mario Novelli**

si è spento il 9 novembre lasciando nel dolore la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Oreste Estori**

si è spento addì 8 nov. lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 nov. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per la grande attestazione di affetto tributata al nostro caro

**Giovanni (Nando) Semeia**

La moglie, il figlio, la nuora, i nipoti

†

Dopo breve malattia è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

**Alfonso Tognan**

Ne danno il triste annuncio la moglie INES, il figlio GIANFRANCO, le sorelle PINA e ROSETTA con il marito FERRUCCIO MARIN unitamente ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 nov. alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

† La nostra cara

**Augusta Stefani nata Orzan**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIACOMO, i figli ATTILIO con la fidanzata, MARIA con il marito GUIDO VOLPE, PAOLO, la mamma, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani 11 nov. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 3 nov. si è spento improvvisamente a bordo della M/n «Vulcania» in navigazione il nostro caro

**Mario Ulcigrai**

marittimo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMELA, i figli MARIA e GIANNI, il genero CLAUDIO SIROTICH, i fratelli, la sorella (assente), le cognate, il cognato, gli zii, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 nov. alle ore 15.45 dalla Camera Mortuaria del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 8 novembre improvvisamente ha reso la Sua nobile anima a Dio

**Antonio Ferrara**

di anni 27

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli inconfortabili genitori, i fratelli CARMELO, BENITO e DANTE, le cognate ARMIDA e PIA, i nipotini, i parenti e gli amici tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Improvvisamente il giorno 6 novembre fu rapita al nostro affetto l'amatissima sorella e zia

**Beatrice Armandi**

A tumulazione avvenuta, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti, gli addolorati fratelli ANTONIO e RODOLFO, le sorelle CLOTILDE e RICCARDA ved. ZETTO, le cognate e i nipoti.

† L'8 novembre si è spenta serenamente

**Amalia Doljak ved. Budin**

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, la nipote PINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Alla bella età di 77 anni è mancato ai vivi

**Antonio Grio**

Barbiere

lasciando nel dolore la moglie ELENA CEPPI, i figli ANTONIETTA, ALVINO, MORMORINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Capodistria

† **Giuseppe Ciacchi**

si è spento il 9 novembre lasciando nel dolore la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 novembre alle ore 15.30 dall'abitazione di via del Ponticello 24.

**RINGRAZIAMENTO**

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla memoria della nostra cara Mamma

**Luigia Vatta ved. Apollonio**

ringraziamo sentitamente quanti vollero onorarne la cara memoria.

Sentitamente le famiglie APOLLONIO - GIURCO

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata addì 17 nov. alle ore 7.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo.

Profondamente commossi per la manifestazione di affetto tributata in occasione del lutto per la scomparsa del loro caro

**Pietro Fragiacomo**

con animo grato esprimono riconoscenza ai parenti, agli amici e a quanti, in vario modo, hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.

Fam.: FRAGIACOMO - CLARIS - APPIANI

Nel III doloroso anniversario della scomparsa del

RAG.

**Riccardo de Beden**

la moglie ELSA Lo ricorda con immutato affetto e profondo rimpianto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 10 novembre 1964

LIBERTA' E VOLONTA' SACRIFICATE AL MITO DEL BENESSERE

# Grava sulla società moderna il peso di una cultura sbagliata

## Da ciò la mancanza del senso di responsabilità individuale e lo sfrenato bisogno di fare denaro rapidamente e spenderlo tutto

Che il problema dell'insegnamento e quindi della cultura stia assumendo aspetti sempre più urgenti, verso i quali è rivolta l'attenzione di sociologi e pedagoghi e di quanti hanno a cuore la salvaguardia della dignità umana nel quadro delle conquiste della nostra civiltà tecnica, lo confermano i dibattiti e convegni ai più diversi livelli che da qualche tempo si moltiplicano ovunque. Scorrendo la stampa internazionale di questi giorni, abbiamo così notato che in Francia si mette in luce la necessità di una cooperazione tra genitori e insegnanti e si chiede che lo Stato dedichi un quarto del suo bilancio all'insegnamento; in Svizzera si propone una modica imposta sulle bevande per il potenziamento dell'insegnamento superiore; in Inghilterra, l'industria espone stanziamenti di forti cifre a favore delle scuole; in Danimarca si tende a moltiplicare i corsi privati di cultura; in Germania si parla dei grandi vuoti esistenti nel campo scolastico e di come colmarli, e così di seguito. Non stiamo a chiederci che cosa si dica, proponga o faccia in Italia a proposito dello scottante bisogno di migliorare ad ogni livello l'insegnamento, la cui grave insufficienza è tra le cause maggiori di tanti altri problemi: economici, sociali, produttivi, morali. Si dice, si parla di fare anche da noi, ma per adesso, come forse un po' dovunque, ad eccezione di qualche buona iniziativa condotta in porto da privati, resta valido il detto «tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare». Un mare per il cui attraversamento non si è ancora trovato il natante adatto e sicuro.

Non è comunque di questo che vogliamo trattare qui, ma bensì prendere da ciò lo spunto per fare alcune considerazioni sull'attuale situazione culturale, non solo italiana, ma comune a tutti i paesi industrializzati, con le sue conseguenze sul comportamento dei più larghi strati di popolazione.

Premettiamo che insegnamento e cultura devono essere intesi come un unico problema che pone gli aspetti tecnici del sapere sulla base solida e costantemente rigeneratrice di una effettiva concezione umanistica. Senza questo fondamento umanistico, la tecnica non farebbe altro che rendere ancor più confusa la situazione e asservire l'uomo sempre di più ai fatti materiali, come appunto si sta verificando.

L'addebito che si fa all'attuale insegnamento è di non essere cultura, ma soltanto erudizione prolissa, noiosa, inesauribile; e alla conclusione di questa formazione sta appunto la fortuna che incontrano oggi le innumerevoli dispense del sapere in rotocalco che si moltiplicano in modo pauroso, offrendo un contenuto che per lo più ognuno potrebbe ricavare da una qualsiasi enciclopedia. Questo culturismo che inizia nelle scuole e si estende alle edicole dei giornalai, si presenta vuoto di significato per la formazione della personalità individuale e non costituisce via di comunicazione nè di colloquio tra gli uomini. Si tratta di una erudizione pura e semplice che dispensa montagne di definizioni da cui quasi tutti si sentono attratti per darsi una vernice di sapienza, ma che nessuno riuscirà mai ad assorbire e a fare sue e che perciò non produrranno mai cultura.

L'attuale insegnamento non conduce i giovani ad assimilare dei valori, come onestà, libertà, giustizia eccetera, ma soltanto ad apprendere le definizioni di questi concetti; e allorchè essi entrano nella vita di lavoro si trovano talmente vuoti di capacità riflessiva, interpretativa e creativa, per cui sorge in loro un tremendo stato di insicurezza. E' una insicurezza che li costringe costantemente a cercare altre definizioni e poi altre ancora e ancora senza mai approfondirne una, finchè, drogati di cognizioni, cadono nella opportunistica convinzione che non esistano e non siano mai esistiti «valori», e si abbandonano a un mondo esclusivamente esteriore fatto solo di benessere puramente materiale. E poichè una tale visione del benessere ha il presupposto di non lasciarsi sfuggire niente di quella inesauribile gamma di sempre nuove comodità che la tecnica mette a disposizione, ne nasce un'avidità sorda ad ogni voce della coscienza e della dignità umana. In questa avidità, sta forse la causa principale della posizione critica della nostra civiltà: la mancanza o per lo meno insufficienza del senso di responsabilità individuale.

Ma «chi non ha elevato senso di responsabilità — disse abbastanza recentemente il prof. Giordano dell'Amore — è facile preda al conformismo» ed ecco che ciò spiega il caratteristico modo di vivere di oggi sempre più standardizzato e impersonale della massa, aggrappata al mito del «vitello d'oro», al quale sacrifica carattere, volontà, libertà, pur di procacciarsi i nuovi mezzi di comodità. Da qui l'impellente sfrenato bisogno di far denaro, a qualunque costo e rapidamente, con la conseguente precipitazione di ogni altro livello: livello del risparmio, della lealtà, del coraggio morale, del rispetto dei propri simili, della capacità creativa e di comunicare con gli altri. In questo clima la stessa libertà viene da moltissimi ricercata nel mito del benessere materiale, anzichè in loro stessi e nella loro volontà di essere liberi.

Anche la gente migliore, quella che leggeva e pensava, impoverita e impaurita in questo ambiente, ha nella maggior parte preferito battere per questa strada. E i giovani assimilano così, oltre che dallo sbagliato insegnamento scolastico, anche dal nuovo comportamento dei loro padri, esprimendo con ovvia maggiore vitalità e forza una ancor più accentuata pretesa di vivere facilmente, senza sforzi.

E' scontato che ogni uomo ha indubbiamente il diritto, e fors'anco il dovere sociale, di aspirare a stare meglio in futuro, ma col lavoro, e non con scioperi, astuzie, indebitamenti e dando voti a chi promette il paradiso della materia ove tutti possano godere senza eccezioni e tutto possa essere goduto senza limiti. Con questa illusione i voti agli uomini politici vengono infatti distribuiti senza senso di responsabilità a chi sa meglio illudere di soddisfare questa sete di benessere che non potrà mai essere estinta, ignorando che il vero benessere si raggiunge soltanto in una società nella quale gli uomini hanno maturato in se stessi il sentimento della libertà e operano liberamente senza essere asserviti agli strumenti materiali del vivere comodi. Si tende ad una vita in cui tutto ci sollevi da ogni personale responsabilità, ove tutto sia programmato dall'alto, in cui tutto sia facile, facilissimo; e così allontaniamo sempre più da noi la libertà, mentre è in questa soltanto che l'individuo assume valore di fine, e tutto il resto di mezzo. Solo con una chiara e cosciente distinzione tra: uomo — fine e tecnica — mezzo, pensiamo che l'insegnamento, sia' esso rivolto ai giovani o agli adulti, potrà fruttare cultura e quindi aiutarci a superare l'attuale nostra crisi di civiltà. Al di fuori di un tale orientamento non si farà che accrescere la confusione e il disagio degli uomini e mettere sempre più in pericolo il rispetto per la personalità umana.

**Aleramo Hermet**

VITTORIO E. ALFIERI AL C. C. A.

### Biografia dei Casati patrioti lombardi

Sarà nuovamente a Trieste, nei prossimi giorni, il chiaro studioso prof. Vittorio Enzo Alfieri, che già lo scorso anno ottenne un particolare successo al Circolo della cultura e delle arti svolgendo il tema «Croce e i giovani». Il prof. Alfieri, ordinario di storia della filosofia all'Università di Pavia, ha al suo attivo importanti saggi, tra cui primeggiano quelli su Pascal, su Benedetto Croce e sull'origine del concetto di atomo nel pensiero antico, da Democrito a Lucrezio. Del tutto inedito è questa volta per Trieste l'argomento che lo studioso ospite svolgerà al CCA: «Una famiglia di patrioti lombardi: i Casati». Proposito dell'oratore sarà quello di illustrare in sintesi il senso della continuità ideale che costituisce il comun denominatore morale nella storia di questa illustre famiglia italiana, dalle origini a oggi.

La conferenza, a cura della sezione scienze morali del CCA, è fissata per le ore 18.45 di venerdì prossimo nella sala de' Circolo in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

### Gratitudine nel ricordo di Giulio Vignes

Alle generose offerte inviate al Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma per onorare la memoria dello studente universitario Giulio Vignes, stroncato in giovane età da morbo inesorabile, così ha risposto alla famiglia il primario prof. Nuvoli:

«Riceviamo, commossi, l'articolo del „Piccolo" di Trieste e la nostra commozione ha una duplice origine: il pietosissimo caso della giovanissima vita stroncata dal terribile male e il nobile slancio degli amici affezionati e fedeli che hanno voluto dedicare al nostro tenace e incompreso lavoro ciò che essi avevano raccolto per un aiuto allo scomparso, aiuto altrimenti divenuto vano.

«Apprezziamo il vostro gesto in modo particolarissimo, tanto più che siete i soli (e rimarrete, forse, gli unici) a venire incontro alla nostra fatica, che ha il solo scopo di lenire, se possibile, la più grande sofferenza fisica e morale dell'umanità.

«Con il nostro ringraziamento più vivo, ricevete anche la espressione del nostro sincerissimo cordoglio per il giovane immaturamente scomparso».

**Corso di esperanto.** Questa sera nella sede dell'Associazione esperantista triestina in piazza San Giovanni 1 avrà inizio un corso rapido di lingua internazionale esperanto in 12 lezioni. Le iscrizioni si accettano fino alle 19.30.

CON LE PAROLE DI UN FRATERNO AMICO

## Ricordo di Guido Cosciani nel trigesimo della scomparsa

Un mese fa si spegneva, dopo atroci sofferenze, il prof. Guido Cosciani, di cui questo giornale ha già ricordato la nobile figura d'insegnante e di studioso. L'innata modestia e la riservatezza hanno impedito a Guido Cosciani di ottenere la fama che si meritava: una fama nazionale, giacchè egli, proseguendo con tacito riserbo la tradizione triestina di studi «mitteleuropei», ha lasciato non soltanto un incancellabile ricordo delle sue umanissime virtù d'insegnante ma anche la testimonianza della più seria e qualificata attività scientifica: Guido Cosciani è infatti l'autore, insieme al compianto prof. Emilio Bidoli, del migliore dizionario delle lingue italiana e tedesca oggi esistente ed è anche autore, insieme a Guido Devescovi, di quella «Guida alla traduzione dall'italiano in tedesco» che resta ancor oggi, dopo tanti anni, forse il più valido strumento per lo studio della lingua tedesca che ci sia in Italia.

Con Guido Cosciani Trieste ha perduto uno dei più significativi rappresentanti della sua cultura mitteleuropea. Ci piace, per ricordarlo, riportare lo accorato addio scritto per lui dal noto germanista prof. Guido Devescovi, suo fraterno amico sin dalla giovinezza, una giovinezza che ha vissuto gli anni migliori della cultura triestina.

«Se c'era al mondo un'anima modesta di studioso, di conoscitore profondo della materia difficile a lui affidata, d'indagatore formidabile nei vari campi dello scibile e, in pari tempo, un educatore eccezionale — caro ai colleghi e ai discepoli —, questo era Guido Cosciani.

«Soprattutto lo ricorderanno i suoi innumerevoli alunni e i colleghi tutti, perchè egli univa, alle sue grandi qualità didattiche e alla incorruttibilità nell'applicazione delle sue mansioni, un'anima cordiale e umana che egli con pudore nascondeva, ma che tutti intuivano perfettamente.

«A ciò si aggiunge il sentimento dell'amicizia, che fu un dono meraviglioso per quelli che ebbero la fortuna di esserne partecipi. E lo ricordano qui, dunque, anche gli amici del ritrovo settimanale, dove nella nostra cerchia egli era sempre il primo e aveva quasi sempre ragione lui, quando si discutevano i termini da introdurre nel suo vocabolario (a cui collaborò il prof. Bidoli): opera che è un gioiello e che rimarrà insuperabile per moltissimi anni, sia in Italia che all'estero.

«La vita fu ingiusta con lui e con la sua famiglia — che lo assistì fino all'estremo delle sue forze, mentre egli, per più di nove mesi, lottava con un male inesorabile, che lo faceva soffrire atrocemente —, fu ingiusta perchè egli non domandava, messo in quiescenza, che di continuare il suo lavoro e prendersi, la domenica, una boccata d'aria con i suoi familiari e un po' di distensione nella libera natura, da lui prediletta, anche per la conoscenza profonda della geografia, il suo primo amore. Sia pace all'anima sua! Sia benedetta la sua memoria!».

## Cronache della televisione

# Il ritorno di TV 7

E' tornato ieri, dopo parecchi mesi di assenza, il settimanale televisivo «T.V. 7»: ritorno probabilmente atteso dal grosso pubblico, il quale, non a torto, gli aveva tributato nelle passate edizioni un alto indice di ascolto.

Anche alla terza uscita il programma giornalistico di Giorgio Vecchietti, ha conservato la veste consueta, riconfermando, per l'agilità e spigliatezza del montaggio e per la scelta dei temi, di non aver dimesso, sia pur tra le inevitabili oscillazioni del suo ago magnetico, il mordente informativo e cronachistico che ne ha sempre costituito il pregio più rimarchevole.

Nel numero che ha inaugurato ieri il nuovo ciclo si è distinto un mazzetto di servizi tecnicamente ben tagliati e improntati al vivo senso dell'attualità. Ci riferiamo, per esempio, all'allucinante «J'accuse» contro la mafia di Serafina Battaglia, «La vedova della lupara», cui la onorata società uccise figlio e marito. Talune inquadrature della maschera tenebrosa, quasi in delirio, della donna, portavano davvero i segni antichi e tremendi della tragedia greca. Significativo ci è parso anche il servizio da Pechino con la ripresa delle manifestazioni patriottico-militari di quello sterminato esercito potenziale che forse, o almeno per il momento, rappresenta la bomba più pericolosa e fanatica della Cina. E meritoria infine l'inchiesta sui motivi pratici e psicologici che inducono troppi automobilisti a non soccorrere i feriti della strada. Questi, a nostro avviso, i pezzi migliori del numero, il quale conteneva in apertura alcuni flashes, curiosi ma non eccezionali, sugli aspetti marginali e quasi folcloristici della campagna per le elezioni presidenziali negli Stati Uniti, osservati dalla parte dei vincitori e dei vinti. In conclusione ci sembra di poter affermare che l'inizio della nuova serie del «T.V. 7» preannunci ottime cose anche per il futuro.

Sempre nel primo programma ha funzionato inoltre «Tribuna elettorale» con la vivacissima, nervosa e polemica conferenza stampa del P.C.I. Nel secondo c'era un film del ricco filone gangsteristico con Mickey Roney: «Il terrore corre sull'autostrada».

**Ber.**

### La stagione lirica al Teatro Verdi

Questa sera, con inizio alle ore 21 precise, in turno di abbonamento C per platea e palchi e A per gallerie e loggione, quarta e ultima rappresentazione dello spettacolo del Corpo di ballo della Scala, con lo stesso programma e i medesimi interpreti delle rappresentazioni precedenti.

E', frattanto, in allestimento il «Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini, che andrà in scena giovedì 19 novembre p. v., in turno di abbonamento A per platea e palchi e C per gallerie e loggione, con la direzione del maestro Oliviero de Fabritiis e per l'interpretazione, nei ruoli principali, di Rita Orlandi Malaspina, Luigi Ottolini, Dino Dondi (protagonista), Silvio Maionica e Massimiliano Malaspina. Primi ballerini: Marga Nativo e Alfredo Köllner, ballerini solisti: Ondina Ledo, Emma Prioli, Ermanno Aurino e Loris Gai. L'orchestra, il coro e il corpo di ballo saranno quelli del Teatro Verdi. Maestro del coro Giorgio Kirschner; coreografo Carlo Faraboni; regista Carlo Piccinato.

Domani inizierà, alla biglietteria del teatro, la vendita dei biglietti per i posti liberi d'abbonamento.

### Stasera show dei migliori cineamatori

Il Cineclub Trieste in collaborazione con il Circolo Ricreativo dei CRDA presenta questa sera i film prodotti quest'anno dai propri soci, e che hanno partecipato al Concorso nazionale di Montecatini o ad altri concorsi. Sono in programma: «La fionda» di Ezio Padovani, «Miramare» di Adolfo Verzier, «Ultimo viaggio» di Pino Giglio, «Fenilia» di Fulvio Gandini, «L'israelita» di Paolo Molinari e Bruno Calligaris, «Bolle di sapone» di Nino Nadalutti, «Il borgo» di Libbi e «Alicudi» di Marcello Spaccini.

Alla proiezione che avrà luogo alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo dei Cantieri, via San Francesco 4, il pubblico è ammesso liberamente.

Il Commissario Mazza ha ricevuto ieri mattina, in visita di presentazione, il dott. Stelio Rosolini, presidente dell'Ente Teatro Stabile di Trieste.

## MOSTRE D'ARTE

### Stasera s'inaugura la Galleria Torbandena

Questa sera alle ore 18 si inaugura, con una mostra di olii di Giuseppe Zigaina, la nuova Galleria d'arte Torbandena (in via di Tor Bandena 1). La Galleria si propone con questa personale del pittore Zigaina, di iniziare un'attività culturale che attraverso un dialogo con il pubblico triestino inserisca validamente la città nel quadro delle attività culturali della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Dall'11 al 24 novembre la mostra rimarrà aperta al pubblico dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 17 alle 20.

### Un anno dalla morte di Vittorio Bevilacqua

Ricorreva domenica l'anniversario della morte del maestro concittadino Vittorio Bevilacqua, notissimo insegnante di canto e baritono egli stesso nell'immediato primo dopoguerra. Lo vogliamo ricordare ad un anno di distanza dalla sua scomparsa, che ha privato il mondo artistico e culturale cittadino di uno dei suoi più validi e simpatici esponenti. «Un insegnante perfetto» è stato definito; uno dei rari superstiti di una scuola che sapeva come un brano melodrammatico doveva essere cantato, misurato, interpretato secondo il magistero della grande arte.

Dopo aver partecipato alla grande guerra in qualità di volontario giuliano, rientrò a Trieste dopo aver seguito un tirocinio musicale a Firenze come allievo del maestro Leonesi. Il suo profondo amore per l'arte e la sua genuina vocazione lo portarono, ancora molto giovane, a calcare le scene in veste di baritono in molti teatri italiani. Fu in quel periodo che partecipò ad un concerto a fianco di Vignone Borghese e Luisa Tetrazzini a Firenze, interpretando la romanza «Fuori i barbari». Ma la vocazione per l'insegnamento ebbe ben presto il sopravvento. Recatosi a Milano presso il maestro Votto, iniziò una scuola di canto che aveva il compito di formare nuovi aspiranti cantanti e perfezionare quelli già affermati. Dopo quattro anni fece ritorno a Trieste. La sua scuola nella nostra città fu esemplare: per essa è valso come motto una frase del maestro che i suoi allievi hanno sempre tenuto presente: «Nelle scuole di canto non si fanno gli artisti, artisti si nasce, però si fanno i cantanti, e per questo i maestri di canto hanno una grande responsabilità, perchè un cattivo insegnamento può far perdere al teatro un artista».

Dal suo insegnamento, permeato di questa convinzione, sono stati dati alle scene nomi di rinomanza internazionale, come Marianna Radev ed Herta Dufek, entrambe applaudite nelle sale teatrali del Nord America.

Al consiglio, all'aiuto, alla benevola presenza del maestro Bevilacqua devono la propria carriera grossi nomi quali Alda Noni, Nora de Rosa, Lucilla Griotti, la Papaiano, il tenore Longato, il baritono Gino Lulli e il baritono Claudio Giombi. Trentanove anni di dedizione assoluta alla propria arte; questa in sintesi la sua valida opera di educatore, di paterno ispiratore ad una carriera irta di difficoltà, ma anche ricca di grandi, luminose soddisfazioni.

### Ettore Brighenti alla Galleria dei Rettori

Domani alle ore 18 la direzione della Galleria dei Rettori (piazza Vecchia 6) presenterà una raccolta di opere del pittore bolognese Ettore Brighenti. Sono olii, puntesecche e litografie di vario soggetto paesaggistico e lagunare.

Le opere del Brighenti si presentano come un diario dei suoi viaggi, un diario in colori e in bianco schietto, genuino tutto scoperto. E' un mondo, questo del Brighenti, da accostarsi a quello del Morandi o del Rosai, un mondo cioè fatto di poesia pura, di magia semplicissima e davvero candida.

### Romain Rolland all'Italo-francese

Giovedì prossimo 12 novembre alle ore 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, il prof. Vittorio Enzo Alfieri, ordinario di storia della filosofia nell'Università di Pavia, terrà, per l'Associazione culturale italo-francese, una conferenza sul tema «Ritorno a Romain Rolland».

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

OGGI ALL'ALABARDA
UN NUOVO CAPOLAVORO DEL MAGO DEL BRIVIDO:
EDGAR WALLACE SCOTLAND YARD
SUPERGIALLO CLASSICO! 100 minuti di alta suspense, con
HEINZ DRACHE BARBARA RUTTING

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
JERRY LEWIS in «JERRY 8 3/4»
Spettacolare comicissimo TECHNICOLOR

MODERNO
Oggi ore 16 Rivista FESTIVAL con Derio Pino, Grazia Cori, Carlo De Rosa, Julia Berg, Anna Lori e le ragazze del Festival Ballett.
Sullo schermo: «Tra due donne» con R. Vallone e E. Riva

**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Oggi, alle ore 21, ultima rappresentazione dello «Spettacolo del Corpo di ballo della Scala». Turno di abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

**TEATRO STABILE DI PROSA.** Al Teatro Auditorium, oggi alle ore 21, per il turno di abbonamento E: «Battaglia navale» di Reinhard Goering. Traduzione di Luigi Lunari.

**MODERNO.** Oggi alle ore 16, Derio Pino e Grazia Cori nella rivista «Festival» con Carlo De Rosa, Julia Berg, Anna Lori e le ragazze del Festival Ballett. Sullo schermo: «Tra due donne», con Raf Vallone Emmanuelle Riva, Annie Girardot. Prezzi lire 500. Ultimo giorno.

**ARCOBALENO.** 16: «Nick Carter non perdona». Un film spassosissimo di Henry Decoin con Eddie Constantine, Yvonne Monlaur, Charles Belmont. L'ultima avventura del più famoso detective.

**EXCELSIOR.** 16. Seconda settimana: «La mia signora», con Alberto Sordi e Silvana Mangano, la coppia più divertente, esplosiva, comica della stagione, in due ore di autentico buonumore.

**FENICE.** 16: «Il magnifico avventuriero». Un entusiasmante film di cappa e spada in technicolor, con Claudia Mori, Françoise Fabian.

**GRATTACIELO.** 16. Jerry Lewis in: «Jerry 8¾». Due ore di continue irresistibili risate in uno spettacolare technicolor.

**NAZIONALE.** 15.30. Seconda settimana: «La conquista del West». Prima visione assoluta. Il più grande western mai realizzato in cinemascope metrocolor. 24 attori, 3 famosi registi in uno spettacolo unico al mondo. Per questo eccezionale film sono sospese indistintamente tutte le tessere e gli ingressi di favore.

**ALABARDA.** 16.30: «Edgar Wallace a Scotland Yard». Nuovo capolavoro del mago del brivido. Supergiallo classico; cento minuti di alta suspense, con Heinz Drache e Barbara Rütting.

**AURORA.** 16.30: «Per un pugno di dollari». L'ormai famoso technicolor con Clint Eastwood che sta registrando un sensazionale successo in tutta Italia.

**CAPITOL.** 16.30: «Capitan Newman». Un eccezionale film dell'Universal con Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson e Bobby Darin in technicolor. Ultimo giorno.

**CRISTALLO.** 16.30. La Metro presenta un classico western: «Ad Ovest del Montana», in technicolor, panavision, con Buddy Ebsen, Keir Dullea e Lois Nettleton.

**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Il silenzio». Capolavoro di I. Bergman, tratto da «La torrida estate di due sorelle» di A. Moravia, con J. Thulin e G. Lindblom. Un'opera rischiosa al confini del lecito. Vietato ai minori di 18 anni.

**GARIBALDI.** 16.30: «I disperati della gloria». Curd Jurgens, Folco Lulli, Tiny Young.

**IMPERO.** 15, 18, 21: «Il Cardinale» di O. Preminger. Eccezionale technicolor Columbia con Tom Tryon e Romy Schneider. Prezzi d'ingresso per questo programma: lire 300, 250.

**MODERNO.** Vedi teatri.

**VIALE.** 16: «Zorikan lo sterminatore». Un grandioso e spettacolare film in technicolor con Dan Vadis, Walter Brandi.

**VITTORIO VENETO.** 16. Technicolor: «Giorni caldi a Palm Springs». Troy Donahue, Connie Stevens, Ty Hardin. Appuntamento per una vacanza di lusso, per uno scandalo al sole, per vivere giorni caldi a Palm Springs.

**ABBAZIA.** 16: «L'uomo senza paura». Grandioso technicolor con Kirk Douglas e Jeanne Crain.

**ALCIONE.** 16. Technicolor: «Tarzan il magnifico». Gordon Scott, Jack Mahoney.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Un appuntamento per uccidere». Capolavoro di drammaticità e suspense. Charles Aznavour, Raimond Pellegrin, Giovanna Ralli. Vietato ai minori di 16 anni.

**ARISTON.** Oggi riposo.

**ASTORIA.** 16.30: «Il diavolo alle 4». In technicolor con S. Tracy e F. Sinatra.

**ASTRA.** 16.30. In technicolor: «Tamburi d'Africa». Una grande e avvincente avventura con F. Avalon, presentata dalla Metro. Domani: «Al di là del fiume».

**IDEALE.** 16: «La frustata». Emozionante, spettacolare, drammatico technicolor con Richard Widmark, Donna Reed.

**LUMIERE.** Chiuso. Sabato: «Budda».

**MARCONI.** 16: «L'incredibile spia». Drammaticissimo technicolor con Murnay Hamilton e Joyce Taylor.

**NOVO CINE.** 16: «Il sentiero della rapina». Spettacolare technicolor con Audie Murphy.

**RADIO.** 16: «Va e uccidi». Drammatico con Frank Sinatra e Janet Leigh.

**SERVOLA.** 16: «I tre moschettieri», con Gene Kelly, Van Heflin, Lana Turner. Technicolor.

**BIRRERIA DREHER** - Via Giulia 75. Dalle 11.30 alle 14 servizio di ristorante. Seralmente dalle 19 trattenimento con «I Cherubini». Canta Alida Frausin. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**VERDI.** 17: «Cinque ore di terrore a Soho».

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Oggi al Fenice
Un entusiasmante film di cappa e spada
Il magnifico avventuriero
in TECHNICOLOR
con
CLAUDIA MORI
FRANÇOISE FABIAN

Imminente

IMMINENTE

## RADIO E TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: A. M. Andreotti: Top-secret: Storie della Mata-Hari; 9.10: Fogli d'album; 9.40: C. Pizzinelli: Il bambino nel mondo: l'inglese; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: P. Poiret, il sarto della fantasia; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Folclore musicale extra-europeo: Cuba; 17.45: Concerto sinfonico; 18.50: L'elettronica al servizio della medicina; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Premio Italia 1949: «Il generale Federico», di J. Constant; 22: Tribuna elettorale. Incontro con la stampa del PLI; 23: Giornale.

### SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Incontri. Interviste col personaggio; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Cocktail musicale; 15: Danze e canzoni da ballo di tutto il mondo; 15.15: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.35: Giro gastronomico in Europa a cura di E. Guagnini; 17.45: Musiche da film: Italia. Programma a cura della RAI; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Napoli contro tutti; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 21.55: Jazz in Europa; 22.30: Notizie.

### RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Settecento tedesco; 13: Un'ora con K. Szymanovski; 14: Recital del pianista A. Foldes; 15.45: Musica sinfonica; 16.40: Congedo; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Il romanzo contemporaneo in Messico; 17.45: Musiche di J. Ch. Fischer.

### TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di Andriessen; 19: Musica orientale classica: India; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Nel IV centenario della morte: Michelangelo poeta, a cura di Luigi Magnani; 21: Dal Thèatre des Champs Elisées: Musiche di R. Strauss, nel centenario della nascita. Nell'intervallo: Giornale; 23: L'uomo e la natura nella poesia contemporanea. Programma a cura della Radio israeliana.

### LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Omaggio al maestro Siro Cisilino - Musiche polifoniche di autori della Scuola veneta del '600; 14.05: Il teatro di Leone Fortis, a cura di Nera Fuzzi; 14.35: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV canale): 5 (17): Musiche pianistiche; 8.40 (17.40): «L'occasione fa il ladro», ossia «Il cambio della valigia», opera buffa in un atto. Musica di G. Rossini; 9.35 (18.35): Quartetti per archi; 10.20 (19.20): Esecuzioni storiche; 11 (20): Un'ora con F. Busoni; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico; 12.30 (21.30): Oratori; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 (18.20 e 0.20): Giro musicale in Europa; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

### TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: Alle soglie della scienza; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Studio legale: «La voce del cuore», racconto sceneggiato; 22: Tribuna elettorale. Incontro con la stampa del PLI. Al termine: Telegiornale.

### TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Lucia di Lammermoor», di G. Donizetti. Direttore G. Gavazzeni.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 - PIAZZA GOLDONI 1
TV RADIO - ELETTRODOMESTICI (PRODUZIONE 1965)
SCONTI FINO AL 50%

seconda settimana mondiale della radio
OGNI GIORNO PROGRAMMI IN COMUNE PER MILIONI DI ASCOLTATORI

TRA I PROGRAMMI PREVISTI PER OGGI
Programma Nazionale ore 20.25
■ IL GENERALE FEDERICO
commedia ironico-satirica di Jacques Constant
Terzo Programma ore 21.00
■ in collegamento diretto da Parigi: musiche di Riccardo Strauss nel centenario della nascita
RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

# LA VITA NEL PORTO

## Molto legname russo a Monfalcone - Una linea etiopica per l'Alto Adriatico
## Sulla «Piave» mille tonnellate di caffè - Domani arriva l'«Europa» dal Sud Africa

### Nel Lloyd Triestino

Proveniente dal Sud Africa, la motonave «Europa» giungerà a Trieste l'11 novembre per ripartire il 17, al completo di passeggeri e di merci.

La motonave «Usodimare», che opera sulla linea commerciale per il Sud Africa, partirà nella giornata di oggi, dopo aver acquisito forti quantitativi di merci varie.

Pure in giornata è attesa una delle «congolesi», la motonave «Piave». Secondo le previsioni, lascerà il nostro porto verso il 12 novembre, diretta agli scali dell'Africa Occidentale, Congo, Angola.

La motonave «Indiana», in servizio sulla linea India - Pakistan, partirà, con ogni probabilità, nella giornata odierna.

Per il 16-17 novembre è previsto l'arrivo nel nostro porto della motonave «Cellina» che opera per lo stesso settore di traffico. Sbarcherà prodotti caratteristici dei mercati indiani e pakistani. Si prevede che la nave ripartirà verso il 22 corrente mese.

### Nell'Italia

**Linea Nord America.** Al comando del cap. sup. Antonio Rossa è giunta ieri a Trieste la motonave «Vulcania» con a bordo passeggeri sia transoceanici che provenienti dagli scali intermedi. Ripartirà il 18 corr.

**Linea Centro America - Nord Pacifico.** Come già annunciato, il 13 corr. partirà da Trieste la motonave «Antonio Pacinotti» con a bordo dei buoni quantitativi di carico sia di provenienza nazionale che estera.

**Linea Sud America.** Proveniente da Venezia è atteso circa il 13 corrente il piroscafo «Vesuvio». La nave partirà da Trieste per il Sud America il 21 di novembre.

### Navi russe a Monfalcone

Si trova a Monfalcone il cargo sovietico «Uglueralsk», giunto da Leningrado con 10.037 metri steri di tronchetti d'abete per le Cartiere del Timavo. In settimana giungerà pure da Leningrado un'altra unità russa, la «Ustilug» che scaricherà 3056 metri cubi di tronchetti per la società Sirce di Milano. Agente M. F. Martinoli.

### Greggio per l'Aquila

Si trova sotto scarico la cisterna liberiana «Marietta», che porta da Tripoli del Libano per la Raffineria Aquila 32.000 tonn. di grezzo. E' attesa un'altra grossa cisterna, l'«Alessandra 1», con 32.000 tonn. di nafta proveniente dal Golfo Persico. Agente M. F. Martinoli.

### Linea etiopica

Si attende momento per momento il «Gondar», un'unità di bandiera etiopica che assieme all'«Axum» effettuerà dei servizi regolari Mar Rosso - Adriatico. L'armatore è la Red Sea Development Corporation di Asmara. Agente è la Smean.

### Klinker e pozzolana

Per domani o dopodomani sono attese al pontile della Italcementi due unità nazionali: la «Costantino Attanasio», per caricare 900 tonnellate di klinker per Salerno, e la «Giunchiglia», che, proveniente da Baia (Golfo di Napoli) sbarcherà 900 tonn. di pozzolana ed imbarcherà altre 900 tonn. di klinker pure per Salerno. Agente Pilamar.

### Nella Marittima Finanziaria

Attesa per domani dagli USA la «Trepca» con quasi 8000 tonn. di grano. In porto il «Sibenjk» che sbarca 750 tonn. di varie provenienti dal Golfo del Messico. Per il 13-14 è attesa la «Marjan» dal Golfo Persico per imbarcare 1500 tonn. di general cargo. La linea mensile regolare per il Persico poggia su quattro grosse unità: «Nikola Tesla» e «Uljanik» di 10.400 tpl., «Marjan» e «Trecj Maj» di 10.000 tpl. e su due più piccoli cargo «Karana» e «Voivodina», ambedue di 5600 tpl. Le navi appartengono alla Jugoline.

### Magazzini Generali

Nella mattinata di ieri risultavano operanti nelle anse portuali amministrate dai MM. GG. 17 navi.

**Punto Franco Vecchio:** «Aurora Prima», agente D'Adda, linea per il Nord Africa; imbarca 50 tonn. di varie; «Arne Presthus», norvegese, agente Assalini, giunta da Las Palmas, sbarca 87 tonn. di pesce congelato per la Cecoslovacchia; «Carso», Navigazione Sperco, Egitto - Cipro - Creta; sbarca 587 tonn. di panello, filati, uva secca, caffè, legname e merci varie; imbarca 450 di carico generale; «Pantera», agente Pilamar, giunta da La Goulette, Tunisia, con 4500 tonn. di fosfato metallurgico per la Cechofracht; «Belluno» (società Tirrenia), linea del periplo italico; sbarca 30 tonn. di varie, imbarca 420 tonn. di merci generali; «Mithras», agente Sperco, linea per il Nord Europa, scarica 60 tonn. di caffè e varie; imbarca 100 di varie; «Varos», Navigazione Sperco, linea Grecia - Cipro - Turchia; sbarca agrumi, arachidi e filati per 70 tonn.; inoltre 1000 tonn. di minerale di cromo.

**Punto Franco Nuovo:** «Olimpia», della Flotta Lauro, giunto dall'India (Marmagoa) con 10.464 tonn. di minerale di ferro in conto Cechofracht, ricevitore Pilamar; «Akamas», agente Ellerman Wilson, bandiera libanese, giunta dal porto polacco di Gdynia con 2368 tonn. di fossile per conto di ricevitori nazionali; «Laura Lauro», della Flotta Lauro, agente generale Adria Linee; linea del Golfo Persico; imbarca 2500 tonn. di zucchero cecoslovacco, e merci varie e legnami per 350 tonn., ha terminato ieri le operazioni; «Malazgirt», bandiera turca, agente Ellerman e Wilson, linea Turchia e Mar Nero; ha finito l'imbarco di 300 tonn. di varie; partita ieri sera; «Sjbenik», agente Marittima Finanziaria, linea Stati Uniti - Messico, prosegue lo sbarco di 715 tonn. di cartoni, cotone, pelli salate, legname Douglas; «Indiana», Lloyd Triestino, linea del Mar Rosso - Africa Orientale, imbarca 1500 tonn. di general cargo; «Antonio Pacinotti» della Società Italia, linea Centro America - Nord Pacifico (Vancouver), sbarca 207 tonn. di cellulosa, legnami e varie; imbarca 400 tonn. di varie; «Bohjnì», agente Mediterranea, linea Africa Occidentale - Congo, sbarca 410 t. di caffè, 30 di segati di legnami, andrà poi in Arsenale; «Antoniotto Usodimare», Lloyd Triestino, linea per il Sud Africa, ha sbarcato 1260 tonn. di cellulosa, tabacco, rame e varie; sta imbarcando 500 tonn. di varie; «Astor», della U. Gennari di Pesaro, linea regolare per il Mar Rosso, imbarca 1000 tonn. di zucchero e 2700 fra legname e varie.

**Silo granario:** «Bela Krajina», agente Mediterranea, proveniente dal Canadà, sbarca 18.000 t. di mais, frumento per conto austriaco.

### Navi attese oggi

Al Punto Franco Vecchio: motonave «Una», agente Mediterranea, dalla Turchia, con 450 tonn. di nocelle; «Srakane», agente Mediterranea, da Malta e Tripoli, con merci varie allo sbarco ed imbarco; «Filippo», agente D'Adda, dal Nord Africa, per imbarcare 100 tonn. di varie; «Vicenza» dell'Adriatica, linea Egitto, Grecia, Turchia, Libano, Candia, Cipro, per sbarcare 1500 tonn. di minerale di cromo, 500 di boracite, 70 di tabacco per il Monopolio italiano e 50 di varie; andrà poi all'Arsenale e successivamente imbarcherà circa 400 tonn. di varie; «Reus» dalla Spagna, agente Marovic, con 60 tonn. di varie allo sbarco; «Orebic», agente Bortoluzzi, della linea Grecia - Dalmazia, sbarcherà 40 tonn. di filati e frutta secca e prenderà a bordo 150 di varie.

Al Porto Franco Nuovo: «Ausonia», dall'Egitto - Libano, con allo sbarco 240 tonn. di varie e 400 all'imbarco; parte il 13 alle ore 8; «Maria Cristina Benelli», agente D'Adda, dal Nord Africa, con 300 tonn. di varie allo sbarco e circa un centinaio di tonnellate all'imbarco; «Sirena», in noleggio al Lloyd Triestino, per imbarcare 9700 tonn. di zucchero cecoslovacco per Mombasa (Kenya); «Piave», del Lloyd Triestino, linea Africa Occidentale, Congo, Angola, sbarcherà 1000 tonn. di caffè, 200 di Sisal e prenderà a bordo circa 1000 di varie.

SUBITO DOPO IL RINVIO ALLA PROSSIMA SESSIONE DEL TESTO RELATIVO ALLE MISSIONI

# Il Concilio affronta il tema della guerra con armi nucleari

**E' necessario essere molto chiari - ha affermato il Cardinale Alfrink in merito: le parole generiche su tali gravi problemi potrebbero essere interpretate male**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 9

Due fatti salienti nella congregazione di stamane al Concilio ecumenico Vaticano II: la conclusione del dibattito sulla «Attività missionaria della Chiesa» con il rinvio dello schema alla commissione per un nuovo totale rifacimento e l'inizio dell'esame del paragrafo venticinquesimo dello schema «La Chiesa nel mondo contemporaneo» relativo ai problemi della pace e della guerra. Come è noto, lo schema missionario era stato sottolineato nella sua importanza da un discorso di Paolo VI nell'aula conciliare: il Pontefice aveva esortato i Padri ad una sollecita approvazione pur dopo aver apportato le opportune modificazioni al testo. Naturalmente il parere del Papa non era nè poteva essere vincolante: proprio egli stesso più volte ha esortato i Padri alla massima libertà nei lavori dell'aula conciliare.

Oggi i Padri con 1601 voti favorevoli contro 311 contrari su 1914 votanti hanno detto che lo schema deve essere rifatto da capo e reso più consono alla dignità e alla importanza dell'argomento. E' da notare che lo stesso relatore monsignor Lokuang aveva detto, prima della votazione, che lo schema doveva essere rinviato dato che molti avevano chiesto un testo più ampio e sostanzioso dello schema delle missioni si riparlerà, dunque, nella quarta sessione conciliare.

Il dibattito sui problemi della guerra e della pace è apparso fin dai primi interventi di stamane di grandissimo interesse. Il Cardinale Alfrink, Arcivescovo di Utrecht, ha trattato espressamente delle armi nucleari lamentando che lo schema sia meno preciso ed esatto delle affermazioni che si riscontrano nella «Pacem in Terris» di Giovanni XXIII. «Dobbiamo affrontare in modo diretto ed impegnativo l'argomento — ha detto — senza tentennamenti: non si tratta di condannare solo la "bomba atomica sporca" ma anche quella cosiddetta "pulita". Le parole generiche su questi gravi problemi potrebbero dare adito a false interpretazioni da parte della opinione pubblica».

Il porporato ha anche chiesto una maggiore esattezza per l'articolo dedicato alla «guerra giusta e ingiusta». «Si può chiamare giusta una guerra che si combatte con armi atomiche? — ha detto il Cardinale —. L'angoscia che agita oggi il genere umano non è determinata dal desiderio di sapere se una guerra è giusta o ingiusta, ma è determinata dal terrore delle nuove armi che sarebbero micidiali per interi popoli». A questo punto il Cardinale Alfrink ha ricordato le parole di Kennedy: «Se non siamo noi a distruggere le armi saranno le armi che distruggeranno noi» ed ha aggiunto: «Dobbiamo porre in risalto che la Chiesa opera per rendere solida e definitiva la pace, perch'essa si richiama agli insegnamenti di Cristo e vuole positivamente diffondere la pace di Cristo, fondamento necessario di ogni pace umana e non solo evitare i mali umani della guerra».

Monsignor Ancel ha così proseguito: «La soluzione può essere dedotta dagli insegnamenti di Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI: essa si trova nel progresso della comunità dei popoli e delle istituzioni internazionali. Due proposizioni possono venir formulate: 1) nelle circostanze attuali il bene comune della famiglia umana esige che tutte le Nazioni rinuncino definitivamente e in modo assoluto al diritto della guerra e per conseguenza a tutto ciò che è necessario per fare la guerra, conservando soltanto i mezzi necessari per garantire l'ordine interno; 2) solo le organizzazioni internazionali dovrebbero disporre di una forza armata che dovrebbe intervenire per impedire ogni tentativo di guerra. Si toglierebbe così ad ogni singola nazione soltanto, il diritto di fare la guerra. Bisogna oltrepassare l'ostacolo psicologico costituito dall'imperialismo delle nazioni e dal loro timore di essere vittime dell'imperialismo degli altri. Le decisioni appartengono ai capi dei popoli, ma la Chiesa può formare la opinione pubblica. In altri tempi, la formazione di autorità nazionali ha impedito le guerre tra città; oggi, una autorità internazionale potrebbe ugualmente impedire le guerre tra nazioni».

Secondo monsignor Guilhelm, Vescovo di Laval in Francia, il Concilio dovrebbe pronunciarsi fermamente contro il genocidio che deriverebbe dall'uso delle armi A, B, C, atomiche, biologiche e chimiche e che costituirebbe un delitto contro Dio e contro la umanità; il Concilio deve inoltre sfatare la erronea credenza che la pace possa essere soltanto difesa da un equilibrio militare e dal reciproco timore delle armi atomiche. Il prelato ha detto ancora: «Non si debbono condannare le ricerche scientifiche anche nel dominio della energia atomica, ma inculcare che tali studi debbono essere indirizzati al bene della umanità; si deve anche ricordare che queste armi assorbono innumerevoli ricchezze che vengono così sottratte ad altri settori, come quello della alimentazione, della educazione, della sanità del progresso in genere». Monsignor Guilhelm ha concluso affermando che «la pace si basa innanzitutto sulla mutua comprensione e sul dialogo vicendevole: tutte le divisioni possono essere superate dallo spirito di fraternità».

La cronaca conciliare registra un lungo applauso all'indirizzo di monsignor Fulton Sheen, il famoso Vescovo della TV americana, che ha parlato in tema di missioni. Ha detto che terre di missione sono anche tante diocesi di nazioni civili e ricche e che un richiamo alla povertà nella Chiesa è più che mai opportuno. Ha così concluso: «Il Concilio di Trento fu il Concilio della castità, il Vaticano I della obbedienza, il Vaticano II sia della povertà».

**A. Paglialunga**

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

**Torino — La solita folla di curiosi osserva la filiale della Banca commerciale italiana, teatro di una rapina a mano armata che ha fruttato ai gangsters tre milioni e mezzo di lire**

FAMIGLIA LOMBARDA IN PREDA ALLO SGOMENTO

# Misterioso decesso di due fratelli nel sonno

**Il padre li ha trovati cadaveri nel loro letto Si esclude l'asfissia o l'avvelenamento da cibi**

Legnano, 9

Due fratelli, Vito e Sergio Sgarbi, rispettivamente di 14 e sei anni, sono misteriosamente morti la scorsa notte nella loro abitazione di Busto Garolfo, in via Vincenzo Monti 41.

Stamane il padre dei due, il contadino Luigi Bruno Sgarbi, alzatosi poco prima delle 8, è entrato nella stanza accanto alla propria, dove in un letto matrimoniale, dormivano abitualmente i due figli. Appena entrato, ha però scorto il maggiore, Vito, a terra esanime ai piedi del letto, mentre il più piccolo si trovava sotto le coperte come se stesse ancora dormendo. Il padre, al momento non ha pensato al figlio minore, credendolo appunto addormentato, ed è subito andato in soccorso del maggiore. Visto che non riusciva a rianimarlo è corso a chiamare un medico che abita poco distante, il dott. Libretti, il quale non ha potuto fare altro che constatare la morte di Vito. Subito dopo, visto che anche Sergio non dava segno di vita, il medico si è avvicinato al piccolo: anche questi era morto.

Sui corpi dei due fratelli non vi è alcuna traccia di ferite. E' esclusa la morte per asfissia perchè la casa del contadino non ha alcun riscaldamento, tanto che i due fratelli andavano a letto con una borsa d'acqua calda per riscaldarsi prima di prendere sonno. Assai improbabile appare anche l'avvelenamento per cibi guasti: i due fratelli avevano ieri sera mangiato caffè, latte e biscotti come avevano fatto altre volte, mentre a mezzogiorno avevano mangiato cibi differenti. I due ragazzi erano inoltre sanissimi. Il medico si è trovato così nell'impossibilità di avanzare qualsiasi ipotesi sulle cause di morte.

## Otto feriti presso Napoli nello scontro di due auto

Napoli, 9

Otto persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto stamane in località «Gilarnella», alla periferia dell'abitato di Giugliano. Per cause che sono ancora in corso, un'automobile «Giulietta» e una «Fiat 1100», ciascuna con quattro persone a bordo, si sono scontrate. Alcuni automobilisti di passaggio hanno soccorso i viaggiatori delle due automobili e li hanno trasportati all'ospedale Cardarelli. Qui i conducenti delle due automobili, Mauro Coronella di 30 anni e Guido Divano di 26 anni, sono stati ricoverati in gravissime condizioni assieme a un altro occupante della «Giulietta», Antonio Orsi di 51 anni. Gli altri cinque infortunati, Giovanni Orsi di 18 anni, Nicola Morza di 57, Alfonso Coppola di 46, Angelina Russo di 67, e Angelina Di Nardo di 21 anni, sono stati soltanto medicati.

## Tamponamento fra due treni nel porto della Spezia

La Spezia, 9

Un treno merci ha tamponato questa mattina su un binario nel porto mercantile della Spezia un altro treno merci. Un vagone si è ribaltato e una locomotiva è uscita dai binari, ma non si sono avuti feriti e i danni non sono ingenti. Uno dei due convogli era composto di 20 vagoni carichi di profilati di ferro, l'altro trasportava paletti di legno.

## Madre di quattro figli uccisa dall'amante

Caserta, 9

L'autista francese Cecere, di 25 anni, ha ucciso a Santa Maria Capua Vetere, in via Albana, con tre coltellate, dopo una animata discussione la propria amante, Assunta Russo di 33 anni, moglie di un suo cugino e madre di quattro figli. La donna, colpita al collo e alla bocca, è morta durante il trasporto all'ospedale.

Il Cecere è stato arrestato dagli agenti di P.S. mentre era diretto alla propria abitazione in piazza San Pietro. Condotto al Commissariato, è stato sottoposto a interrogatorio. Sembra che abbia abito per motivi di gelosia. Nel mese di luglio egli aveva sfregiato la donna in viso con un rasoio.

RICOMPAIONO ARMI IN PUGNO GLI ASSALTATORI DI ISTITUTI DI CREDITO

# Fulminei colpi in due banche Oltre sei milioni di bottino

**La rapina più spettacolare è avvenuta a Torino: l'altra è stata compiuta presso Reggio Emilia Nella zona del Vercellese altri banditi hanno fatto man bassa nelle vetrine di due gioiellerie**

Torino, 9

*Due persone armate hanno fatto irruzione verso mezzogiorno nella succursale n. 9 della Banca Commerciale Italiana in corso Regina Margherita, angolo via Rossini. Gli sconosciuti, mascherati e armati di mitra e pistola, sono penetrati nel locale, dove si trovavano, oltre al direttore dott. Loffredo, undici dipendenti e quattro clienti, intimando a tutti i presenti di stendersi sul pavimento e di non muoversi. Poi, agendo con rapidità ma senza precipitazione, si sono impadroniti di un sacchetto di mazzette di banconote custodito nel «box» della cassa dove si trovava il cassiere Felice Marchionni, dopo aver spezzato il vetro divisorio.*

*I rapinatori sono poi usciti dalla banca, sempre minacciando i presenti con le armi, e sono balzati su una «1300» che era ad attenderli accanto al marciapiede, con il motore acceso e con un complice al volante. La vettura si è allontanata a tutta velocità, facendo perdere le proprie tracce. Una battuta compiuta poco dopo dalla «Volante» non ha dato alcun esito. Posti di blocco sono stati stabiliti su tutte le strade d'uscita dalla città. Secondo un primo calcolo, pare che la somma asportata dai rapinatori ammonti a circa tre milioni e mezzo di lire. La Squadra mobile milanese e il Compartimento regionale della Polizia stradale stanno attivamente collaborando nelle indagini. Posti di blocco sono stati istituiti sulle autostrade e sulle strade statali e provinciali che congiungono la Lombardia con le province del Piemonte.*

*La rapidità e l'organizzazione perfetta del «colpo» fanno ritenere agli inquirenti che la banda sia la stessa che nel mese scorso compì due rapine a Milano: la prima nell'agenzia del Banco Ambrosiano di piazza Frattini e la seconda al Banco di Novara in piazza VIII Novembre. In entrambi i casi, i rapinatori si servirono di auto rubate dello stesso tipo (Fiat «1300») per raggiungere la sede degli istituti di credito e per fuggire: in piazza Frattini i rapinatori avevano il volto coperto da fazzoletti, nella banca di Porta Venezia portavano occhiali neri. Anche la tecnica della rapina è analoga: l'assalto è stato compiuto nei tre casi a mano armata e, mentre uno dei rapinatori provvedeva ad impossessarsi delle banconote, gli altri tenevano a bada clienti e impiegati, stesi a terra o con il viso appoggiato al muro.*

*Il direttore dell'agenzia della «Commerciale», dott. Loffredo, ha dichiarato alla polizia che tutta la scena non è durata più di due minuti. Egli, in quel momento, si trovava alle spalle di un impiegato e non si è reso immediatamente conto di quanto stava accadendo. Ha udito un mormorio tra il pubblico presente e subito dopo ha visto comparire sulla soglia due uomini mascherati. Uno di essi, armato di mitra, si è fermato accanto allo stipite, mentre l'altro è avanzato nel locale impugnando la pistola e intimando ai presenti di non muoversi. Giunto alla cassa, il bandito ne ha infranto il cristallo e ha scavalcato il banco con un balzo; ha afferrato un sacchetto di plastica pieno di banconote ed è uscito indietreggiando fino a raggiungere il compagno che attendeva presso la porta. Prima di uscire in strada, ha sparato un colpo di pistola in aria, frantumando uno dei cristalli della porta. Una donna che stava entrando in quel momento è stata urtata e minacciata di morte dai rapinatori, i quali sono balzati in macchina e si sono allontanati a tutta velocità.*

*Due elettricisti che transitavano in quel momento a bordo di un «pulmino», Ferdinando Ulbrini e Giorgio Andreone, resisi subito conto di quel che stava accadendo, si sono messi all'inseguimento della «1300», la hanno vista percorrere un tratto di via Montebello, ma sono stati poi distanziati. L'auto dei banditi — una «1300» rossa targata VC 83559 — è stata ritrovata qualche tempo dopo il «colpo» abbandonata in piazza Castello.*

*Una rapina è stata compiuta nel tardo pomeriggio nella sede della filiale della Cassa di Risparmio di Villa Cadè (a 5 chilometri da Reggio, sulla via Emilia). Tre uomini, scesi da un'auto, armati di un mitra e di una pistola, con il volto coperto da calze di nylon, sono entrati nell'ufficio e, dopo aver ingiunto agli impiegati di alzare le mani, si sono impossessati di circa tre milioni in denaro liquido, allontanandosi poi velocemente a bordo dell'auto, sulla quale era un quarto complice.*

*La polizia di Vercelli infine sta ricercando un'auto di rapinatori i quali, dopo aver fatto due «colpi» in due località diverse del Vercellese, si sono diretti verso Torino. Nel primo pomeriggio una «Fulvia» si è fermata accanto alla gioielleria di Angelo Ricci, a Santhià: ne è disceso uno sconosciuto il quale, rotto il cristallo della vetrina, ha preso oggetti d'oro e preziosi per un valore di due milioni di lire ed è fuggito a bordo dell'auto guidata dal complice.*

*Poco dopo, a Livorno Ferraris (Vercelli), rapinatori hanno fatto un analogo «colpo» nella gioielleria di proprietà di Maria Piscini. Nel frattempo la polizia, messa in allarme, aveva istituito un posto di blocco sulla strada delle Grange, fra Vercelli e Crescentino: l'auto dei banditi, però, dopo aver rallentato al segnale di «alt», ha forzato l'andatura cercando di travolgere gli agenti. Dopo aver sparato una raffica di mitra, questi ultimi si sono lanciati all'inseguimento dei rapinatori i quali si erano diretti verso Casale Monferrato. Nei pressi della città, però, a causa di un camion che si è interposto tra l'auto della polizia e quella dei banditi, questi sono riusciti a distanziare gli inseguitori, dirigendosi verso Torino.*

FULMINEA SCIAGURA AEREA A CIAMPINO

# Precipita un caccia uccidendo il pilota

**Il reattore, un vecchio «T-33», si è schiantato contro una baracca a causa di una avaria**

Roma, 9

Fulminea sciagura, sotto la pioggia battente, stamane a Ciampino, alle 8.25 un monoreattore «T-33» di tipo ormai antiquato, guidato dal tenente colonnello Tullio Sartori, di 42 anni, al momento di atterrare ha accusato qualche avaria che non è stato ancora possibile precisare con esattezza. Il pilota, allora, ha cercato di riprendere quota ma al termine di questo disperato tentativo il reattore ha colpito con un'ala una baracca in legno, schiantandosi: Sartori, subito soccorso, è morto prima che l'autoambulanza giungesse all'ospedale militare del Celio.

L'aereo, che proveniva da Istrana, in provincia di Treviso, si è abbassato sulla pista, regolarmente, iniziando le manovre per l'atterraggio. Ma si è visto subito che qualcosa non funzionava (forse il carrello è rimasto bloccato, forse i freni non hanno risposto ai comandi), e che l'aereo cercava — con un lungo volo radente — di riguadagnare quota. Purtroppo agli sforzi disperati del tenente colonnello Sartori l'apparecchio non ha più risposto: si è visto il «T-33» oltrepassare la pista, colpire con l'ala destra una baracca in legno e andare a catapultarsi, con uno schianto, dentro l'ippodromo delle Capannelle.

Il pilota infatti mentre tentava di atterrare si è reso conto, quando era ormai a pochi metri dalla pista, che non ce la avrebbe fatta. Ha cercato allora di riprendere quota per superare la baracca che gli si parava contro ai margini della pista per poter quindi tentare un atterraggio sul terreno erboso delle Capannelle. Non ci è riuscito.

I primi soccorritori (i mezzi di pronto intervento dell'aviazione militare, soldati e ufficiali, e lo stesso comandante del campo, colonnello Buzzanca), raggiunta la carlinga si sono resi conto che il colonnello Sartori, quantunque gravemente ferito, respirava ancora: un'autoambulanza si dirigeva quindi a tutta velocità verso l'ospedale militare del Celio ma durante il tragitto il pilota cessava di vivere.

*INAUGURAZIONE A BERGAMO*

# UN GRANDE MAGAZZINO COIN A LIVELLO EUROPEO

***Nella mezza giornata di apertura varie decine di migliaia di persone hanno visitato la nuova filiale***

Per iniziativa della S.p.A. grandi Magazzini Coin è sorto a Bergamo, via Zambonate, un altro grande magazzino italiano di formula completa che pone a disposizione del pubblico in un solo complesso, l'intero arco merceologico dei prodotti di consumo. L'opera è stata inaugurata sabato 7 novembre, alle ore 11, alla presenza delle autorità cittadine, di operatori economici, di personalità del giornalismo e della moda. Gli intervenuti sono stati ricevuti dal Presidente della Società, cav. del lavoro Alfonso Coin; dai fratelli comm. Aristide Coin, vicepresidente, e dal comm. Giovanni Coin, consigliere; dai nipoti, dott. Piergiorgio Coin e dott. Vittorio Coin, consiglieri; e dal consigliere delegato, comm. Vittorino Collavo. Erano presenti alla cerimonia: S. E. il Prefetto, dott. Cappellini; il Sindaco del Comune, avv. Simoncini Costantino; mons. Carrara in rappresentanza di S. E. mons. Gaddi, Vescovo di Bergamo; il Questore, comm. Francesco Mazzola.

Presente inoltre una nutrita rappresentanza delle forze operative economiche della Lombardia, testimoni della validità e dell'originalità della iniziativa che viene a dotare Bergamo di un modernissimo strumento di mediazione tra la produzionne e il pubblico consumatore.

Nel pomeriggio il grande complesso è stato aperto al pubblico. Una vera folla ha invaso i vari piani e prima di sera parecchie decine di migliaia di persone avevano già visitato il grande magazzino.

La Coin ha voluto rendersi interprete, con questa realizzazione, di alcuni dei più significativi aspetti del grande mercato lombardo; nello stesso tempo ha continuato la sua azione che tende a integrare, con un contributo creativo, il progressivo ammodernamento delle strutture e del piano generale della distribuzione italiana.

Il grande magazzino Coin di Bergamo propone al pubblico consumatore alcuni interessanti temi, che attengono all'ampiato orizzonte della richiesta oggi interessata ai problemi di un abbigliamento prestigioso, di una casa bene attrezzata, di un tempo libero dedicato ai viaggi e allo sport: tutto ciò attraverso un'offerta fondata su una sostanziale e controllata convenienza dei prezzi:

— un grande magazzino che può dare alla famiglia, in termini brevi di spazio e di tempo, tutto l'abbigliamento personale, tutti i corredi e i mobili per la casa, tutti gli articoli per una vita di movimento, per lo sport, per le vacanze;

— una serie di servizi utili e comodi per il pubblico;

— un ambiente signorilmente attrezzato e un insieme di attrattive in ogni reparto tali da rendere una visita sempre utile, interessante e divertente.


CASTOR

vi ricorda la

SUPERAUTOMATIC

5/15

117.800 lire + dazio

l'unica con

CRONOVIDEO

LUMINOSO

e con 15 programmi di lavoro e 32 operazioni tutte automatiche. Ciclo delicato speciale. Doppio livello dell'acqua. Sospensione elastica. Filtro anteriore con sicurezza. Sgocciolamento lento per il ciclo delicato. Ingombro minimo.

CASTOR superlavatrici tutte automatiche da L. 99.500

Assistenza tecnica in tutti i comuni d'Italia gratuita nel periodo di garanzia.

RESPINTA DAL TRIBUNALE L'INAMMISSIBILITA' PROPOSTA DALLA DIFESA

# La Parte civile confermata contro Marotta e coimputati

## Il Ministro Mariotti che ha sostenuto le benemerenze dell'Istituto di Sanità nel corso di un'intervista, continuerà a essere rappresentato in giudizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

La inammissibilità della costituzione della Parte Civile è stata sostenuta oggi dalla difesa, al processo contro il prof. Domenico Marotta e gli altri nove imputati rimasti coinvolti nello scandalo dell'Istituto superiore di Sanità. Ma la eccezione è stata respinta e l'Avvocatura dello Stato continuerà a rappresentare, nel corso del dibattimento, il Ministro della Sanità Luigi Mariotti. Per giustificare la loro richiesta, i difensori avevano preso lo spunto proprio da una serie di dichiarazioni rilasciate dal parlamentare ad un giornale torinese. In una intervista vera e propria il sen. Mariotti si era augurato che tutti gli imputati venissero assolti e più o meno esplicitamente aveva cercato di attenuare le loro responsabilità osservando che per mandare avanti un ente come l'Istituto superiore di Sanità bisognava sganciarsi dalle maglie della burocrazia e della contabilità dello Stato.

A chiedere l'estromissione della Parte civile è stato il prof. Giuliano Vassalli, sempre in prima linea in questa fase preliminare del processo. Il penalista ha esibito un articolo apparso il 31 ottobre scorso su di un quotidiano di Torino nel quale era riportata una intervista concessa dal sen. Mariotti in vista dell'apertura del processo per lo scandalo dell'Istituto di Sanità. Il Ministro metteva in rilievo che, in seguito al procedimento giudiziario a carico di Marotta, l'attività dell'ente si era praticamente bloccata, tanto che l'Istituto aveva restituito centinaia di milioni che non erano stati utilizzati.

Il parlamentare aggiungeva che questi fatti dovevano considerarsi negativi e non positivi e spiegava: «In realtà vi sono state vicende che hanno gettato alcune ombre sull'Istituto sulle quali sta cercando di far luce la Magistratura. Io mi auguro — naturalmente senza la minima intenzione di interferire nel potere giudiziario — che tutto si concluda felicemente con la completa assoluzione di tutti coloro che hanno avuto tanta parte nella creazione e nello sviluppo dell'Istituto così famoso nel mondo».

Il sen. Mariotti spiegava che un ente come l'Istituto superiore di Sanità, per raggiungere le sue finalità scientifiche, aveva dovuto per forza sconfinare dai limiti imposti dalle norme amministrative. E ricordava quando, per esperimentare il vaccino antipolio, i funzionari dell'Istituto dovettero acquistare in India trecento scimmie, spendendo trenta milioni di lire. Si trattava di una faccenda che travalicava i limiti imposti dalla legge, ma cosa si doveva fare? Mariotti spiegava che spesso la Corte dei Conti aveva chiuso un occhio, tralasciando di fare quei controlli che le competevano.

Si tratta, tutto sommato, della solita storia, già raccontata in tribunale al tempo del processo Ippolito. Nuovi enti, destinati a svolgere un'attività dinamica, che mal si concilia con le vecchie norme della contabilità dello Stato, che risalgono al tempo di Francesco Crispi. Se si vuol mandare avanti questi Istituti di ricerca occorre agire con una certa libertà, altrimenti gli scopi falliscono, come è dimostrato da ciò che sta accadendo al CNEN e all'Istituto superiore di Sanità. Nessuno oggi vuol prendersi la responsabilità di firmare un atto senza l'autorizzazione del Ministro. Gli studi sono paralizzati. Scienziati e ricercatori si allontanano per mancanza di mezzi. E così i contributi forniti all'ente sanitario tornano indietro, senza essere spesi. Nel corso dell'intervista, il Ministro Mariotti ebbe parole di elogio per il prof. Domenico Marotta, un uomo che ha saputo far conoscere e apprezzare in tutto il mondo l'Istituto da lui fondato e che è stato capace di attrarre a Roma scienziati di fama mondiale.

Tutti questi apprezzamenti sono stati ricordati nel corso della discussione dal prof. Vassalli, il quale ha quindi messo in rilievo che lo stesso Ministro dopo aver concesso quell'intervista, si è costituito Parte Civile nel processo contro Marotta per ottenere la sua condanna e quella degli altri nove imputati. Come sono conciliabili questi due diversi atteggiamenti? Come è possibile che il sen. Mariotti da una parte si auguri l'assoluzione degli accusati e dall'altra ne solleciti la condanna?

«Cosa ci sta a fare in quest'aula — ha detto Vassalli — la Parte Civile, l'Avvocatura dello Stato che rappresenta il Ministro pro tempore dell'Igiene e Sanità? Se è qui per chiedere il proscioglimento di Marotta e degli altri personaggi rimasti coinvolti in questo caso, noi la ringraziamo ma le dobbiamo far presente che possiamo benissimo fare a meno di essa. Se invece è qui per sollecitare la condanna, allora dobbiamo ricordarle le parole del Ministro e mettere l'accento sul suo punto di vista. Si determinerebbe un contrasto sconcertante. E non vorremmo che si ripetesse ciò che è accaduto proprio recentemente in questa aula, quando un altro Ministro venne a difendere l'operato di un altro imputato. In quell'occasione, nonostante il comportamento del parlamentare, la Parte Civile chiese ugualmente la condanna dell'imputato, travisando quanto il Ministro aveva dichiarato». Vassalli ha chiesto quindi l'estromissione della Parte Civile.

A questa eccezione si sono opposti sia il Pubblico Ministero, Renato Ricciardi, sia l'avvocato Carmelo Carbone, rappresentante di Parte Civile. Quest'ultimo ha detto: «Mi aspettavo che la Difesa attaccasse la nostra Costituzione; ma immaginavo che la battaglia si svolgesse su di un piano strettamente giuridico. Invece si è portato in aula un giornale con delle dichiarazioni del Ministro della Sanità. Ora tutti sappiamo che documenti di questo genere, che sono fuori del processo, non hanno alcun valore. Dunque è inutile continuare a discutere sull'argomento».

Simile è stato il ragionamento del dottor Ricciardi il quale, dopo aver sottolineato di aver molto rispetto per i giornalisti, ha sostenuto che anche essi talvolta sbagliano. Quindi non si può prendere per oro colato ciò che è contenuto nella intervista rilasciata dal Ministro Mariotti. Soltanto se costui, nel caso dovesse venire in aula, annunciasse la sua volontà a non perseguire gli imputati, le cose potrebbero cambiare fisionomia.

Gli altri avvocati della Difesa si sono associati all'istanza di Vassalli, istanza che il Tribunale ha però respinto dopo una breve camera di consiglio, avendo ritenuto le dichiarazioni del Ministro processualmente ininfluenti.

Quindi i difensori hanno sollevato un'altra eccezione, riguardante questa volta la citazione dei testimoni. Tutti i difensori hanno fatto rilevare al Tribunale di aver indicato un numero considerevole di testi per fare entrare nel processo quella prova che venne ignorata dalla Procura Generale, durante l'istruttoria. Gli avvocati, all'inizio del dibattimento, hanno chiesto l'interrogatorio di circa trecento persone, tra le quali figurano gli ex Ministri della Sanità Giardina e Jervolino, quattro Premi Nobel, illustri scienziati, professori universitari, funzionari dello Stato. Il Tribunale ha deciso l'ammissione di una minima parte di questi testi, lasciando ai difensori la facoltà della scelta. Quindi i patroni hanno chiesto che la rosa di nomi venisse ampliata per aprire le porte alla verità. Data l'ora tarda, la discussione sui testimoni è stata interrotta. Riprenderà mercoledì prossimo con gli interventi del P.M. e della Parte Civile.

G. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Un singolare atteggiamento del dott. Renato Ricciardi, Pubblico Ministero nel processo per lo scandalo all'Istituto di Sanità, mentre conversa con l'avvocato Marinaro

DRAMMA DELLA FOLLIA IN UN PAESE DELLA PROVINCIA DI COMO

# Crede di aver ucciso la moglie e si precipita in un pozzo nero

## La donna colpita mentre dorme con un martello e un coltello se la cava con ferite non gravi - Morto il povero squilibrato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Como, 9

*Un uomo, che già aveva dato segni di squilibrio mentale, ha cercato questa notte di assassinare la moglie e quindi, credendo di averla uccisa, si è tolto la vita gettandosi in un pozzo nero. Le condizioni della donna, fortunatamente, non sono gravi e potrà guarire in una decina di giorni. L'episodio è accaduto ad Appiano Gentile, un paesino del Comasco.*

*Protagonista dell'allucinante fatto è il contadino Dante Busnelli, di 52 anni, il quale ha colpito la moglie Giuseppina Ferrario pure di 52 anni, nel sonno con un martello e con un coltello. I colpi di martello vibrati alla cieca, per fortuna hanno colpito solamente di striscio la donna al cuoio capelluto, mentre la coltellata la ha raggiunta alla mano sinistra. I medici dell'ospedale di Santa Anna di Como, dove Giuseppina Ferrario è stata ricoverata, hanno escluso qualsiasi complicazione. Il dramma, che ha dei retroscena, si è verificato poco dopo l'una di notte.*

*Dante Busnelli da due anni a questa parte non era più lo stesso uomo, da quando era stato costretto a farsi ricoverare in una casa di cura per malattie mentali di Monza avendo dato evidenti segni di squilibri mentali. Dopo un mese era stato dimesso, perchè giudicato guaribile. Ma, purtroppo non era così. In cuor suo aveva cominciato ad odiare la moglie in quanto la considerava responsabile del suo ricovero e riteneva anche che la donna volesse farlo ancora ricoverare.*

*In casa (abitava con la moglie e due figli, Gianfranco e Dario rispettivamente di 16 e 14 anni) non parlava più. Eccellente lavoratore un tempo, non faceva più nulla, tanto che i figli e la stessa moglie erano stati costretti ad andare a lavorare per poter vivere. Dante Busnelli se ne stava rinchiuso tutto il giorno nell'abitazione rimanendo in ozio e senza rivolgersi a nessuno. Evidentemente riteneva che i suoi familiari lo odiassero e, di conseguenza, lui stesso odiava tutto e tutti.*

*Nella sua mente malata, sono ovviamente supposizioni, andava facendosi intanto strada l'idea di liberarsi della moglie che, secondo lui, voleva ancora farlo rinchiudere in manicomio. Così, ieri sera, deve aver atteso che la donna si fosse addormentata per mettere in esecuzione il suo «piano». Sceso dal letto senza far rumore, Dante Busnelli si è recato in cucina dove ha afferrato un martello ed un grosso coltello.*

*Sempre nel più assoluto silenzio, è ritornato in camera da letto dove Giuseppina Ferrario era profondamente addormentata. Senza profferire verbo, lo squilibrato ha cominciato a menar colpi all'impazzata contro la moglie. Quindi, credendo di averla uccisa, è uscito di casa in pigiama e aperta la botola del pozzo nero vi si è gettato dentro. Il suo corpo è stato recuperato questa mattina dai vigili del fuoco.*

R. R.

# UN SALUTO DA LONDRA

Londra — Mirka Sartori, candidata italiana al titolo di «Miss Mondo», sorride ai fotografi durante la visita alla Camera dei Comuni. Sullo sfondo domina la mole della Torre di Londra

Per un mancato arrivo

# In subbuglio gli ambienti di «Miss Mondo» a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

Mancano tre giorni al concorso per l'assegnazione del titolo di «Miss Mondo» e tutte le concorrenti attese a Londra sono arrivate. Tutte, meno una. Si tratta di «Miss Bolivia», la ventiquattrenne Sonia Marino Cardenas, che ha messo in subbuglio nelle ultime ventiquattro ore gli organizzatori del concorso. Il suo mancato arrivo a Londra aveva fatto temere che le fosse accaduto qualche incidente in quanto, stando alle notizie provenienti dalla Bolivia, la ragazza aveva lasciato La Paz in aereo undici giorni fa, diretta a Londra, via Parigi. Sonia era stata vista nella capitale francese, qualche giorno fa, ma da allora mancava qualsiasi notizia. Dopo avere atteso qualche giorno, gli organizzatori del concorso hanno oggi chiesto l'intervento dell'Interpol per scoprire che cosa fosse successo alla bella boliviana. Ma senza che l'Interpol e la polizia francese si scomodassero, ecco improvvisamente questo pomeriggio una comunicazione dell'Ambasciata boliviana risolvere il mistero. Sonia Marino, a quanto pare, non è partita da La Paz soltanto undici giorni fa, ma circa due mesi fa. Dopo aver viaggiato per qualche tempo in Europa, la ragazza si è fermata a Parigi dove da alcune settimane è iscritta all'Università e studia lingue. Quando ha visto sui giornali parigini della sera che a Londra tutti erano preoccupati per la sua mancanza, ha immediatamente telefonato all'Ambasciata del suo Paese, la quale si è messa in contatto con il suo ufficio di Londra.

E' venuto così alla luce che la ragazza aveva rinunciato da mesi al concorso di «Miss Mondo», ma che gli organizzatori boliviani si erano dimenticati di darne comunicazione a Londra. Non solo, ma l'ufficio stampa degli organizzatori londinesi aveva anche una lettera scritta dalla Cardenas poco dopo la vittoria nella preliminare boliviana e in cui la ragazza affermava di voler recarsi a Londra per la finale.

Il mancato arrivo di «Miss Bolivia» non è stato però il solo grattacapo degli organizzatori in queste ultime ore: anche «Miss Argentina» tardava ad arrivare: solo oggi pomeriggio, con un sospiro di sollievo di chi temeva ormai anche per lei, è stata vista entrare nell'hotel in cui sono alloggiate tutte le concorrenti. Questa mattina le 43 «misses» sono arrivate in ritardo per una visita alla Camera dei Comuni organizzata da un deputato conservatore. Unica scusa, la stanchezza per il ballo di ieri sera a Woburn Abbey, dove erano state ospiti del Duca di Bedford. A proposito di questo ballo, annotano i giornali popolari di questa mattina, per la prima volta le ragazze non erano seguite dalle loro accompagnatrici ufficiali. Per l'occasione il Duca di Bedford aveva invitato un giovanotto della stessa nazionalità di ogni «miss». Una grossa novità davvero per un concorso noto per il severo controllo cui ogni ragazza è sottoposta dal momento del suo arrivo a Londra.

Vice

LA REGIONE DECIDERÀ L'ATTEGGIAMENTO DA TENERE

# Consiglio segreto oggi sul ricorso governativo

## Pende davanti alla Corte Costituzionale per talune norme del regolamento - I temi della seduta pubblica

Torna a riunirsi oggi il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, a distanza di tredici giorni dall'ultima tornata di lavori. Il Presidente de Rinaldini ha convocato i consiglieri per stamane alle 10 nell'aula del Municipio di Trieste. Si avranno una seduta pubblica e una segreta. La prima parte dell'ordine del giorno, infatti, dispone che interrogazioni e interpellanze abbiano svolgimento in seduta pubblica. Il Presidente, avvalendosi dell'art. 40 del Regolamento interno del Consiglio, ha collocato in seduta segreta la trattazione del ricorso alla Corte Costituzionale proposto dall'Avvocatura Generale dello Stato contro alcune norme del Regolamento interno del Consiglio stesso.

Da fonti vicine alla Regione, risulta che nei giorni scorsi la Giunta del Regolamento del Consiglio, riunitasi sotto la presidenza di de Rinaldini, si è già orientata a maggioranza verso una resistenza in giudizio, ossia abbia ritenuto opportuno di opporsi al ricorso dell'Avvocatura dello Stato che avrebbe impugnato gli articoli 4, 10, 23 e 49 del R.I.C., articoli che disciplinano rispettivamente: l'elezione del Presidente per scrutinio segreto a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio; la composizione dell'Ufficio di Presidenza; la denuncia di appartenenza ai Gruppi consiliari; i poteri di polizia del Consiglio.

Da un punto di vista pratico, comunque, la prima ora della seduta di oggi, sarà dedicata allo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze. Sono iscritte all'ordine del giorno sei interrogazioni e cinque interpellanze. Si presume che il tempo a disposizione sarà insufficiente a permettere lo smaltimento di tutti gli argomenti in discussione. I temi proposti sono tutti del massimo interesse: ricostruzione dell'abitato di Erto e Casso; Ente Porto industriale di Trieste; conflitto di interessi fra organismi preposti alla programmazione economica regionale; difficoltà per il Centro di fisica teorica; urbanistica regionale; apprezzamenti sul bilancio dell'Ente Aeroporto di Ronchi; cantieri di lavoro e rimboschimento; distribuzione di linee marittime di P.I.N.; farmacie I.N.A.M.: Centro di rieducazione per minorenni.

Si ha notizia che il Vicepresidente della Giunta, prof. Dulci, ha avuto contattti con esponenti del turismo carnico per dar corso a iniziative che valorizzino la zona. Il Presidente della Giunta, Berzanti, e il Presidente del Consiglio, de Rinaldini, hanno ricevuto ieri in visita di cortesia il Console generale di Francia a Venezia, Charles Lesca. Berzanti ha avuto un incontro con il capo dell'Ufficio scolastico circondariale di Pordenone, dott. Fidenzi.

Si sono riuniti ieri il segretario regionale del PSDI, Cesare, il vicepresidente della Giunta, Dulci, e il vicepresidente del Consiglio avv. Devetag, presidente del gruppo consiliare socialdemocratico. E' stato concordato l'atteggiamento del gruppo nella discussione sull'ordine del giorno ed è stato compiuto un esame della prossima attività dell'Ente Regione anche in relazione alle nuove attribuzioni che, in base all'art. 1 dello Statuto, saranno affidate agli Enti locali, le Province e i Comuni. E' stato espresso un giudizio positivo sui lavori della Commissione paritetica per le norme di attuazione ed è stata preannunciata un'azione in sede governativa perchè i finanziamenti alla Regione abbiano inizio dal maggio del corrente anno.

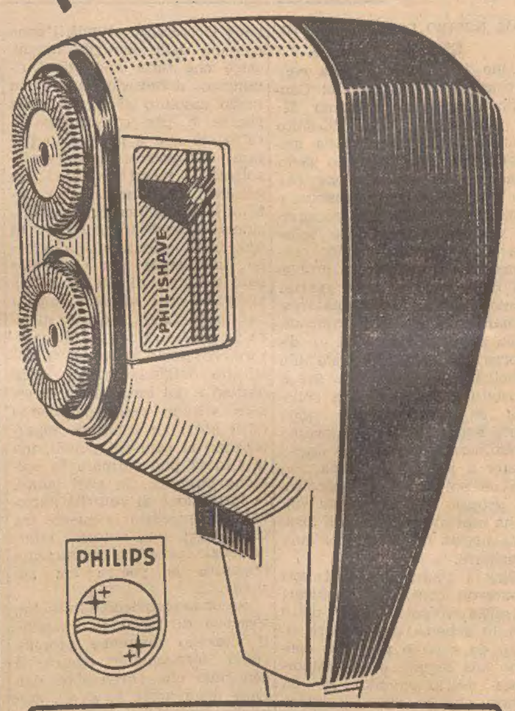
Giovedì si riunirà a Roma la Commissione paritetica, che continuerà l'esame delle norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria.

# Salite a 36 le vittime del crollo in Brasile

San Paolo, 9

Con il ricupero di altri tre cadaveri è salito oggi a 36 il numero delle vittime provocate dal crollo di venerdì scorso. Le operazioni di scavo continuano. Le autorità temono che sotto le macerie possano trovarsi ancora sepolte da 12 a 14 persone. L'edificio alto 15 piani crollò improvvisamente, come si ricorderà, a mezzogiorno di venerdì scorso travolgendo numerosi operai e alcuni passanti.

PHILIPS
A TESTE SNODATE




PHILISHAVE 800S

IL PIU' NUOVO E PIU' MODERNO RASOIO ELETTRICO DEL MONDO PERFEZIONE E RAPIDITA' CARATTERIZZANO IL NUOVO PHILISHAVE 800S

LE SCANALATURE ONDULATE AUMENTANO LA SUPERFICIE DI RASATURA DEL 23%

ESIGETE IL CERTIFICATO DI GARANZIA PER PARTECIPARE AL GRANDE CONCORSO A PREMI (2 AUTOVETTURE FIAT 500)

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: Soc. MELCHIONI - MILANO

OGNI SINGOLO CAPO E' POSTO IN VENDITA CON SIGILLO DI CONTROLLO SANITARIO

# Rivoluzionato dal «pollo Arena» il mercato delle carni alimentari

## Ogni giorno nel moderno stabilimento della «Sipa» a Sommacampagna vengono preparati, con una tecnica unica, migliaia di polli sviluppatisi in montagna - Dai pollai alle macellerie in poche ore - Una garanzia igienica e qualitativa auspicata per anni dai consumatori

*La «congiuntura economica» italiana ha riportato in discussione, in questi ultimi tempi, i vari problemi connessi al livello, alla qualità, alla sanità e al costo dei prodotti alimentari, poichè come tutti sanno, contrariamente alle apparenze il consumo di alimenti ad alto potere energetico è ancora relativamente basso nel nostro Paese, oscillando intorno alle 2600 calorie pro capite al giorno.*

*Evidenti quindi, dopo quanto premesso, i motivi che hanno suggerito il grande «rilancio» popolare del mercato della carne di pollo, con risultati dapprima straordinariamente lusinghieri, poi, via via, meno appariscenti, a causa di fattori contrastanti che hanno influenzato negativamente l'opinione pubblica.*

*In effetti anche i polli sono diventati una conquista della democrazia. I dietisti raccomandano carne di pollo, il bambino che va in gita ha nel cestello il suo quarto di pollo dorato, all'Epifania, ai vigili urbani, assieme ai rituali panettoni e alle bottiglie di spumante, gli automobilisti portano in dono da qualche tempo, con il sorriso di chi sa di fare un omaggio gradito, polli e tacchini; infine, in centinaia di ricette gastronomiche, il pollo figura prestigiosamente al posto d'onore.*

*L'argomento «pollo» è, dunque, di viva attualità interessando milioni di persone, di tutti i ceti sociali e di tutti i gusti. Ci sembra perciò giustificato riportarlo ancora una volta all'ordine del giorno per i nostri lettori, in concomitanza con il lancio sul mercato triestino del «pollo Arena»: una novità che segna, si può dire, la conquista di un importante traguardo nello specifico settore dei consumi alimentari. Nell'intento di disporre di validi elementi informativi, per poi fornire un obiettivo resoconto di cronaca, abbiamo ritenuto opportuno visitare attentamente lo stabilimento «Sipa», entrato recentemente in funzione a Sommacampagna, intrattenendoci a cordiale colloquio con i dirigenti dell'azienda.*

*La prima gradita impressione riportata riguarda la «tutela» igienica dei «polli Arena» ciascuno dei quali esce dallo stabilimento di macellazione munito di sigillo di garanzia attestante l'avvenuto controllo sanitario da parte del veterinario comunale. Innovazione questa che merita particolare rilievo, poichè, come ognuno sa, tra medicina veterinaria e medicina umana esistono vari punti di contatto: infatti sul piano scientifico si basano ambedue sulla conoscenza dell'anatomia e della fisiologia normale e patologica; sul piano pratico presentano i medesimi problemi eziopatogenetici, ricorrendo sovente agli stessi metodi d'indagine e agli stessi sussidi farmacologici.*

*Nessuno degli aspetti concomitanti ai quali ci siamo succintamente riferiti è stato trascurato dai dirigenti della «Sipa» I polli preparati nel grande e funzionale impianto di Sommacampagna provengono esclusivamente da allevamenti di montagna, dove sono nutriti a base di granoturco puro e principi vegetali e subiscono altresì lo stimolante influsso di favorevoli agenti atmosferici. La selezione dei soggetti da riproduzione è stata compiuta con scrupolo scientifico, mediante incroci di tutte le più pregiate razze da carne: Cornisch, White-rock, New Hampshire ecc. Ottenuto il tipo con le caratteristiche desiderate si è provveduto affinchè i pulcini provengano tutti dallo stesso ceppo e sono quindi lasciati liberi di svilupparsi naturalmente nel periodo più delicato della loro crescita.*

*Tutti i polli di questo caratteristico sistema di allevamento affluiscono nello stabilimento di Sommacampagna dove la preparazione in condizioni igieniche ideali avviene mediante una tecnica unica e con sorprendente rapidità.*

*Vengono infine spediti alle macellerie, pronti per la cottura e muniti di attestato sanitario numerato.*

*Praticamente l'intero ciclo operativo, dai pollai alla vendita al consumatore, si compie in poche ore e ciò attesta la freschezza e la perfetta conservazione dei polli contrassegnati dai sigilli «Arena».*

Il veterinario comunale mentre numera i «polli Arena» col sigillo sanitario

*Oltre al già famoso «pollo Arena», sono posti in vendito inoltre il «rotolo Arena» (sola polpa di pollo Arena disossata e arrotolata), le cosce, i cosciotti, i petti di pollo («supreme de volaille») che, sempre muniti di sigillo di controllo sanitario, consentono alla massaia l'acquisto più economico, della parte più desiderata.*

*Da noi interrogati in proposito i dirigenti della «Sipa» consigliano di cucinare i loro polli, sia allo spiedo, come al forno e nella casseruola, senza olio e senza condimenti di altro genere, ossia cospargendo le carni, dopo averle lavate, soltanto con la consueta dose di sale e un po' di pepe. Al forno e nella casseruola la cottura deve avvenire a fuoco lento per 30-60 minuti a seconda del peso e dell'intensità del calore. Affinchè il pollo possa rosolarsi uniformemente, sarà opportuno girarlo una volta, qualche minuto prima di toglierlo dal forno. Nella casseruola (col coperchio) si deve aggiungere all'inizio almeno un bicchiere d'acqua. Durante la cottura è consigliabile cospargerlo più volte col proprio sugo. Lo stesso accorgimento deve essere osservato anche allo spiedo, al fine di ottenere un pollo veramente saporito e tenero.*

*Finalmente in vendita da qualche giorno a Trieste, a Gorizia, a Udine e presto in in tutta la regione, il «pollo Arena» costituirà certamente, per la massaia esperta ed esigente, una gradita sorpresa, per i rivenditori un allettante strumento di richiamo e per i buongustai una vivanda prelibata.*

VIAGGIO NELLE CAPITALI DELL'EST EUROPEO DOPO LA CONGIURA DEL CREMLINO

# L'UNGHERIA IN STATO DI «CHOC» NONOSTANTE LE ASSICURAZIONI UFFICIALI

## Il sangue versato nel '56 era divenuto un monito per Kadar sulla via di una cauta liberalizzazione del sistema: ora si teme che la liquidazione del «nuovo corso» krusceviano investa anche Budapest

DAL NOSTRO INVIATO
Budapest, 9

*Tra le capitali dei Paesi comunisti dell'Est europeo che finora ho visitato dopo la caduta di Kruscev, quella nella quale persiste la maggiore preoccupazione è senza alcun dubbio Budapest.*

*Per l'anniversario della rivoluzione bolscevica, le strade della capitale magiara erano state imbandierate: sul magnifico Ponte della Libertà, sul Danubio, sventolavano due lunghe file di bandiere fra le quali si alternavano due drappi rossi e uno tricolore (i colori nazionali magiari sono come i nostri: bianco, rosso e verde, disposti però orizzontalmente). L'unica foto esposta era quella di Lenin, il solo capo del comunismo che pare debba sfidare i tempi senza subire nessuna condanna retrospettiva.*

*Ma la gente ed anche i dirigenti comunisti più che alla coreografia della celebrazione del 7 novembre che segue con qualche variazione il suo tradizionale corso, badano alla sostanza dei problemi che in questo momento agitano e mettono in crisi, o quanto meno turbano, il mondo comunista. Il quale ha dato con la brusca liquidazione di Kruscev dal Cremlino la misura di come sia ancora incerto il sistema di democratizzazione o di liberalizzazione che si era fatto luce appunto sotto la «gestione» di Kruscev.*

*Si può dire con certezza che l'Ungheria negli ultimi anni aveva dato la prova di volere portare più a fondo degli altri Paesi comunisti, la liberalizzazione entro il sistema. Qui, per non essere fraintesi, bisogna dire che il merito di tutto ciò che è avvenuto è soprattutto degli studenti, degli operai, delle donne che sono morti nella rivoluzione ungherese del 1956. Percorrevamo ieri sera le strade di Budapest in compagnia di una persona che visse qui le tragiche giornate della fine di ottobre e dei primi di novembre del 1956, quando il popolo ungherese si sollevò contro la tirannia dei comunisti staliniani: sollevazione che fu schiacciata soltanto dai carri armati sovietici. Si vedono ancora nelle facciate delle case di Budapest i segni della lotta eroica: vi sono ancora cancelli piegati e muri abbattuti dalla furia delle cannonate sovietiche.*

*Questa è storia che non può esser dimenticata: per capire il «nuovo corso» ungherese, bisogna tener presente il sacrificio di chi seppe morire pur sapendo negli ultimi giorni che la battaglia era ormai perduta. Quel sangue ha dato i suoi frutti che si vedono oggi. Esso è diventato anzitutto un monito e una direttiva precisa per i nuovi governanti. Kadar ha preso il potere sotto la spinta dei carri armati sovietici, ma poi con un'azione lenta, forse non sufficiente ma coerente, ha saputo a poco a poco redimersi, almeno in parte, dalla colpa di aver servito gli interessi del comunismo internazionale e dell'Unione Sovietica.*

*La logica disumana del sistema comunista ha imposto che la rivoluzione venisse schiacciata, ma Kruscev — che pure aveva ordinato ai carri armati sovietici di entrare a Budapest — e Kadar, che aveva assunto il compito tremendo di chiamarli, seppero tener conto negli anni successivi dei veri motivi (che nulla avevano a che fare con il «revanchismo») che avevano spinto il popolo a sollevarsi. L'Unione Sovietica di Kruscev allentò a poco a poco la sua morsa attorno all'Ungheria. Kadar iniziò una politica che lo doveva portare all'interno del Paese ad attutire il regime di terrore dei tempi staliniani di Rakosi e Geroe, fino quasi ad invertire la rotta, ed all'esterno a sostenere la coesistenza pacifica con tutti i paesi indipendentemente dai sistemi politici e l'apertura commerciale verso l'Occidente.*

*Se quella certa politica di maggiore libertà e di tendenza al benessere trovava la sua personificazione in Kruscev e in Kadar per l'Ungheria; se per questa politica gli ungheresi hanno pagato il tributo di sangue nel novembre 1956 e i successivi sacrifici (la repressione costò il carcere a migliaia di persone) è evidente che gli ungheresi si sono sentiti raggelare il sangue nelle vene — l'espressione non è esagerata — quando la radio ha dato la notizia della caduta di Kruscev. Qui veramente la prima spontanea reazione è stata il timore di un ritorno ai metodi dello stalinismo. La notizia venne per di più mentre Kadar si trovava a Varsavia in visita al leader polacco Gomulka. Nelle ore successive la caduta di Kruscev nacque il timore che la rivolta di palazzo del Cremlino spazzasse via anche Kadar da Budapest. Ma manca nel partito comunista magiaro la frazione che vorrebbe ritornare ai tempi in cui tutto si regolava con il terrore e la polizia. Kadar rappresenta invece la soluzione più accettabile nel momento attuale; l'eventualità che anch'egli potesse venire travolto (eventualità presente allo spirito di un popolo che ha visto vicende tragiche nella sua storia risolte da Mosca) terrorizzò gli ungheresi.*

*La prova che si attendeva una parola rassicurante da Kadar, si ebbe al suo ritorno da Varsavia. Migliaia di cittadini si recarono a riceverlo alla stazione. Per questo uomo che è vissuto durante gli ultimi anni con il complesso della colpa, operando soltanto per fare dimenticare il peso della responsabilità che si era assunto nel 1956, questa manifestazione fu come una consolazione ed un impegno. Kadar seppe dare agli ungheresi l'assicurazione che essi attendevano: il leader ungherese disse: «Noi che abbiamo applaudito Kruscev, non abbiamo nessun motivo per pentircene», e «la politica dell'Ungheria continuerà sulla strada intrapresa in questi ultimi anni».*

*Per il momento le parole di Kadar e il tono con cui le aveva pronunciate, riuscirono a tranquillizzare l'opinione pubblica, o quanto meno a ridurre la tensione psicologica che si era prodotta con la caduta di Kruscev. Ora però l'incertezza circa il futuro della politica dell'Unione Sovietica — e qquindi anche dell'Ungheria e di Kadar — riemerge per due motivi: primo, l'esitazione dei nuovi dirigenti del Cremlino a dare una completa spiegazione dei motivi veri che hanno portato alla caduta di Kruscev. Dirò che qui le colpe che vengono attribuite a Kruscev, secondo le anticipazioni fornite dalla stampa occidentale, sono considerate quasi dei meriti, o quanto meno il risultato inevitabile di quell'azione di rottura con il passato staliniano che gli ungheresi vogliono senza ritorno. I nuovi dirigenti del Cremlino, poi, sono considerate persone senza una spiccata personalità che permetta loro di continuare senza esitazione la politica krusceviana. Insomma il timore è che respinta a parole, la «dekruscevizzazione» si faccia strada con i fatti, di cui quello più preoccupante (e è il secondo sintomo che alimenta il timore) in questo momento agli occhi degli ungheresi è il riavvicinamento russo-cinese.*

*Finora i dirigenti sovietici tengono duro: rigettano i metodi di Kruscev, ma non la sua politica. Anche, quando Gomulka in un discorso pronunciato a Varsavia disse l'altro giorno che l'Unione Sovietica e la Cina esercitavano delle funzioni particolari nel campo comunista (due «primi inter pares»), la stampa di Mosca ha censurato questa frase. Ma assicurazioni non calorose e marginali, non lasciano tranquilli gli ungheresi. Veramente non si può prevedere oggi che cosa capiterebbe in Ungheria se ci fosse una ripresa di Mao in Europa: aiuti economici gli ungheresi non ne vogliono dare ai cinesi. E se questo invece fosse il prezzo che anche i sovietici accetterebbero per riconciliarsi con Pechino ed i sacrifici li chiedessero ai Paesi socialisti, come reagirebbe la Ungheria? Con l'uscita dal campo socialista? E' difficile. Con una svolta di tipo jugoslavo, anche a costo di affrontare le scomuniche di Mosca? E' molto, molto probabile.*

Giorgio Sandri

Studi di scienziati americani

## Giove è soggetto a rapidi movimenti di «nutazione»

Pasadena, 9

Due scienziati della California hanno formulato l'ipotesi che il pianeta Giove abbia un rapido movimento di «nutazione», ossia che il suo asse polare compia delle oscillazioni coniche attorno al centro del pianeta. Questa teoria è stata desunta dallo studio delle ondate di radiosegnali a bassa frequenza che provengono incessantemente dal pianeta.

Il movimento di «nutazione» è stato riscontrato anche in altri corpi celesti, come la Luna, e si ritiene sia dovuto all'attrazione degli astri vicini; per la Terra esso ha un «periodo» di oltre 18 anni. Secondo i due scienziati americani, la fascia di radiazioni del pianeta Giove segue il movimento di «nutazione» del pianeta oscillando di 18 gradi ogni dieci ore.

Il supposto movimento di «nutazione» del maggiore dei pianeti del sistema solare (139 mila 560 chilometri di diametro medio e massa 318 volte quello della Terra), sarebbe stato desunto dai due americani secondo questo ragionamento: Le ondate di radiosegnali ricevute dai radio-osservatori vengono proiettate in direzione della Terra ogniqualvolta la fascia di radiazioni del pianeta si trova in una certa posizione. Poichè la fascia di radiazioni (posseduta da tutti i pianeti) è in relazione al campo magnetico, vuol dire che quest'ultimo si sposta. Si calcola che l'asse magnetico di Giove passi ad oltre 56 mila chilometri dal centro del pianeta. Fatti i dovuti calcoli, si desume che l'asse di rotazione di Giove abbia un movimento di «nutazione».

I due scienziati, Glenn Berge e David Morris, lavorano al radio-osservatorio di Owens Valley per conto dell'istituto di tecnologia della California.

LA CONCENTRAZIONE DEL POTERE NEL REGIME SOVIETICO

# MENO DI DUECENTO PERSONE DECIDONO DI 220 MILIONI DI RUSSI

## Senza consultare nessuno questa sparuta minoranza può operare i più rivoluzionari cambiamenti - Appena 10 milioni i comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 9

Proprio nella settimana in cui circa 27 milioni di elettori inglesi erano chiamati a decidere con il loro voto chi dovesse tenere le redini del Governo in Grenbretagna, meno di duecento persone partecipavano nell'URSS alla decisione di sostituire Kruscev.

Il comitato centrale del PCUS che il 14 ottobre ha chiamato Breznev a sostituire il defenestrato primo segretario del partito conta 175 membri (di cui 12 formano l'esecutivo, o presidium del comitato centrale), mentre sono 32 — circa la metà appartengono anche al comitato centrale del partito — i membri del presidium del Soviet Supremo dell'URSS che hanno formalmente deciso la nomina di Kossighin a capo del Consiglio dei Ministri.

Il potere effettivo nell'URSS è sempre stato nelle mani di una minoranza direttiva del partito, che a sua volta rappresenta una frazione minima della popolazione sovietica. Nel 1917, il partito appena impadronitosi del potere, contava un po' meno di 250 mila iscritti di fronte ad una popolazione di 150 milioni di abitanti. Oggi, in una popolazione superiore ai 220 milioni, gli appartenenti al PCUS sono poco più di 10 milioni, cioè meno del 5 per cento. Se alla popolazione totale si rafronta il gruppo di potere rappresentato dal comitato centrale del PCUS e dal Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, il rapporto è meno di uno ad un milione, laddove l'elettorato effettivo nei paesi democratici corrisponde più o meno alla metà della popolazione.

Ma i citati effettivi del PCUS non dicono abbastanza, perchè la loro distribuzione geografica è ineguale e ci sono vaste regioni in cui essi non rappresentano nemmeno l'uno per cento della popolazione. Il PCUS è soprattutto una organizzazione urbana, formata prevalentemente da burocrati e quindi concentrata specialmente a Mosca, dove lavora il grosso dei burocrati della direzione del partito e delle amministrazioni statali. A Mosca risiedono più di un milione di comunisti iscritti, cioè più del 10 per cento del totale. Questi burocrati, però, non hanno voce politica più rilevante di quella del resto della popolazione. Essi non sono altro che esecutori di direttive impartite dall'alto, mentre il potere di decisione risiede nell'ambito dei membri del comitato centrale del partito.

Il primo a valersi ai propri fini di una simile concentrazione di potere è stato Stalin, che dalla sua posizione di segretario del partito dopo la morte di Lenin ha lavorato per imbottire con propri uomini il comitato centrale, grazie al quale ha potuto poi liquidare gli esponenti di maggior calibro del suo, come Trotzky, Bucharin, Zinoviev e Kamenev. Anche Kruscev, come è noto, ha fatto leva sul comitato centrale per prevalere sui suoi rivali e nel 1957, come è stato già ricordato nei commenti della stampa in questi giorni, è riuscito a far sì che il comitato respingesse la deliberazione del presidium dello stesso comitato centrale, secondo cui egli avrebbe dovuto essere destituito.

In questi ultimi anni, però, Kruscev deve essersi fatto — e forse senza rendersene abbastanza conto — troppi nemici in seno allo stesso comitato centrale, e così il Presidium ristretto ha potuto agire con migliore preparazione e più sicure prospettive. Il comitato centrale ha infatti confermato la deliberazione del presidium di sostituire il capo del partito e del Governo.

A parte il giudizio che su queste decisioni si può dare, rimane il fatto che, tra i più di 220 milioni di cittadini sovietici, sono meno di 200 — e cioè meno d'un milionesimo — quelli che possono effettivamente votare per cambiare gli uomini al potere o mantenerveli.

U. S.

LE DRAMMATICHE CONSEGUENZE DELL'INDISCIPLINA DEL TRAFFICO

# Un morto ogni ora sulle strade italiane

## Allo studio l'inasprimento delle sanzioni a carico dei trasgressori delle norme sulla circolazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Arresti domiciliari, divieto di circolare nei giorni festivi, visite mediche ed esami di idoneità, ritiro immediato delle patenti di guida e iscrizione sugli stessi documenti delle infrazioni perpetrate: sono queste le principali misure contenute nei provvedimenti all'esame delle Commissioni Trasporti e Giustizia della Camera per reprimere i delitti dei «pirati della strada». Tali provvedimenti, come ha dichiarato il presidente della Commissione Trasporti, on. Sammartino, verrebbero approvati, in sede legislativa, entro il prossimo gennaio 1965. L'urgenza dei provvedimenti è giustificata da questa drammatica statistica: sulle strade italiane si registrano un morto ogni ora e un ferito ogni tre minuti.

Il comitato parlamentare è stato costituito due settimane or sono. Esso si avvarrà della collaborazione di esperti dell'ANAS, dell'ACI, della Motorizzazione civile eccetera, e svolgerà incontri e scambi di idee con quello istituito presso il Ministero dei Trasporti. Quanto ai tempi tecnici, non si può stabilire una data precisa per la conclusione dei lavori. I due comitati non potranno comunque protrarre le proprie conclusioni oltre i primi giorni del prossimo gennaio. Subito dopo la Commissione Trasporti provvederà alla formulazione e all'approvazione di un provvedimento che soddisfi in primo luogo all'esigenza di ridurre all'umanamente possibile le cause degli incidenti stradali.

E' certo comunque che la legge sarà inesorabile con i cosiddetti «pirati della strada». A questo proposito sono state formulate già alcune proposte di pena. Due di esse, redatte non in sede parlamentare — cosa che non esclude che esse vengano prese in esame dalla Camera — riguardano l'obbligo per i «pirati della strada» di rimanere nella propria abitazione per uno o più giorni festivi, secondo la gravità della infrazione commessa (ad esempio: un sorpasso in curva o nelle zone in cui la segnaletica vieti con evidenza tale operazione).

Su questi argomenti i membri della Commissione Trasporti sono prevalentemente chiamati a formulare l'aggiornamento del Codice della strada dal punto di vista tecnico. Essi però si avvarranno della diretta collaborazione della Commissione Giustizia, cui spetterà in modo specifico di formulare il proprio autorevole parere sulla natura e la misura delle pene da comminare ai «pirati della strada» per la salve a della incolumità singola e collettiva.

Nell'attesa che il nuovo complesso di leggi entri in vigore (a gennaio) la commissione intende procedere all'esame di alcune delle norme. Tra le proposte di legge sino a oggi presentate, verrà esaminata con assoluta precedenza quella della circolazione per gli autoveicoli con pneumatici eccessivamente consumati. Questa proposta di legge potrebbe essere approvata in sede legislativa entro la prima decade di dicembre, perchè proprio in questi giorni i parlamentari sono impegnati ad approvare, sempre in sede legislativa, la proposta di legge dell'on. Macchiavelli (PSI) che prevede «l'abolizione del divisorio di vetro nei taxi».

Le proposte di legge all'ordine del giorno della Commissione Trasporti della Camera riguardano: l'abolizione delle norme sulla «generica conoscenza del motore», conoscenza riconosciuta «inutile ai fini dell'incolumità pubblica»; la richiesta che per la guida delle vetture con cilindrata superiore ai 2000 c.c. o con limite di velocità superiore ai 180 chilometri all'ora, occorre aver compiuto i 21 anni e non aver superato i 65; la revisione più frequente delle patenti di guida, rendendole valide per due anni soltanto per coloro che hanno superato il 60.o anno di età e di un solo anno per coloro che si trovano oltre il 70.o (per tali infrazioni è previsto l'arresto sino a due mesi e il ritiro della patente di guida da parte del vigile che accerta la infrazione); e, infine, la visita medica immediata per i titolari di patente di guida che siano comunque coinvolti in incidenti stradali che abbiano provocato la morte o lesioni personali e che abbiano subito una menomazione psichica o fisica.

C. L.

L'ANDAMENTO DEGLI SCAMBI CON L'ESTERO

# Il deficit commerciale è diminuito del 35 p.c.

## Per i primi nove mesi dell'anno ammonta a 759 miliardi Migliorati i saldi con quasi tutti i principali paesi

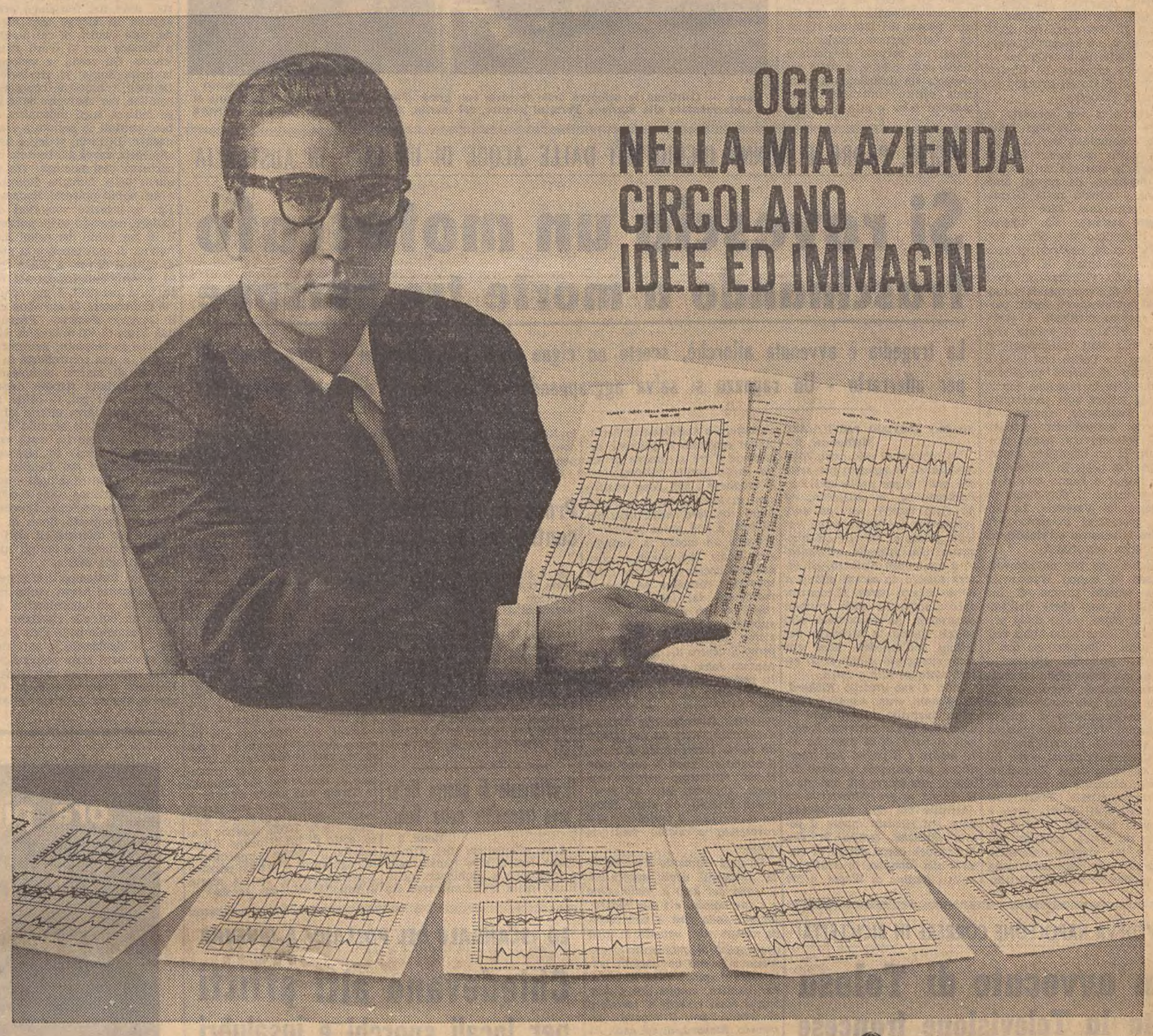
Roma, 9

Nei nove mesi del 1964 — secondo dati calcolati dall'ISTAT — le importazioni sono ammontate a 3.458,1 miliardi di lire, importo uguale a quello dello stesso periodo del 1963; le esportazioni sono ammontate a 2.709,1 miliardi di lire con un aumento del 17,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1963. In conseguenza del predetto andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 759 miliardi di lire, con una diminuzione del 35 per cento rispetto allo stesso periodo del 1963.

Le importazioni dai Paesi CEE sono ammontate a 1.136,1 miliardi di lire (pari al 32,9 per cento delle importazioni totali), con un aumento dell'1,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; le esportazioni sono ammontate a 1.028,8 miliardi (pari al 38 p. c. delle esportazioni totali) con un aumento del 25,6 per cento. La bilancia commerciale (esportazioni meno importazioni) con i Paesi CEE ha segnato i seguenti saldi in miliardi di lire (fra parentesi quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente): Francia — 41,6 (— 94,5); Belgio-Lussemburgo + 7 (— 27,9); Paesi Bassi — 5,6 (— 16,5); Germania Occidentale 67 (— 164,7).

Il saldo della bilancia commerciale con i Paesi EFTA è stato di + 15,6 miliardi (—90,7); in particolare quello con la Granbretagna è stato di — 38,1 miliardi (— 94) e con la Svizzera di + 84,4 miliardi (+ 83,9). Con i Paesi dell'Europa orientale ha segnato un saldo di — 52,7 miliardi (— 68,5) ed in particolare con l'URSS di miliardi — 29,7 (27,5). Con gli altri Paesi dell'Europa il saldo è stato di + 112,9 miliardi (+ 29,9), ed in particolare con la Jugoslavia di miliardi + 16,7 (— 26).

Tra gli altri Paesi, il saldo con gli Stati Uniti è stato di — 255,4 miliardi (— 255,8); con l'Argentina di — 60,8 miliardi (— 46,2); con il Giappone di — 13,4 miliardi (— 22,4) e con l'Australia di — 42,7 miliardi (— 42,9).


PERCHE' CON NOI C'E' LA RANK XEROX* 914
l'unica copiatrice al mondo che dà Xerocopie

Da noi si è sempre cercato di essere chiari nell'informare i collaboratori sul lavoro da svolgere. Ma non sempre tutto si può dire a parole. Nel lavoro di oggi i grafici, i dati statistici, i progetti, le cose da far vedere sono tante. Per questo abbiamo affittato la Rank Xerox 914: perché tutti possano conoscere meglio quello che devono fare. Infatti la Rank Xerox 914 è molto di più di un'ottima copiatrice: è una formidabile distributrice di informazioni che risolve ogni problema di comunicazione nell'azienda. Con le xerocopie noi trasmettiamo non solo ogni tipo di scrittura, stampa, disegno, copie di fatture, circolari, copie dirette da pagine di manuali tecnici, ma perfino l'immagine degli oggetti, perché la Rank Xerox 914 copia perfettamente anche quelli. E le copie (senza limite di numero) sono tutte nitidissime, presentabili in ogni occasione, e si possono ottenere su qualsiasi tipo di carta, anche sulla nostra normale carta intestata. La Rank Xerox 914 significa un nuovo modo di organizzazione aziendale, più efficiente, più dinamico, più razionale.

* nome depositato

ALLA PEPSI COLA L'HANNO USATA PER QUESTO. La Rank Xerox 914 consente alla Pepsi Cola di far giungere sollecitamente a tutte le sedi europee le notizie e la documentazione visiva che interessano il settore. Giornalmente vengono xerocopiati e spediti annunci pubblicitari, dati tecnici, relazioni. I progetti e gli studi concernenti gli impianti di imbottigliamento realizzati nei vari paesi vengono riprodotti direttamente dalle pubblicazioni tecniche. Ciò mette in grado la Pepsi Cola di tenere tutta la propria organizzazione costantemente aggiornata sulle innovazioni tecniche e organizzative, rendendo in tal modo possibili immediati perfezionamenti e modifiche.

Pensate alle mille applicazioni che la Rank Xerox 914 potrebbe avere nella Vostra Azienda

F.C.B. RADAR

AFFITTATE ANCHE VOI PER LA VOSTRA AZIENDA UNA RANK XEROX 914, LA COPIATRICE CHE HA RIVOLUZIONATO LA COPIATURA

- si affitta, non si compra e si paga in ragione delle copie fatte.
- copia su qualsiasi tipo di carta, senza acidi e negativi
- copia tutto, anche gli oggetti
- fa risparmiare tempo e denaro
- assistenza e manutenzione pronte e gratuite

RANK XEROX
una Società della Rank Organisation e della Xerox Corporation S.p.A.
Piazza della Repubblica, 27 - Milano - Tel. 662.642
Filiale: Via Savorgnana, 22 - UDINE - tel. 62.790

CONDANNATO MALGRADO SIA CITTADINO DEGLI STATI UNITI

# Tre anni a Wankowicz per aver «calunniato» la Polonia

## La pena ridotta per amnistia - Lo scrittore è stato messo in libertà provvisoria in attesa del ricorso - Il Console americano alla seduta conclusiva del tribunale di Varsavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 9

Melchior Wankowicz, il celebre scrittore polacco di cittadinanza americana, è stato riconosciuto colpevole di aver «calunniato all'estero la Repubblica popolare polacca» e condannato a tre anni di reclusione. In conseguenza della recente amnistia la pena è stata ridotta a diciotto mesi. Il settantaduenne autore sorrideva quando è uscito dall'aula, ove il processo si è svolto con la esclusione dei giornalisti occidentali. Familiari e amici gli si sono fatti attorno, gli hanno espresso il loro affettuoso augurio. Era in stato di arresto dal 5 ottobre, ma la Corte, composta di tre giudici, gli ha fatto ora sepere che potrà tornare a casa in attesa dell'esito dei possibili ricorsi della Difesa o del pubblico accusatore.

«Mi consulterò domani con i miei avvocati», ha detto lo scrittore, «per decidere se appellarmi contro il verdetto e la sentenza». Due graziose adolescenti gli hanno porto un mazzo di rose rosse e lo hanno baciato sulle guance. Ha scherzato Wankowicz: «Vediamo un po', chi è che mi bacia?». E poi: «Voglio ringraziare tutte le persone gentili che sono venute qui; ne vedo tante». C'era più di un centinaio di scrittori, studenti, ammiratori che hanno salutato calorosamente il condannato mentre si allontanava dal tribunale. Nell'aula era stata ammessa per la lettura della sentenza una quarantina di persone munite di biglietto speciale; fra loro il Console americano Walter B. Smith II. Nel corso del dibattimento si era cercato di escludere Smith dalla sala ma le energiche proteste del Dipartimento di Stato gli avevano poi ottenuto l'accesso.

Wankowicz era accusato di avere inviato all'estero materiale «calunnioso per la Polonia» usato da Radio Europa Libera, la stazione anticomunista finanziata da privati americani e situata nella Germania occidentale. Dice chi ha potuto assistere alle udienze che l'imputato si è difeso con molta dignità, negando di aver voluto calunniare la Polonia con l'invio all'estero di suoi scritti, e di avere mandato fuori dei confini questi scritti perchè fossero divulgati. I particolari dell'atto di accusa non sono mai stati comunicati; si sa però fra l'altro che lo si è imputato di avere preparato un discorso in relazione con la famosa lettera «dei trentaquattro». Wankowicz, appunto, è uno dei trentaquattro intellettuali polacchi che hanno protestato in un manifesto contro «le pastoie poste in Polonia alla cultura», e hanno inviato lo scorso marzo il documento al Governo di Varsavia. La lettera protestava in particolare contro la censura e l'«inadeguata politica editoriale».

Sembra che per un notevole periodo di tempo Wankowicz abbia tentato invano di far pubblicare sue opere dall'editoria di Stato, e che dalla primavera di quest'anno abbia cessato ogni collaborazione con i periodici polacchi. Apprezzato autore già prima della seconda guerra mondiale, Wankowicz divenne ancor più celebre con le sue corrispondenze di guerra al seguito dell'Armata polacca che, composta in massima parte di uomini riparati come lui in Occidente dopo l'invasione nazista, combattè al fianco delle truppe alleate. Trasferitosi poi negli Stati Uniti, tornò a Varsavia nel 1958, e vi è rimasto da allora, eccezion fatta per un viaggio necessario (secondo una legge americana poi giudicata incostituzionale) a evitare che gli venisse tolta la cittadinanza statunitense conseguita nel 1956. La moglie di Wankowicz è con lui in Polonia; è rimasta invece a Washington la figlia. Wankowicz, si afferma, doveva pronunciare in giugno il famoso discorso. A quell'epoca ventidue dei firmatari della «lettera» avevano ormai modificato l'atteggiamento, firmando dichiarazioni in cui dicevano che non intendevano far sì che il documento venisse usato come propaganda antipolacca. Wankowicz e altri undici scrittori e intellettuali non avevano voluto inchinarsi alle richieste governative. Il discorso non fu pronunciato, ma un piccolo quantitativo di copie venne distribuito ai colleghi dello scrittore; e poichè non tutte sono state ricuperate, la Pubblica Accusa ha potuto imputare l'autore di «disseminazione di propaganda diffamatoria» in base alla legge.

Risulta che Wankowicz ha ammesso di avere inviato una copia del discorso alla figlia, sposata a Jan Erdman di Washington, a mezzo di un intermediario. Il Pubblico Ministero Edoard Sanecki gli ha chiesto perchè non l'abbia spedita per posta; ha replicato che temeva la censura. Altra copia del discorso è finita a Radio Europa Libera, che ne ha diffuso il testo. Fra l'altro esso dice che la lettera dei trentaquattro ha provocato dimostrazioni studentesche a Varsavia. Sanecki ha chiesto la condanna dell'imputato ad «almeno tre anni» di reclusione, in forza dell'articolo 23 del Codice penale del 1946 che riguarda «reati particolarmente pericolosi nel periodo di riedificazione dello Stato», e nella fattispecie «la diffusione di materiale scritto contenente informazioni false e atte a causare serio danno allo Stato o a ledere il prestigio dei suoi organi supremi». Wankowicz ha ribadito la sua innocenza; la Difesa ha chiesto l'assoluzione. La Corte, presieduta dal giudice Sikorski, ha decretato la colpevolezza e fissato la pena. In Polonia non esiste processo con giuria.

U. P. I.

## Nomine alla Philips

Milano, 9

In data 6 novembre 1964 la assemblea degli azionisti S.p.A. Milano ha chiamato a far parte del consiglio di amministrazione il signor Gerrit Hanneman. Nella stessa data il consiglio di amministrazione della società ha preso le seguenti deliberazioni: ha confermato il signor Carlo Nossent nella carica di presidente e il signor Ugo Puccinelli nella carica di amministratore delegato e direttore generale; ha nominato il signor Gerrit Hanneman amministratore delegato e direttore generale; ha conferito al signor Gerrit Hanneman e al signor Ugo Puccinelli, nelle loro suddette qualifiche, con firma libera, tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Continua lo sciopero delle ferrovie con grave disagio dei passeggeri. Una donna si è addormentata alla Stazione Termini mentre, col marito, attende il treno che non arriverà

RIVELAZIONI SULL'«AFFARE» DELL'AVVOCATO AUSTRIACO DEUTSCH

# TRUFFÒ L'ERARIO TEDESCO PER OLTRE UN MILIARDO DI LIRE

## Curatore degli eredi di vittime del nazismo si avvalse della complicità di un ex capitano delle «SS» - Tutti e due sono in carcere a Bonn

Bonn, 9

Hans Deutsch, l'avvocato austriaco residente a Losanna, che è stato arrestato a Bonn la scorsa settimana per sospetto di truffa ai danni dell'Erario tedesco per oltre diciassette milioni e mezzo di marchi (un miliardo e 170 milioni di lire), è probabilmente il protagonista del più colossale «affare» finanziario del dopoguerra in Germania. Nella sua storia, rivelata oggi dallo «Spiegel» con abbondanza di particolari, sono implicati ex ufficiali delle SS, nobiluomini ungheresi, con fantastiche collezioni di quadri, personaggi altolocati e protettori di cui per ora si tace il nome.

Una truffa, quella di cui è sospettato l'avvocato Deutsch, amico personale del Premier israeliano Eschkol, del Ministro degli Esteri austriaco Kreisky, abile e soprattutto assai ben congegnata nei particolari. Egli, come curatore legale degli eredi di vittime del nazismo, concertò una falsa testimonianza, per mezzo della quale la vedova e la figlia del barone ungherese Hatvany avrebbero dovuto ricevere come indennizzo dalla Repubblica Federale per i quadri asportati nel luglio del 1944 dal palazzo Hatvany a Budapest dalle «SS» la somma di 35 milioni di marchi, sui primi dieci milioni, due milioni di marchi (300 milioni di lire), sui rimanenti la metà esatta.

Suo complice in questa vorticosa girandola di denari, è stato, secondo quanto afferma lo «Spiegel», Friedrich Wilke, ex capitano delle «SS», il quale rilasciò al Ministero delle Finanze di Bonn una dichiarazione giurata secondo la quale egli testimoniava di avere assistito alla spoliazione del palazzo Hatvany a Budapest, in un pomeriggio del luglio 1944, da parte delle «SS» del generale Von Pfeiffer-Wildenbruch, di ben 225 dipinti ad olio e 625 disegni. Fra cui alcuni Ingres, Delacroix, Renoir e Degas. La collezione, di un valore stimato intorno a 400 milioni di marchi, fu trasportata dalle «SS» a Monaco, sempre secondo le dichiarazioni di Wolke, che ora fa il fabbricante di scarpe a Francoforte.

Hatvany morì nel 1958 a Parigi, dove nel frattempo erano apparsi in alcune aste alcuni dei suoi quadri, di cui peraltro a Monaco non si trovò alcuna traccia. Gli eredi, la vedova e la figlia Sonja, si rivolsero a Deutsch, tramite un conoscente comune, per usufruire della legge tedesca sugli indennizzi dei beni perduti in seguito a razzie naziste. Deutsch, si legge nello «Spiegel», aveva già trattato con successo casi analoghi fra cui quelli della famiglia Rotschild e dei nobili polacchi Radziwill. Egli si incaricò volentieri dell'affare, esigendo come onorario il 20 per cento dei primi dieci milioni di indennizzo e la metà di tutto il di più. A Wilke chiese la testimonianza giurata, che fu fatta nel 1961 e poi cominciò a discutere la faccenda con il Governo Federale. Presentò una stima di 400 milioni di marchi che fu respinta: successivamente, a una controfferta di 65 milioni di marchi complessivi come «forfait» rispose negativamente, per poi, di colpo, accettare una terza offerta di 35 milioni. Il primo acconto di 17 milioni e mezzo (la metà esatta della somma) fu incassato personalmente dal Deutsch in Svizzera. Quattro milioni e mezzo se li trattenne come acconto sulla sua percentuale. Successivamente tempestò Bonn di richieste per ottenere gli altri 17 milioni e mezzo di cui gli spettava la metà esatta.

Ma nel frattempo il Ministero delle Finanze aveva svolto una inchiesta più approfondita sul caso, da cui era risultato: 1) che il generale delle «SS» Pfeiffer - Wildenbruch, le cui truppe sarebbero state responsabili della depredazione del palazzo Hatvany, prese servizio in Ungheria appena il primo settembre del 1944, quindi parecchie settimane dopo il fatto denunciato; 2) testimoni oculari assicurano che all'epoca dell'ingresso delle truppe tedesche a Budapest, nel marzo del 1944, nel palazzo Hatvany non vi era più alcun quadro; 3) altri testimoni affermano che lo Hatvany depositò la sua collezione d'arte nei sotterranei di una banca ungherese. Infine, alcuni collezionisti d'arte, resero nota una lettera dello Hatvany in cui egli assicurava che «non i tedeschi» bensì le truppe di occupazione russe avevano depredato il suo palazzo. Hans Deutsch fu chiamato a Bonn dal Ministero delle Finanze con il pretesto del «mandato» di pagamento dei rimanenti 17,5 milioni di marchi. Ma nel frattempo il suo complice Wilke era stato già arrestato e si era rafforzato il sospetto che egli avesse fatto una falsa testimonianza. Deutsch seguì la stessa sorte.

## Accordo culturale tra S.U. e Jugoslavia

Belgrado, 9

Jugoslavia e Stati Uniti d'America hanno concluso oggi un accordo relativo a scambi culturali nel quadro del programma Fulbright. Gli strumenti relativi sono stati firmati dal segretario federale jugoslavo per la educazione e la cultura, Janez Viptnik, e dall'Ambasciatore statunitense a Belgrado C. Burke Elbrick, presente lo stesso senatore William Fulbright, presidente della Commisisone Esteri del Senato americano, il quale si trova da alcuni giorni in visita ufficiale in Jugoslavia, nonchè numerose personalità del Governo jugoslavo.

In base al nuovo accordo Jugoslavia e Stati Uniti intensificheranno la cooperazione in atto nel settore culturale mediante scambi di docenti universitari, di ricercatori, di insegnanti medi e di studenti. La copertura delle relative spese per i prossimi cinque anni sarà assicurata con un fondo di 600 milioni di dinari prelevati dal controvalore in valuta locale a disposizione degli Stati Uniti per la cessione di «surplus» agricoli americani alla Jugoslavia.

## Una strada di S. Paolo intitolata a Giannino Carta

San Paolo, 9

Una strada di San Paolo sarà intitolata a Giannino Carta, il noto giornalista italiano recentemente scomparso. Una proposta in tal senso è già stata inoltrata da un gruppo di consiglieri comunali alla «Camara dos Vereadores» della capitale paulista. Ieri è stata celebrata una Messa funebre alla presenza delle autorità locali, di giornalisti e di una numerosa rappresentanza della collettività italiana.

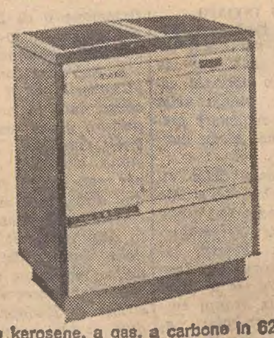
## Lascia 500 sterline agli amici per compiere stravaganze

Londra, 9

Ian Fleming, il creatore del celebre personaggio James Bond 007, ha lasciato in Granbretagna beni per un valore di 389.170 sterline, di cui 210.366 sono state prelevate dal fisco. Oltre ai lasciti alla moglie, Fleming ha lasciato 500 sterline ciascuno a un certo numero di amici, nella speranza che questa somma «sia spesa per qualche stravaganza da compiere entro 19 mesi dal versamento». Lo scrittore è morto a Londra il 12 agosto.


Rainschon

RAINSCHON: la stufa anti-smog perchè brucia completamente il kerosene e non viene così prodotta la nociva fuliggine.
RAINSCHON vuol dire più calore, più economia... e NIENTE SMOG!



Stufe a kerosene, a gas, a carbone in 62 modelli da L. 22.900 a L. 120.900

FONDERIE LUIGI FILIBERTI
Valvole e apparecchiature di sicurezza A.P. Controls



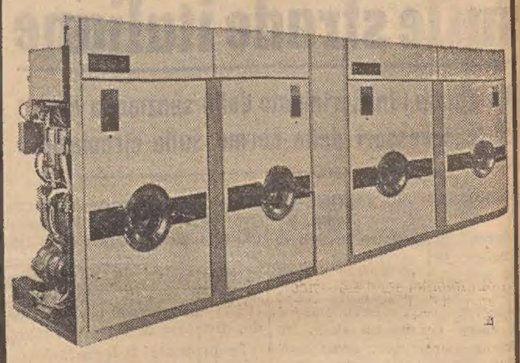
Una Banca in ogni negozio

SUPERMARKET di lavaggio a secco a GETTONI

Investimento sicuro ad alto reddito, senza impiego di mano d'opera. Ammortizzamento dei capitali in pochi mesi.

Centri di vendita e assistenza nelle principali città:

LA NUOVA MODERNA
IMPIANTI DI LAVAGGIO A SECCO A GETTONI
Villanova di Castenaso - Bologna - Tel. 718280 - 718279



INDICA
LA POSSIBILITA' DI UN ALTO GUADAGNO
***
Attualmente la scelta di una attività commerciale che dia in breve tempo risultati concreti può sembrare difficile. Quanti cercano infatti di impiegare i loro capitali in un settore che non presenti eccessive difficoltà di organizzazione e di mano d'opera.

Un negozio di lavaggio a secco
«SELF SERVICE»
ECCOVI, una via sicura che ha tutti i requisiti per una riuscita completa nell'ambito commerciale.

LA NUOVA MODERNA
Porta Fortuna

All'Hôtel MILANO di Trieste, via Ghega 17, telefono 23-336, sono a Vostra disposizione i nostri Tecnici ed Ispettori di vendita.


FIGLIO, PADRE E NONNO INGHIOTTITI DALLE ACQUE DI UN LAGO IN AUSTRALIA

# Si rovescia un motoscafo trascinando a morte tre persone

## La tragedia è avvenuta allorchè, scorto un cigno nero, i due uomini si sono spenzolati per afferrarlo - Un ragazzo si salva aggrappandosi a un tronco d'albero galleggiante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Melbourne, 9

*Un ragazzo di otto anni, John Noordhoek, è rimasto per sette ore nelle acque gelide del lago Parkeyerring, in Australia, ed ha visto morire, uno ad uno, suo nonno, suo padre e suo fratello, prima di riuscire ad avvicinarsi alla spiaggia, abbrancato a un tronco d'albero, ed essere salvato da alcuni gitanti a bordo di una barca. Il ragazzo, ancora sconvolto dalla terribile esperienza, ha raccontato alla polizia quanto è accaduto dal lettino dell'ospedale dove era stato ricoverato subito dopo essere stato portato a terra.*

*John e suo fratello Richard, di sei anni, erano venuti a vivere in Australia quattro anni or sono, col nonno materno Frederick Hansen, di 58 anni. La loro madre e il padre, Jan Noordhoek, un olandese, avevano deciso di non vivere più insieme e la donna si era ritrasferita in Australia coi figli dall'Olanda, dove era rimasto invece il padre. Qualche tempo fa Jan Noordhoek aveva deciso di riunirsi alla famiglia, in Australia, nella cittadina di Wagin, a 200 chilometri a Sud-Ovest di Perth: Aveva espletato le pratiche necessarie e tre settimane or sono aveva potuto riabbracciare la moglie e i figli dopo quattro anni di lontananza. Si era stabilito con loro, nella casa dei suoceri, e non aveva faticato a trovarsi un lavoro in un'industria locale. Ieri, nonno e padre avevano deciso di portare i due ragazzi a compiere un giro in motoscafo sul lago Parkeyerring, un lago della zona, dalla superfice piuttosto estesa. «Ci siamo avviati col motoscafo verso il centro del lago, ha raccontato John, e abbiamo pescato per un po': a un certo punto il nonno ha visto un cigno nero ed ha puntato col motoscafo verso l'uccello, che nuotava a trecento metri da noi. Quando siamo giunti vicino al cigno, il nonno e il papà si sono sporti dal motoscafo per acchiapparlo. Abbiamo fatto dei movimenti bruschi, c'è stata un'onda imprevista, il motoscafo si è rovesciato e siamo finiti in acqua».*

*Da quel momento è cominciata l'odissea degli sventurati. L'acqua del lago è freddissima e i due uomini e i due ragazzi, lontani dalla riva e non scorti da nessun altro natante, si sono aggrappati al motoscafo rovesciato e hanno cominciato lentamente a spingerlo verso terra. Per quattro, cinque ore i naufraghi sono riusciti a resistere al freddo: poi, il ragazzo più piccolo, Richard, di sei anni, ha ceduto, ed è annegato. Il padre ha tentato di prestargli aiuto. Ha lasciato la presa sul natante capovolto e s'è tuffato verso il figlio che si inabissava: stremato a sua volta, non è riuscito a risalire, ed è annegato accanto al piccolo. Stamane alcuni sommozzatori hanno ritrovato i corpi del padre e del figlio, sul fondo, a pochi metri di distanza l'uno dall'altro.*

*E' stata quindi al volta del nonno. Frederick Hansen e il piccolo John erano ormai vicini a terra, quando il vecchio è svenuto ed è annegato. John, con la forza della disperazione è riuscito ad aggrapparsi a un tronco d'albero vagante, con il quale gli era più facile tenersi a galla, e ha resistito ancora un'ora in acqua, riuscendo a giungere a 150 metri dalla spiaggia. A questo punto è stato scorto da terra e alcuni gitanti, su una barca, sono andati a raccoglierlo. Complessivamente, era rimasto per sette ore in acqua, con una temperatura molto rigida. Stamane gruppi di sommozzatori sono partiti alla ricerca dei corpi delle tre vittime: hanno recuperato, come s'è detto quelli del padre e del piccolo Richard, ma non hanno ancora trovato il cadavere del nonno.*

U. P. I.

## Processo a Tubingen contro tre ex «SS»

Tubingen, 9

Si è aperto oggi davanti alla Corte d'Assise di Tubingen, il processo contro tre ex «SS», guardiani del campo di concentramento di Stutthof, presso Danzica. Il principale imputato è l'ex «Hauptscharfführer» delle «SS» Otto Haupt, di 67 anni; coimputati sono Karl Knott di 54 anni e Bernard Luedtke di 56 anni. I tre ex guardiani del campo di concentramento di Stutthof sono accusati di complicità nell'assassinio di numerosi detenuti, tra il 1942 e il 1944.

## Il criminale di guerra Hofer vive tranquillo nella Ruhr

Bonn, 9

L'ex «Gauleiter» del Tirolo, Franz Hofer, vive indisturbato e tranquillo a Muhlheim, nella Ruhr, nella Wilhelmstrasse 28, presso Essen. Lo rivela il settimanale di Vienna «Vorwaerts» («Avanti») in una corrispondenza in cui si afferma che «nonostante Hofer sia nella lista austriaca dei criminali di guerra «egli» si sente sicuro nella terra del miracolo economico dopo aver cambiato la sua camicia bruna in un elegante completo da passeggio». Hofer nel 1948 fu liberato da un campo di concentramento americano per motivi non chiari. Cambiò nome e si reinserì nella vita come il signor Leitner. «Per lui — scrive "Vorwaerts" — il giudizio della Corte d'Assise di Monaco che lo considerava uno dei principali responsabili dei crimini nazisti, non significò nulla. Dopo il suo secondo matrimonio riassunse il proprio nome e ora vive tranquillo e al sicuro».

Hofer, che partecipò alla famosa «notte dei cristalli» in cui fu bruciata la sinagoga di Innsbruck, è noto per aver instaurato al tempo del suo dominio in Tirolo una specie di vero e proprio «principato» con poteri assoluti di vita e di morte. Egli disse che il Tirolo sarebbe stato, sotto di lui, il primo «Gau» tedesco purificato completamente dagli ebrei, e 35 mila persone esperimentarono con la morte la validità della sua parola.

SI VEDEVA NAPOLEONE CORRERE IN BICICLETTA!

# Un avvocato di Tolosa cita la Televisione francese

## Al tribunale chiede che lo scandalo non si ripeta

Parigi, 9

Il Ministro dell'Informazione e la TV francese sono stati citati in tribunale da un avvocato di Tolosa che, offeso per una trasmissione, reclama ora la distruzione del film. La trasmissione in questione, apparsa sul video la sera dello scorso 26 marzo, era un'umoristica interpretazione della storia: vi si vedeva Napoleone in uniforme da caporale battuto allo sprint sulla linea d'arrivo del velodromo di Waterloo da Wellington. Oltraggiato per questa sequenza e per le conseguenze che essa poteva produrre (l'indomani un ragazzino a cui domandava se aveva visto la trasmissione gli rispose: «Sì, ma non sapevo che Napoleone corresse in bicicletta») il 79.enne avvocato di Tolosa si è rivolto alla giustizia perchè un simile «scandalo» non si produca più. «Non sono un buonapartista, afferma, ma avrei agito così se mi avessero fatto vedere Giovanna D'Arco fare dello strip-tease o Clemenceau disputare un incontro di lotta libera».

## Sparatoria a Taranto per uno scambio di persona

Taranto, 9

Alcune persone che avevano fermato stamane un uomo scambiandolo per un loro amico, hanno avuto la brutta sorpresa di essere fatti segno a sei colpi di pistola; l'uomo è stato successivamente arrestato.

Si tratta di Cosimo Orsini, un fruttivendolo di 30 anni, il quale stamane, in via Mazzini, mentre tornava a casa in auto, èè stato fermato da alcuni operai che l'hanno scambiato per un loro amico. Il fruttivendolo non ha accettato le scuse fatte dal gruppetto di persone non appena chiarito l'equivoco; anzi, dopo averli minacciati con un coltello a serramanico, ha sparato contro di loro l'intero caricatore di una pistola. Gli operai impauriti, si sono gettati a terra, e nessuno è rimasto colpito.

LO «SCANDALO DEL POLLAIO» A GINEVRA

# Chiedevano alti affitti per locali sporchi e insalubri

## Gli sfruttati erano operai italiani e spagnoli

Ginevra, 9

Tre persone, due sorelle, e un loro cugino agricoltore, proprietarie di una vecchia villa semidiroccata che era stata da loro adibita, con un pollaio, ad abitazione per lavoratori stranieri, sono comparse oggi davanti alla Corte correzionale di Ginevra per rispondere dell'accusa di sfruttamento e di inosservanza alle leggi cantonali sugli affitti. Lo «scandalo del pollaio», come la stampa ginevrina ha definito questo processo, interessa una cinquantina di persone, lavoratori italiani e spagnoli in massima parte. Due soltanto però dei vecchi inquilini si sono costituiti Parte civile reclamando di essere rimborsati.

Dall'atto di accusa risulta che i tre accusati avevano adibito dal 1957 la loro vecchia villa e l'annesso pollaio, situati a Chêne - Thonex, alla periferia di Ginevra, ad abitazione suddividendoli in una quindicina di camere che avevano affittato a operai stranieri, alcuni con moglie e figli. Il fitto era di 70 franchi svizzeri (circa 10.500 lire) per persona.

L'atto di accusa afferma che i locali erano privi dei più elementari servizi igienici, poco salubri, sporchi. Tutti gli inquilini insieme disponevano di due sole toilettes in condizioni deplorevoli, mancavano di acqua corrente e, ad un certo momento, perfino dell'elettricità. I proprietari avevano deciso di togliere la corrente elettrica perchè consideravano il consumo troppo elevato. L'atto di accusa mette poi in rilievo che la gravità del fatto va ricercata soprattutto nei prezzi fissati dai proprietari della vecchia casa: per una camera, di cui si potevano chiedere sì e no 25 franchi al mese (3700 lire circa), venivano reclamati 350 franchi (52 mila lire). In totale il terzetto incassava circa 600 mila lire al mese dagli inquilini.

Il processo si è iniziato con l'audizione di un gran numero di testimoni, che non hanno tuttavia apportato alcun nuovo elemento suscettibile di modificare il deplorevole quadro tracciato dall'atto di accusa.


ora più che mai....
comprate sicuro
comprate
Marzotto
confezioni tessuti coperte



Le confezioni Marzotto sono in vendita esclusiva per Trieste da CONFEZIONI Godina

# CRONACHE SPORTIVE

Una drammatica fase dell'incontro di Milano vinto dall'Inter sul Mantova (1-0): il portiere mantovano, Zoff, con un'ardita uscita, riesce ad annullare una pericolosa incursione di Suarez

IL CAMPIONATO DI SERIE «A» DOPO L'OTTAVA GIORNATA

## Si restringe a un dialogo fra le due compagini milanesi

**A questo lo riducono la sconfitta della Juventus e il pareggio fra Roma e Bologna - L'enigma della Fiorentina - In coda si delineano le posizioni**

*Il ritorno dei grandi incontri non ha certo giovato all'incertezza del campionato. Anzi, il pareggio tra Roma e Bologna e la sconfitta della Juventus a Firenze hanno maggiormente rafforzato la posizione del Milan e dell'Inter al vertice della graduatoria. Se si pensa che le più vicine inseguitrici della coppia ambrosiana (il cui derby di domenica prossima acquista il sapore di una discussione riservata, avente per oggetto lo scudetto) sono adesso Torino, Sampdoria, Catania e Fiorentina, si ha la impressione (ma sarà soltanto un'impressione?) che la questione del primato riguardi ormai le sole rappresentanti della metropoli lombarda.*

*Per salvare il torneo da... prematura decisione, si faceva particolare affidamento sulla Sampdoria, cui spettava il compito di bloccare la più formidabile incettatrice di vittorie esterne. Ma i liguri, benchè favoriti dalla loro prestanza fisica e dalla completezza dei ranghi (mentre ai rossoneri mancava Amarildo), non hanno saputo colmare il notevole divario tecnico con qualche altra risorsa. I blucerchiati sono stati superati con un punteggio, che non ammette repliche, ed il fatto che essi abbiano dovuto rinunciare all'espulso Lojacono nell'ultima mezz'ora (quando cioè il Milan aveva già messo a segno le sue reti) non sposta i termini del discorso. Le quattro vittorie (su altrettante trasferte) pongono dunque la compagine di Liedholm su di un piedistallo di assoluta preferenza, che il ricupero di Rivera ha reso ancor più solido e stilisticamente pregevole.*

*Ad insidiare la capolista è rimasta l'Inter, che però ha conseguito un'affermazione assai poco convincente. L'assenza di Corso e di Jair ed i prossimi gravosi impegni, anche di carattere internazionale, sono stati addotti per giustificare l'opaca prestazione dei neroazzurri; ma la scusa persuade sino ad un certo punto, considerando che i sostituti dell'azzurro e del brasiliano rispondono ai nomi di Domenghini e Peirò e che, in genere, Helenio Herrera dispone di un tale cast da poter formare due squadre da massima categoria. Invece, se non fosse stata per l'involontaria compiacenza di Cancian, i campioni d'Italia sarebbero probabilmente rimasti a zero, dal momento che non hanno saputo trasformare neppure un calcio di rigore. La fortuna è peraltro una componente del successo e l'allenatore interista ne costituisce lo esempio più convincente.*

*C'è qualche concorrente, che organizza la caccia alle due più forti unità del gruppo? A dire il vero, si ha la sensazione che nelle immediate retrovie si viva alla giornata. Il Torino esce dal pomeriggio domenicale col bottino più voluminoso, ma il Genoa attuale, ancora convalescente di... «zonite» e rimasto in dieci dopo pochi minuti dall'inizio, non costituisce il banco di prova più impegnativo. Del resto, l'impiego di Meroni nel ruolo di interno (con esito poco felice) dimostra che anche i granata non hanno risolto i loro problemi più assillanti. Il Catania insiste allo scopo di non trovarsi con l'acqua alla gola nei momenti di carestia e gli basterebbe di non perdere punti (come ha fatto sinora) sul terreno amico; in questo piano s'inserisce a meraviglia il faticoso (a causa del gigantesco catenaccio del Foggia) successo di due giorni fa.*

*C'è poi la Fiorentina, di cui nessuno è capace di scoprire le effettive possibilità; e neppure l'1-0 ottenuto a spese della Juventus nel quadro di una tradizione avversa ai bianconeri da ben dodici anni serve a questo proposito. Infatti la tattica guardinga, che il secondo degli Herrera in circolazione sui campi della penisola impone ai suoi allievi, non consente di certo alla squadra avversaria (nel nostro caso quella in maglia viola) di rivelare il suo vero volto. Può quindi entusiasmare l'isolata ed anacronistica prodezza di Maschio, che supera diversi difensori e depone la palla nella porta incustodita alla maniera di Meazza; ma come s'inquadra questa prodezza nel tessuto di un attacco, che non rende in proporzione al valore (e al costo) dei suoi componenti?*

*In definitiva offrono migliori garanzie (a prescindere dagli attuali ritardi) sia la Roma che il Bologna. L'undici giallorosso si è fatto serio e modesto, lavora in umiltà, non si permette confidenze nelle retrovie, sta ritrovando un giocatore, che pareva definitivamente perduto: Nicolè (al suo terzo gol decisivo in 270'). Dal canto loro i campioni d'Italia sono in fase di sicuro rilancio; la retroguardia è di nuovo alla altezza del suo compito, migliorano gli uomini di punta, Haller è sempre un pericolo permanente. Tra i rossoblù non si vede ancora un efficace collegamento a centro-campo e non si sa se quello dell'Olimpico sia un punto guadagnato o perduto (con le milanesi, che i passi li fanno due per volta).*

*Già si notano le prime avvisaglie tra compagini, che dovranno lottare per la salvezza. Ecco il Lanerossi, che acciuffa la vittoria sulla Lazio in un finale convulso; ecco il pareggio a reti inviolate nel piccolo derby lombardo (ed il Varese strappa il suo primo punto esterno a Bergamo); ecco il secondo 0-0 della giornata a Messina (ma il Cagliari è stato premiato in misura inferiore ai suoi meriti). Il fondo della classifica comincia a scottare (ed il Mantova non è ancora spacciato).*

P. T.

### Arbitro spagnolo per Inter-Dinamo

Milano, 9

La partita di mercoledì Inter-Dinamo, che sarà giocata allo stadio di San Siro con inizio alle 19.15, sarà diretta dalla terna spagnola composta dall'arbitro Gomez Arriba e dai guardialinee Mariano Medina Inglesias ed Enriquez Tomas Lopez. L'incontro è valevole per gli ottavi di finale della X Coppa dei Campioni.

### I viaggi del Torino a Helsinki e a Messina

Torino, 9

Il Torino non ha avuto nemmeno il tempo di assaporare la travolgente vittoria ai danni del Genoa: fin da ieri sera i granata si sono messi in movimento per il lungo viaggio che li porterà ad Helsinki Mercoledì prossimo la squadra di Rocco affronterà infatti l'Haka Valkeakoski per il secondo turno della Coppa delle Coppe; e giovedì prossimo dovrà affrontare un lunghissimo, faticoso viaggio dalla capitale finnica a Messina, che i granata raggiungeranno direttamente, senza rientrare a Torino.

La sonante vittoria sui rossoblù di Amaral è venuta a rinfrancare un ambiente ancora turbato dalla sconfitta, ritenuta immeritata, contro la Roma in Coppa Italia; il successo dei granata è stato più che legittimo, anche se parzialmente favorito dalle circostanze.

FRANCHI AI PRESIDENTI DELLE SERIE «A» E «B»

## Sulla pesante gestione delle Società professionistiche

**Ormai esaurito il fondo fidejussorio - Lo stato debitorio del Palermo, della Lazio e dell'Alessandria**

Milano, 9

Nella sede della Lega nazionale si è svolta oggi la riunione dei presidenti delle Società di Serie «A» e «B», i quali erano stati convocati dal commissario dott. Franchi, per essere informati su quanto è avvenuto nei primi tre mesi di gestione commissariale della Lega.

Il dott. Franchi ha affermato di avere accettato la nomina a commissario della Lega nazionale con il proposito di riportare l'attività della Lega nazionale, nel minor tempo possibile, in un clima più sereno e in una condizione di maggior calma. Anzitutto, egli si è occupato dei problemi più scottanti e più urgenti, cioè di quelli concernenti la ratifica dei contratti di trasferimento e alcune situazioni societarie che nel corso di anni si erano andate aggravando.

Franchi ha precisato che, nel momento in cui egli ha assunto le funzioni di commissario, certe situazioni si erano già cristalizzate, a seguito della particolare caratteristica della campagna acquisti e vendite, che provoca evidentemente, attraverso gli ingaggi e le cessioni, una serie di reazioni a catena. Si è visto dunque costretto ad annullare alcuni contratti, con provvedimenti a posteriori che indubbiamente hanno creato qualche disagio. Tuttavia egli spera di aver stabilito un piano di equilibrio. Anche perchè sono state evitate soluzioni di rottura a carattere demagogico, e si è cercato di regolarizzare alcuni movimenti all'interno dei rapporti fra società, limitando i danni al minimo possibile.

Per quanto concerne le situazioni di talune società, Franchi ha osservato che la disponibilità del fondo fidejussorio, inizialmente istituito per sovvenire temporanee esigenze di singole società, risultava praticamente esaurito poichè alcune società (Palermo, Alessandria e Lazio) non avevano potuto restituire le anticipazioni, trasformando così l'intervento fidejussorio in una forma di finanziamento congelato e irreversibile.

Franchi ha informato che con il Palermo e la Lazio è già stato concordato con rimborso quadriennale e che una soluzione simile sarà raggiunta presto con l'Alessandria. Via via sarà riacquistata così la disponibilità del fondo fidejussorio, mediante gravi sacrifici da parte delle società esposte: «Ma è chiaro — ha affermato — che in avvenire non si dovrà più verificare il caso di finanziamenti a favore di talune società, che implicitamente si risolvano a danno e a spese di altre».

«Al momento — ha proseguito il dott. Franchi — si può dire che, di tutte le società di Lega nazionale almeno venticinque sono in condizioni normali, cioè si avvalgono di una amministrazione razionale e ragionata, per cui la maggioranza dei sodalizi può affrontare in condizioni di soddisfacente serenità gli sviluppi dell'annata. Peraltro è chiaro che l'attività calcistica non si può sottrarre ai fenomeni economici di carattere generale che si sono verificati per i più importanti aspetti della vita economica nazionale: pertanto, a un aumento delle spese e delle remunerazioni, inevitabilmente fa riscontro una diminuzione dei dati relativi ai campionati: nelle prime sette giornate di campionato di Serie A si sono avuti 931.856 spettatori, contro 1.099.667 spettatori delle corrispondenti giornate di Serie A del campionato 1963-64. Si tratta di una diminuzione di 167.811 spettatori rispetto al 1963-64 e di 340.688 spettatori rispetto al 1962-63. Per quanto riguarda gli incassi lordi, nelle prime sette giornate del campionato di Serie A 1964-65, sono state incassate lire 1.100.452.550, con una diminuzione di lire 249.360.570 rispetto al 1963-64 e di lire 308.930.000 rispetto il 1962-63.

«Naturalmente — ha proseguito Franchi — questa diminuzione non è solo da considerare come conseguenza della congiuntura attuale o come una prova di diminuito interesse per il calcio: bisogna anche considerare che il calendario delle prime sette giornate di campionato fu realizzato in modo particolare, evitando i grandi incontri (e quindi i grandi incassi) al fine di non danneggiare le squadre che avrebbero dovuto dare i propri giocatori per le Olimpiadi. Già domenica 8 novembre, essendo cominciati i grandi incontri tradizionali, si è avuto un aumento di spettatori nonostante le avverse condizioni climatiche. Peraltro bisogna sempre tener presente la indicazione negativa anche se in Serie B il fenomeno non si è riprodotto, soprattutto perchè nel torneo dei cadetti giocano squadre di grandi città. Infatti nelle prime sette giornate del campionato di Serie B 1964-65 è stato registrato, rispetto allo scorso anno, un limitato aumento: esattamente 48.035 spettatori in più, per un incasso di lire 40.454.080.

Il dott. Franchi ha poi richiamato l'attenzione delle società sull'opportunità di considerare come possibile, se non matematicamente probabile, una diminuzione dei cespiti. «A tale fenomeno ovviamente — ha detto Franchi — non si può porre riparo cercando di farlo soltanto con altri mezzi di finanziamento. Occorre soprattutto tentare una ragionevole riduzione delle spese di gestione, restando inteso che ogni azione interna non esclude la possibilità di interventi per reperire nuovi introiti nel senso richiesto ripetutamente dai presidenti delle società, cioè mediante un incremento dei redditi derivanti dalla Televisione e dal Totocalcio».

Per quanto si attiene alla nuova disciplina anti-doping, il dott. Franchi ha dichiarato che le modalità sono state studiate allo scopo di annullare possibilmente le difficoltà e le responsabilizzazioni che risultarono durante lo scorso campionato: non è detto naturalmente che la nuova regolamentazione debba considerarsi definitiva. Essa potrà essere eventualmente modificata allo scopo che le norme siano adeguate all'effettivo raggiungimento delle finalità.

GLI OLIMPIONICI AZZURRI RICEVUTI ALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

## Un appoggio maggiore del Governo promesso a favore dello sport italiano

**L'on. Moro si riserva di trovare i tempi e i modi - Silenzio sulla divisione dei proventi ricavati dal Totocalcio - La distribuzione delle onorificenze al merito**

Roma, 9

Gli olimpionici sono stati ricevuti oggi dal Presidente supplente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio.

«Io desidero, io debbo promettervi, in questo giorno di esultanza, per il successo conseguito ed insieme di responsabilità per il domani, un rinnovato e più intenso sforzo del Governo in favore dello sport italiano». Così ha detto il Presidente del Consiglio on. Moro parlando agli atleti azzurri reduci da Tokio nel corso di una cerimonia dedicata in particolare a festeggiare i vincitori delle 27 medaglie alle ultime Olimpiadi.

Proseguendo nella parte più impegnativa del suo discorso l'on. Moro ha aggiunto: «Pensiamo dunque, e vi chiediamo di lasciarci trovare i tempi e i modi, ad una attività sportiva affiancata alla scuola in modo più organico e in una posizione meno marginale di quanto non sia avvenuto, di necessità, per il passato. Pensiamo ad attrezzature sportive più numerose e più largamente disponibili mediante una iniziativa che richiama la partecipazione degli enti locali, delle varie organizzazioni giovanili e, in prima linea, degli organismi specificamente preposti a questo settore. Il Governo ha un compito di stimolo e di coordinamento delle attività sportive, le quali devono svolgersi in piena libertà e autonomia, com'è proprio di un regime democratico che, pur doverosamente attento ai problemi dei giovani, rifugge da ogni forma di irreggimentazione, sia pure con il pretesto di facilitare la preparazione agonistica della gioventù, e vuole invece assicurare, anche per questa via, lo spontaneo svilupparsi delle attività individuali e delle forme associative».

Le parole del Presidente del Consiglio, pronunciate in risposta a un breve saluto di Onesti, sono state salutate dagli atleti e dai loro accompagnatori con particolare calore. In effetti esse costituiscono una verifica e una conferma ufficiale delle positive premesse affiorate subito dopo Tokio e che avevano già trovato eco nel colloquio Moro-Onesti di due settimane fa. Per quanto taluni sportivi siano scettici nei confronti dei politici, le affermazioni fatte dall'on. Moro sembrano tali da consentire speranze meno fragili e occasionali di altre volte. L'impegno del Governo è esplicito e persino abbastanza circostanziato quando si pensi all'accenno fatto alla scuola. Riguardo all'auspicata suddivisione dei proventi del Totocalcio in parte uguali fra Erario e CONI, su questo punto Moro ha taciuto. Nè egli ha perduto l'occasione per ricordare il momento ancora sfavorevole dell'economia, che — ha detto — costringe a comprimere la spesa pubblica.

Per la cronaca la manifestazione si è svolta in due tempi. Nella prima mattinata gli azzurri guidati da Onesti, Saini, Garrone e Fabian si sono recati a Palazzo Chigi dove sono stati ricevuti oltre che da Moro, da Piccioni, Saragat, Andreotti e Corona. Quindi i vincitori delle 27 medaglie e lo stato maggiore del CONI si sono trasferiti a Palazzo Giustiniani per l'udienza del Presidente della Repubblica supplente sen. Merzagora. Dopo la presentazione di Onesti e il saluto degli atleti pronunciato dal Ministro del Turismo e Spettacolo Corona, il sen. Merzagora ha rivolto agli olimpionici il ringraziamento ufficiale della Nazione.

Tutto il popolo italiano — ha detto il Presidente supplente — vi ha seguito e ammirato, prima con trepidazione e poi con gioia ed entusiasmo». Il sen. Merzagora, richiamandosi a una classifica per Nazioni che, se non ufficiale ha pur sempre un preciso valore indicativo, ha sottolineato come gli atleti italiani abbiano assicurato al nostro Paese nelle Olimpiadi di Tokio il 5° posto assoluto dopo gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, il Giappone e la Germania. «Siamo fortunati — ha aggiunto il Presidente supplente — di avere dei giovani come voi. Ma anche voi siete fortunati di vivere in un'epoca come questa in cui lo sport è amato ed esaltato e, in tutto il mondo, è diventato estremamente popolare».

Il sen. Merzagora ha concluso il suo discorso agli atleti dicendo: «Con profonda tristezza non vediamo con noi e vicino a voi Antonio Segni che vi ha sempre seguito e che tanto interesse ha sempre dimostrato verso la gioventù sportiva. Sono sicuro di interpretare i vostri sentimenti rivolgendo ad Antonio Segni un caldo saluto e un fervido augurio». Un calorosissimo applauso ha accolto le parole del Presidente supplente il quale ha poi personalmente consegnato a ciascun atleta le onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica.

Trenta olimpionici sono stati insigniti della Croce di cavaliere; 13 di quella di Cavaliere ufficiale e uno — Piero D'Inzeo — della Commenda. Altri due atleti, Raimondo D'Inzeo e Delfino, erano già stati insigniti della Commenda in occasione delle loro vittorie alle Olimpiadi di Roma del 1960.

Dopo la consegna delle onorificenze, il sen. Merzagora si è ancora intrattenuto, assieme all'on. Moro e ai Ministri Andreotti e Corona, in conversazione con i singoli atleti e con i dirigenti del CONI e delle Federazioni.

### La tris a San Siro

Roma, 9

Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Redipuglia, in programma giovedì prossimo 12 novembre all'ippodromo di San Siro in Milano, e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Redipuglia (L. 1.400.000, handicap), a metri 1620: Magnolia, Ives Montand, Tatuio, Ozzero, Cartea, Okawa, Oregon, Ertek, Milton; a metri 1640: Neged, Plinius, Slianto.

Tennis a Baires

### Santana contuso cede a McKinley

Buenos Aires, 9

L'americano Chuck McKinley ha vinto ieri il singolare maschile ai campionati internazionali di tennis del Sudamerica battendo in finale lo spagnolo Manuel Santana per ritiro quando il punteggio era di 6-4 2-6 4-6 6-3 e nell'ultimo set Santana era in vantaggio per 5-4. Santana è stato costretto al ritiro da una ferita al tendine d'Achille che ne aveva già messo in dubbio la partecipazione alla finale. Per tutto l'incontro il tennista spagnolo ha sofferto per il dolore al tendine e ha dovuto ritirarsi proprio sul finire, quando il risultato era ancora in discussione, essendogli venuta meno la gamba mentre correva verso una palla corta.

Il doppio femminile è stato vinto da Maria Bueno, Brasile e Norma Baylon, Argentina, che hanno battuto in finale Nancy Richey, USA, e Elisabeth Starkie, Inghilterra, per 6-1, 6-2.

L'infortunio di Santana lo ha costretto anche al ritiro dalla semifinale del doppio che doveva giocare in coppia con Pietrangeli. Sono stati dichiarati vincitori gli argentini Soriano-Aubone quando i set erano due per parte. In finale i due argentini hanno battuto il connazionale Morea e il sudafricano Cliff Drysdale per 3-6 6-3 6-3 6-4.

Il titolo del doppio misto è andato alla coppia della francese Durr con l'argentino Enrique Morea, e di Norma Baylon, Argentina, e Cliff Drysdale, Sudafrica, in quanto la finale non è stata disputata per l'oscurità.

### L'Aston Villa vuole Hitchens

Birmingham, 9

La squadra calcistica britannica dell'Aston Villa ha annunciato che intende riportare in Inghilterra Gerry Hitchens se il Torino accetterà di acquistare il centravanti del Dundee Alan Gilzean. Il presidente della società britannica, Chris Buckley, ha detto: «Sarebbe meraviglioso rivedere Hitchens sui campi inglesi. Il giuocatore fu ceduto all'Inter tre anni fa e se egli tornasse il pubblico lo accoglierebbe calorosamente». Tuttavia sembra improbabile che il Torino accetti Gilzean per il quale il Dundee chiede 100.000 sterline (oltre 170 milioni di lire).

### Brighenti al Torino Ferretti al Palermo

Milano, 9

In occasione dell'odierna riunione dei presidenti delle società di Lega nazionale sono stati concordati alcuni trasferimenti di giocatori. Il Torino ha avuto dal Modena il centravanti Brighenti cedendo alla società emiliana Gualtieri in prestito per un anno, più conguaglio aggirantesi sui dieci milioni. L'Inter ha ceduto il portiere Ferretti al Palermo.

PIOGGIA E VENTO NON LI FERMANO

## I marciatori veterani e la tradizionale Muggia-Trieste

**Vincitori delle tre categorie Zerial, Bressan e l'ultra cinquantacinquenne Terconi**

Domenica 8 novembre, tempo coperto, temperatura invernale, la bora soffia a quasi 100 chilometri all'ora, ma gli atleti veterani iscritti alla gara annuale denominata «Marcia delle vecchie glorie triestine» insistono per partire dando così ancora una volta prova del loro spirito sportivo, che ieri, come in altri tempi gli ha visti gareggiare in quello sport, la marcia, che ha dato sempre i suoi migliori campioni nella nostra regione.

Alle ore 9.30 precise, il Sindaco di Muggia, davanti alla sede del Circolo ENDAS di quella cittadina, ha dato il via alle tre categorie di marciatori. Per primi partivano i più anziani e dopo poco pure i giovani (dai quarantacinque ai cinquant'anni) iniziavano la gara. Dopo poco gli atleti incominciavano a lottare per le prime posizioni e il corteo, accompagnato da moltissime macchine, si snodava per la strada costiera; ad Aquilinia già si notavano i primi distacchi, ma con ciò i serrati duelli continuavano fino all'arrivo.

Terconi, l'intramontabile vincitore delle Cento Chilometri, prende per il primo il comando e lo porta fino al traguardo classificandosi primo per la sua categoria, ma pure gli altri, il pacifico Cimberle ed il gagliardo Bandel, accoppiati fino all'arrivo, disputano una bellissima gara, così come Bressan, il vincitore dell'edizione 1963, Zerial, il più giovane, Crasso che, per quanto sofferente per disturbi alle gambe, è stato l'animatore della gara.

Numeroso il pubblico durante il percorso a rincuorare questi simpatici atleti, folla di tifosi all'arrivo alla sede della Società Ginnastica che ha tributato a tutti applausi ben meritati. Ottima l'organizzazione e curato l'arbitraggio della Fidal. La premiazione avverrà in settimana nella sede dell'A.S. Edera ed i partecipanti saranno avvisati a mezzo posta.

Ecco la classifica per categorie: 1.a categoria (anni 55 ed oltre): 1) Terconi Armando (CISE) 1.18'22"; 2) Vitri Antonio (S. Giacomo) 1.19'15"; 3) Bandel Oreste (Indipendente) 1.26'30"; 4) Cimberle Ilario (C. I.S.E.) 1.26'30". 2.a categoria (dai 50 ai 55 anni): 1) Bressan Bruno (S. Ginnastica) 1.06'52"; 2) Crasso Rodolfo (S. Giacomo) 1.09'52"; 3) Michelini Bruno (A.S. Edera) 1.13'52". 3.a categoria (dai 45 ai 50 anni): 1) Zerial Giuseppe (ILVA) 1 ora 05'11"; 2) Esca Giuseppe (CRDA) 1.11'17"; 3) Bitesnich Augusto (S. Giacomo) 1.41'37".

### Caocci al Palermo

Torino, 9

La segreteria della Juventus ha annunciato stasera che il terzino Caocci è stato ceduto in prestito al Palermo.

L'AMICHEVOLE DI PALLACANESTRO A TRIESTE

## Dà spettacolo lo Zadar piegando l'Hausbrandt (76-46)

**Magnifico il complesso di Zara - Funambolismi di Derda Non hanno sfigurato gli ospitanti: Bianco sopra tutti**

Dopo aver giocato e perso per due punti sabato a Gorizia (80-82), e dopo aver dato domenica 24 punti di scarto all'Udinese, la squadra jugoslava dello Zadar ha affrontato ieri sera la squadra dell'Hausbrandt, vincendo agevolmente per uno scarto di 30 punti. I giocatori zaratini hanno dato, specie nel primo tempo, un vero spettacolo di bel gioco; rapido e sicuro nell'impostazione delle azioni, preciso nella conclusione a canestro, aggressivo nella fase difensiva. In effetti gli uomini dell'allenatore Sovitti hanno dimostrato di meritare ampiamente il secondo posto conquistato quest'anno nel massimo campionato jugoslavo, subito alle spalle del prestigioso Beograd.

La squadra zaratina ha in Derda un uomo di grandissima classe, che sa imporre un gioco fatto di tempestivi interventi seguiti da fulminee aperture in contropiede, nell'esecuzione delle quali trova dei compagni abili nelle smarcature e precisi nell'esecuzione del tiro. Derda in effetti è uomo preziosissimo anche nella squadra nazionale jugoslava, con la quale ha partecipato ad una ottantina di incontri e dove ha debuttato all'età di 15 anni. I migliori coadiuvatori del forte «playmaker» sono Jelic, Valcic e Kosta (che ieri però non ha giocato), che fanno parte della squadra nazionale giovanile; Troskot (a riposo per un colpo ricevuto a Gorizia) e Ostarcevic, che è stato selezionato per la squadra nazionale B.

Contro un così formidabile complesso, l'Hausbrandt non ha per niente sfigurato, confermando il buon grado di forma raggiunto che l'ha portata a vincere i tornei Job e Città di Muggia e meritandosi, almeno per il momento, la qualifica di miglior squadra triestina. Contro lo Zadar, la squadra di Frizzatti ha giocato aperto, senza ricorrere ad artifici per ritardare il gioco e senza attuare astrusi ostruzionismi. Ha così collaborato nel modo migliore allo spettacolo cestistico che in alcune fasi è stato veramente eccellente. L'anziano Bianco è stato il miglior uomo della formazione triestina avendo indovinato una delle sue migliori giornate, tanto da imporsi spesso, oltrechè sui propri compagni, anche sui fortissimi avversari. Alcune sue realizzazioni sono state applaudite a scena aperta, così come le sue indovinate aperture sui compagni all'attacco.

Fra questi ultimi ha svolto un buonissimo lavoro Apostoli che, specie nella ripresa, è stato accorto e pronto a sfruttare ogni favorevole occasione. Bene anche Dalla Croce e Friedrich, quest'ultimo però spesso esitante al momento della realizzazione. D'Angeri ha dovuto lasciare il campo per 5 falli a metà della ripresa, dopo aver contribuito a mantenere alto il ritmo dell'incontro. Nel complesso dunque ancora una buona prova degli uomini di Frizzatti che si apprestano ad iniziare domenica il campionato di Serie B, al quale partecipano ben dieci squadre della regione.

Il primo canestro dell'incontro è centrato da Apostoli, al quale dà subito da replica Derda. Ancora un'ultima volta, per 6 a 4, si trova in vantaggio l'Hausbrandt per un magnifico canestro di Bianco; poi la squadra zaratina comincia ad ingranare e lo spettacolo incomincia. Allo scadere del tempo 17 punti dividono le due squadre; al termine dell'incontro lo scarto sarà portato a 30, a rappresentare il giusto divario fra le due squadre in campo.

ZADAR: Cubric 4, Stipcevic 4, Valcic 12, Ostarcevic 11, Marcelic 6, Derda 15, Jurissic, Jelic 11, Marcelic 13. HAUSBRANDT: Fermo, Fonda, Bianco 14, Lo Nigro, Dalla Croce 4, Dazzara 2, Prelz 2, Friedrich 7, Apostoli 15, D'Angeri 2. ARBITRI: Geruzzi e Mazzaroli.

M. V.

Kingpetch-Burruni

### Manca l'accordo sulla giuria

Bangkok, 9

La questione della giuria pare sia ormai l'ultimo serio ostacolo per la effettuazione dell'incontro tra il campione mondiale dei pesi mosca, il tailandese Pone Kingpetch, e lo sfidante, l'italiano Salvatore Burruni.

Kingpetch vuole una giuria, composta da due giudici e l'arbitro, nominata dalla Federazione pugilistica tailandese, mentre Burruni desidera un arbitro giudice unico neutrale, designato dalla Federazione mondiale.

Umberto Branchini, procuratore di Burruni, ha già accettato la borsa di 10.000 dollari.

### Si fa luce Ferrario nella classifica marcatori

Milano, 9

Il milanista Ferrario, segnando una rete nella partita di domenica a Genova, ha raggiunto il minimo di partite indispensabili per poter entrare nella graduatoria del Premio Caltex «Sportsman dell'anno», per la Serie «A», dove ora figura al secondo posto alle spalle del catanese Facchin.

Un altro milanista, Amarildo, e il romanista Angelillo, che non hanno giocato conservano il terzo posto in classifica che dopo 8 giornate, è la seguente: 1. Catania: Facchin quoz. 0,85 (6 reti in 7 partite); 2) Milan: Ferrario quoz. 0,80 (4 reti in 5 partite; 3) Milan: Amarildo e Roma: Angelillo quoz. 0,71 (5 reti in 7 partite); 5) Inter: Jair quoz. 0,66 (4 reti in 6 partite); 6) Roma: Francesconi q. 0,60 (3 reti in 5 partite); 7) Bologna: Haller q. 0,57 (4 reti in 7 partite).

### I fondisti azzurri si stanno allenando

Bolzano, 9

Agli ordini dell'allenatore Nilsson Bengt, la nazionale azzurra di sci di fondo sta compiendo un'intensa serie di allenamenti sulle nevi dell'Alta Val Pusteria. Della squadra fanno parte De Dorigo, De Florian, Nones, Stuffer, Manfroi, Genuin, Steiner, Gianfranco e Aldo Stella, Plank, Peyrot, Busin, Serafin e Schola. L'allenamento, che viene compiuto abitualmente nei dintorni di Sesto, sarà continuato ancora per una decina di giorni. In seguito la squadra inizierà la stagione agonistica.

L'AGGRESSIONE ALL'AUTOBUS DEI CALCIATORI BOLOGNESI

## Nielsen racconta l'accaduto

**Colpito da un sasso e investito da schegge di vetro mentre raccomandava la prudenza al dirigente Babina**

Bologna, 9

Harald Nielsen, il centravanti danese del Bologna, risente ancora all'occhio destro delle conseguenze causate dalla scheggia del finestrino del torpedone dei rossoblù mandato in frantumi da una sassata di uno scalmanato tifoso all'uscita dallo Stadio Olimpico. «L'occhio mi fa ancora un po' male — ha detto il giocatore — ho passato una notte insonne perchè l'occhio lacrimava. Domani il medico mi visiterà ancora».

«So che qualche volta possono accadere fatti del genere — ha proseguito — che i tifosi possono reagire in questo modo e allora non mi siedo mai vicino al finestrino ma prendo sempre posto all'interno. Ieri, mentre stavamo uscendo con il torpedone dallo stadio, alcuni tifosi della Roma hanno cominciato a tirare sassi. Accanto a me, verso l'esterno, era seduto il comm. Babina, uno dei dirigenti della società. Gli stavo appunto dicendo di stare attento e per far ciò mi ero voltato verso la sua parte chinandomi appena, quando è arrivato il sasso che ha rotto il vetro e mi ha colpito alla fronte. Mi è arrivata addosso una pioggia di schegge e una di queste mi è entrata nell'occhio».

«Accompagnato dal dott. Dalmastri e assieme al D. S. Bovina — ha continuato Nielsen — ci siamo recati all'ospedale in taxi. Sono stato visitato e mi è stato estratto il frammento. Poi abbiamo raggiunto la squadra e siamo rientrati a Bologna».

Le condizioni del calciatore comunque non dovrebbero pregiudicare la sua presenza per il prossimo incontro con la Fiorentina. Chi invece non potrà forse essere presente sarà Pascutti. L'ala sinistra infatti ha un leggero stiramento all'inguine dalla parte sinistra per cui dovrà rimanere a riposo per alcun giorni. Assieme a Pascutti è stato visitato anche Haller. Il tedesco che aveva reagito vivacemente ieri scendendo dal torpedone e colpendo uno dei responsabili della sassaiola, ha una frattura al dito mignolo e lussazioni all'anulare e al medio della mano sinistra. Questo però non gli impedirà di essere presente contro la Fiorentina.

Un serio programma

### Lavoro collettivo dei discesisti azzurri

Milano, 9

La Federazione italiana sport invernali ha informato che a Salice d'Ulzio, sede dell'allenamento collegiale delle squadre di discesa, si sono riuniti il comitato di coordinamento e la direzione delle squadre nazionali della specialità. Presenti gli allenatori federali, è stato discusso e predisposto il programma orario e tecnico per l'allenamento in corso.

A tal fine gli atleti sono stati divisi nei seguenti due gruppi di lavoro: gruppo con allenatore Ermanno Nogler: Felice De Nicolò, Gerardo Mussner, Carlo Senoner, Enrico Demetz, Renato Valentini, Giorgio Mahlknecht, Claudio De Tassis, Renato Rosa, Gottardo Stuffer, Carlo Platter, Carlo Quaglia, Antonio Sperotti. Gruppo con allenatore Bruno Alberti: Mertino Fill, Ivo Mahlknecht, Osvaldo Demetz, Walter Mussner, Giovanni Dibona, Teresio Vachet, Renzo Zandegiacomo, Bruno Maccari, Luigi Pezza, Enrico Zanni, Bruno Piazzalunga.

I due gruppi seguiranno lo stesso metodo ed un identico programma di allenamento concordato tra tecnici ed allenatori presenti alla riunione di Salice d'Ulzio.

Le atlete presenti a Sportinia (Lidia Barbieri, Marisella Chevallard, Gloriana Cipolla, Giustina Demetz, Flaminia Ercolani, Barbara Erlacher, Daniela Giolitto, Patrizia Medail, Marisa Mion, Nora Monticelli e Inge Senoner) saranno allenate da Italo Pedroncelli. Guido Ghedina collaborerà, a secondo delle esigenze, con gli allenatori delle squadre maschili e della squadra femminile.

I prossimi turni di allenamento sono stati così stabiliti: squadre maschili: 23-11 - 18 dicembre Sestriere; 16 - 22-12 Selva Gardena. Squadre femminili: 23 - 29-11 Sestriere; 30-11 - 13-12 Sportinia; 16 - 22-12 Cervinia.

Nel corso di questi allenamenti, atleti ed atlete parteciperanno ad alcune gare internazionali FIS e nazionali di qualificazione, che serviranno anche da selezione.

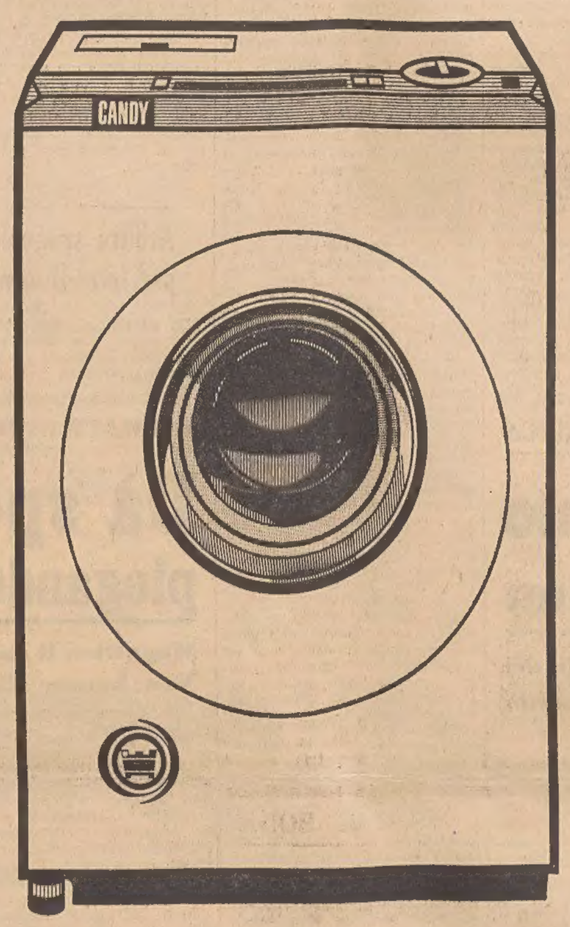
# ...piova pure

basta con i panni umidi in giro per la casa ∽ non più biancheria annerita dalla fuliggine

# c'è l'essiccatrice automatica

Candy

## SUPERDRAIER 5




... piova pure. I panni non temono più gli acquazzoni nè la fuliggine. Non vi sgocciolano più per casa. E la corda per il bucato... mettetela in soffitta (assieme a quell'incomodo trespolo). L'essiccatrice è oggi il complemento indispensabile della lavatrice per un « bucato totale ».

**stirate in metà tempo**
perchè i panni sono perfettamente asciutti — morbidi — senza pieghe

Asciuga il carico completo di una lavatrice da 5 chili perchè il suo tamburo è doppio di quello della lavatrice. 8 programmi automatici. Massima economia di impiego anche con carichi molto ridotti. - **105.000** lire (220 V).

Candy, prima in Europa, ha realizzato l'accoppiata lavatrice + essiccatrice

Nate una per l'altra, lavatrice ed essiccatrice Candy hanno la stessa perfezione tecnica e la stessa linea, rigorosa e compatta. Accostatele, e, avrete, accanto alla zona notte, soggiorno, pranzo, l'utilissima ed elegante zona bucato.

una «linea-bucato» completa e firmata Candy


# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

## A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**DONNA** referenziata amante bambini offresi dalle 8 alle 14. Cassetta 30606 A, UPI.

**PRESTASERVIZI** per piccola famiglia dalle 8 alle 16 offresi con referenze. Tel. 46654. 30619 A


**A TORINO**

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello


**PULITRICE** pratica offresi, qualsiasi posto anche lavori magazzino escluso scale; telefonare 76301. 30562 A

**STABILE** capace tutti lavori referenze. Cassetta 30626 A, UPI.

## B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**CAMERIERA** stabile referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 95646. 30608 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A. PITTORE** decoratore offresi. Telefonare 93616. 70852 C

**A. A. A. A. A. PITTORE** offresi prontamente. Tel. 43296, 30361 C

**A. TAPPEZZIERE** materassaio capace offresi coltrinaggi. Scalinata 7, tel. 731236. 49604 C

**COMMESSA** alimentari conoscenza sloveno offresi. Cassetta 49744 C, UPI.

**IMPIEGATA** pratica lavori ufficio, francese tedesco, referenziata, anche solo mattino offresi. Telef. 65650, 8-15. 30605 C

**INFERMIERA** diplomata offresi per ambulatorio. Tel. 39594. 30607 C

**MURATORE** offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 70877 C

**MURATORE** pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 94616. 30623 C

**SIGNORA** giovane bella presenza con patente offresi mattinata od ore combinarsi ufficio negozio ambulatorio medico conoscenza sloveno referenze ottime. Cassetta 30326 C, UPI.

**SIGNORINA** offresi sorveglianza bambini e assistenza scolastica. Telef. 723593. 30611 C

**30ENNE** cerca lavoro in albergo come portiere in seconda o come tuttofare; parlo quattro lingue: francese, tedesco, spagnolo, greco. Telef. 221670. 49928 C

**21ENNE** con patente B e in caso con propria auto, cercherebbe una immediata sistemazione anche come bracciante. Telef. 74479, prima delle 8. 30609 C

**40.ENNE** serio presenza, impegnativo, pratico commercio, senso organizzativo, 750 propria patente «C» pubblica, nozioni inglese-tedesco, cerca lavoro scopo migliorare. Offerte specificando Cassetta 49838 C, UPI.

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**A.A.A. ARTIGIANO** parchettista raschiatura verniciatura posa in opera riparazioni in genere preventivi gratuiti. Tel. 50036. 71000 CC

**A.A.A. MURATORE** piastrellista, restauri, rivestimenti offresi. Telefonare 93616. 49936 CC

**A.A. RADIORIPARAZIONI** fiducia transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 26929 CC

**IMPRESA** artigiana esegue restauri negozi quartieri, riparazioni tetti, levigatura o lucidatura piombo. Piccoli, tel. 723314. 30638 CC

**PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 71009 CC

**PARRUCCHE** posticci, laboratorio specializzato Salone Luciano via Mazzini 16, tel. 36706. 29353 CC

**PELLICCIAIA** provetta ripara rimoderna confeziona, massima accuratezza. Crispi 8, primo. 49940 CC

**PELLICCIAIA** confeziona su modelli, ripara qualsiasi pelliccia, guarnizioni, colbacchi. Battisti 19 II, sinistra, telef. 731039. 30424 CC

**RIPARAZIONI** televisori, radio, transistor, registratori, antenne. Laboratorio, Udine 19, tel. 68431 49748 CC

**RIPARAZIONI** televisori, radio, impianti antenne. Via Catullo 12, telef. 55079. 71005 CC

**RIPARAZIONI** radio, televisori, antenne, giradischi, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 49911 CC

**TELEVISIONE** radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 30402 CC

## D Off. d'impiego L. 35

**AGENZIE** F.lli Fabbri Editori assumono intervistatori e intervistatrici commerciali. Presentarsi lunedì pomeriggio a: Trieste, via Trento 15; Gorizia, via Roma 14; Monfalcone, via Ceriani 15. 30457 D

**APPRENDISTA** impiegata stabile cercasi. Rispondere manoscritto, cassetta 49835 D, UPI.

**APPRENDISTA** banconiera cercasi per Bar Bis di via Venezian 6, buona paga. Tel. 37393. 49916 D

**APPRENDISTA** banconiere cercasi. Bar El Cafetero, via Udine 1. 49917 D

**APPRENDISTA** banconiera/e 15-18enne turno diurno domenica libera, cercasi. Tel. 31551. 49927 D

**APPRENDISTA** banconiera/e per bar cercasi. Telef. 31342. 49943 D

**APPRENDISTA** e commesso per negozio alimentari e delicatezze cercasi. Via Carlo Combi 18. 49915 D

**APPRENDISTA** commessa 15-16-17 anni cercasi. Panificio, telefono 90921. 30624 D

**APPRENDISTA** commessa cognizioni ufficio massimo 17enne cercasi prontamente. Ditta Lazzari, Cassa Risparmio 9. 30636 D

**APPRENDISTA** pasticciere cercasi 8000 settimanali. Via Giulia 11. 49913 D

**APPRENDISTA** 15-18enne cerca drogheria. Telefonare 23736 orario negozio. 30635 D

**CAMERIERA** capacissima cercasi. Pizzeria Capri, via Montorsino 7 (Roiano). 49910 D

**CERCANSI** signorine 18-25.enni da avviare a preorganizzata attività di vendita esterna. Richiedesi capacità persuasione. Offresi fisso e premi produzione. Telefonare 36762. 1610 D

**GIOVANI** 21-25.enni spiccata personalità, iniziativa e senso responsabilità dotati di automezzo proprio cercansi per avviare carriera funzionari vendita. Assicurasi dopo breve periodo prova adeguato livello retributivo. Telefonare 36762. 2100 D

**INTERNISTA** cerca Buffet Bagutta, via Carducci 33. 30488 D

**LAVORANTE** mezzalavorante sarta donna cercasi. Tel. 68192. 49912 D

**MACCHINISTA** motorista navale meglio se parla inglese richiedesi da ditta Milano per servizio assistenza grossi trattori e macchine stradali. Scrivere: Casella 108 C SPI Milano. 6262 D

**RAGAZZO/A** apprendista banconiere. Bar Capitol, v.le D'Annunzio 11. 49919 D

**RAGAZZO** per macelleria cerco. Telef. 96209. 49914 D

**SOCIETA'** importanza nazionale assume Trieste signora, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 70892 D, UPI.

**TORNITORI** e fresatori cercansi. Telefonare 68737. 49935 D

## F Off. camere e pens. L. 30

**CAMERE** matrimoniali mobiliate uso cucina e singole offronsi. Agenzia Rosa Torrebianca 41 30639 F

## G Istruzione L. 30

**BALLARE** novità distinzione. Notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 35504. 58 G

**BERLITZ** School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

**DANZE** moderne ultime novità Maria Jessipova, San Lazzaro 3 telefono 38719. 30620 G

**PREPARAZIONE** licenza medie, avviamento, tutte materie, metà prezzo. Giulia 26. 30585 G

**TEDESCO** latino italiano lezioni accurate ottimi successi esami prezzi modici. Telef. 57398. 30437 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 30

**PORTAFOGLI** marrone smarrito pressi vicolo Ospedale. Generosa mancia restituirlo. Telefonare 723455. 30633 H

## I Off. appart. bott. L. 30

**A.X. STAZIONE,** 3 stanze stanzetta servizi autoriscaldamento ascensore. GIULIA, 3 stanze salone servizi poggioli ascensore termonafta, affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 49924 I

**A.X. VILLETTA** BARCOLA consegna dicembre, 2 stanze stanzetta saloncino servizi riscaldamento garage giardino, affittasi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 49924 I

**AGEP** passo Goldoni 2 affitta appartamenti ogni comfort: Perugino, 1-2-3 stanze soggiorno. Commerciale, stanza stanzetta soggiorno 25.000. Maddalena, camera soggiorno giardino. San Giacomo, 2 stanze giardinetto. Farneto, stanza cucina 12.000.

**APPARTAMENTI** nuovi da una stanza stanzetta fino 3 stanze soggiorno tutti servizi moderni affittiamo prontamente. Agenzia Licciardello, san Lazzaro 5. 49941 I

**APPARTAMENTO** prima entrata pronta consegna zona Boschetto 2 stanze cucina bagno gabinetto separato con lavandino poggiolo terrazza centralnafta ascensore affittasi lire 35 mila. Telef. 30256. 30634 I

**APPARTAMENTO** stanza soggiorno cucinino bagno ampia terrazza centralnafta ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 30641 I

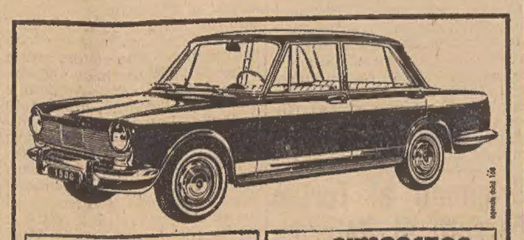
**APPARTAMENTO** 3 camere camerino bagno 25.000; altro nuovo consegna dicembre 2 camere grande cucina riscaldamento centrale 30.000 affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 30639 I

**APPARTAMENTO** 5 stanze salone cucina doppi servizi poggioli comforts affittasi. Telefonare 35598. 49938 I

**APPARTAMENTO** consegna primi dicembre, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta 34.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 30642 I

**APPARTAMENTO** centralissimo 4 stanze stanzetta cucina camerino, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 30642 I

**APPARTAMENTO** primingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 30643 I

concessionario SIMCA
Ditta GIOVANNI DUPLICA
Via S. Nicolò 12, tel. 24130
TRIESTE
SIMCACAR
Via Crispi 17, telef. 87088
GORIZIA

simca 1500
L. 1.330.000
SIMCA 1500 GL L. 1.390.000
ige e trasporto compresi
prestigio sia se simca


**APPARTAMENTINO** S. Giacomo, 2 camere cucina gabinetto ripostiglio, 23.000 affittasi compensando spese. Amministrazione immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 49939 I

**CAMERA** con focolaio 8000 mensili poche spese affittasi. Amm. Crispi 9. 49932 I

**CAMERA** per solo/a 8500; bicamere camerino cucina, centrale, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 30631 I

**INDIPENDENTE** cucinino, mobiliate, vuote, appartamento bellissimo. Palma, Goldoni 9, primo 14462 I

**LOCALETTO** con soppalco affittasi calzolaio diverse attività artigianali. Telef. 34786. 49909 I

**VALMAURA** (STADIO) prontingresso appartamenti da 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina ripostiglio ascensore centralnafta, prezzi 30-34 mila affittiamo prontamente. IMMA, S. Maurizio 4. 30610 I

## L Rich. appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTI** di qualsiasi grandezza, posizione indifferente cerchiamo affittanza per statali, tel. 61309, urgentemente. 49941 L

**APPARTAMENTINO** camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto marittimo anche compensando spese. Tel. 50335. 49939 L

**APPARTAMENTINO** camera cucina o 2 camere servizi cercasi affitto, disposto compensare spese. Tel. 47692. 49932 L

**APPARTAMENTINO** anche soffitta, signora sola cerca affitto. Tel. 33866. 30644 L

**APPARTAMENTO** 2 stanze cucina eventualmente stanzetta, paraggi Giardino pubblico cercasi affitto. Tel. 731492. 30617 L

**CERCO** appartamento in affitto 2, 3 stanze accessori. Tel. 30256. 30634 L

**MUGGIA** cercasi affitto appartamento 2 stanze cucina bagno, possibilmente riscaldamento. Telefonare 98266. 49944 L

## M Vendite d'occas. L. 40

**CUCCIOLO** maschio, pastore tedesco, alta genealogia, pedigree, figlio campioni; disponibile. Telefonare 38161. 49934 M

**MACCHINA** Singer 15.000; altra seminuova 20.000. Nuove, automatiche zig-zag, mobiletti scelti, riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 49520 M

**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 30622 M

**PELLICCE** eleganza, qualità superiore, risparmio da Cervo, XX Settembre 16. 4331 M

**PELLICCE,** stole, giacche, mantelle, pelli, guarnizioni, vastissimo assortimento, creazioni 1964-65 prezzi più bassi di Trieste. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 49895 M

**PELLICCE,** eleganza, qualità superiore, grande risparmio. Vastissimo assortimento guarnizioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 4577 M

**RICAMBI** originali per elettrodomestici, scaldabagni, apparecchi da riscaldamento. Via Mantegna 3, tel. 734221. 49762 M

**SPARHERD** Equator come nuovo, mattinata 9-12. Via Destriero 9, piazza Foraggi. 49945 M

**STUFA** kerosene occasione acquistasi. Tel. 29233. 49930 M

**TELEVISORE** 23" nuovo, vende privato causa partenza, lire 108.000. Rivolgersi Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 49911 M

## N Acquisti d'occas. L. 10

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** soprammobili, quadri, tappeti, mobili qualsiasi genere, giacenze ereditarie. Tel. 31037, 64273. 30621 N

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTO** quadri cineserie bronzi camere letto, pranzo, cucine, salotti antichi per Veneto. Tel. 56338. 30618 N

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 49925 N

**A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri cineserie, tappeti, salotti antichi, matrimoniali, cucine. Tel. 38196. 49931 N

**BOTTIGLIE,** ferro, metalli, stracci, carta acquistansi Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel 38008. 57 N

**CONTANTI** privato acquista mobiletti '600. Scrivere Cassetta 6260 N, UPI Trieste. 4 10

**A.A.A.A.A.A. CARROZZINE** lettini mobili materassi Permaflex originali completo assortimento. Negozio Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 30227 NN

**A.A.A.A.A. AL** Mobilificio Gianna via Nordio 4, vasto assortimento matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, salotti con letto pronto, cucine, guardaroba, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 30578 NN

**A.A.A.A. BOREAN** mobilificio vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostre ed il salone al primo piano. Piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 8 NN

**A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili. Tel. 23465. 30277 NN

**A.A. ATTENZIONE:** prima di fare acquisti visitateci. Assortimento di mobili per l'arredamento della casa moderna. Mobili, via Giulia 108 (Rotonda Boschetto) tel. 79268. 79268 NN

**A. ALABARDA** Zanchi, assortimento mobili singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi, conveniente assimo. Rossetti 4. 70033 NN

**A. LETTINI** grandioso assortimento carrozzine seggioloni recinti girelli tricicli automobilini materassini. Prezzi bassissimi, «tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 49410 NN

**ABBISOGNANDOVI** attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26. Petronio 32. 61/2 NN

**CAMERA** matrimoniale 5-6 porte, vera occasione vendesi. Falegname via della Tesa n. 33. 49921 NN

**CUCINE** in formica lavorazione accuratissima propria produzione garanzia assoluta prezzi favorevoli facilitazioni. Stefani, via Marconi angolo Torricelli. Per ordinazioni su misura cucinini e angoli. Telefono n. 37033. 28374 NN

**CUCINE** americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno, inoltre componibili, angolo, singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli. Petronio 32. 61/3 NN

**MATRIMONIALE** 98.000; altre vasto asortimento, cucine, tinelli, attaccapanni, poltroneletto, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 49840 NN

## O Commercio L. 40

**MONETE** d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, tel. 69086. 5 O

**ORO** e gioie a prezzi convenienti. Orologeria Darwil Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 30424 O

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

**VERRICELLI** edilizia portata 200, 350, lire 110 e 130 mila. Nuova produzione Piccini. Tel. 27276. 49918 O

## P Rappr. piazzisti L. 35

**SOCIETA'** importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 70894 P, UPI.

## Q Auto, moto, cicli L. 50

**A.A.A. FURGONE** Volkswagen '63 come nuovo lire 850.000 trattabili vendesi. Tel. 31594. 30637 Q

**AUTOMOBILI** nuove pronta consegna, Ford Taunus 17 M 1500; Consul Cortina, Hillman Super Minx, Hillman Imp 875 cc. Prenotazioni e consegne pronte Bianchina. Vendita rateale, via Geppa 12. 30616 Q

**COMPERO** contanti 500 '62/'63 purchè occasione. Tel. 51593. 515 Q

**DITTA** estera vende a prezzi eccezionali macchinario semi-nuovo autogrù da 10 a 60 tonn. escavatori, autocarri, sollevatori idraulici, trattori Caterpillar D 9, motorgrader e gruppi elettrogeni. Scrivere Cassetta 57/1 SPI, Trento. 6264 Q

**FIAT** 1100 D 13.000 km., 1100/103 '54, '55 e Familiare; 600 '56; NSU Prinz '62; 500 belvedere; Appia '55; Giulietta sprint; 1200 '60. Permute, rateazioni. Sanzio 27. 70933 Q

**GIULIETTA** sprint '61, bianca, vende privato. Tel. 41293. 30628 Q

**PRIVATO** a privato vende Dauphine '60, perfette condizioni. Tel. 31903, 10-12. 30625 Q

**SIMCA** Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni Fiat 1600 S spider, Simca 1300, 1100 60, Simca Ariane 6 posti, 600 56-58-60-61-62, Dauphine, Simca Monthlery, Fiat 1300 62, Fiat 750 nuova. Favorevoli condizioni pagamento. 30543 Q

(Continua in 14.a pagina)


**A GENOVA**

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
RAFFEO — piazzetta Labò
VATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ACCORDO KENNEDY - KRUSCEV ANCORA VALIDO PER WASHINGTON

## CASTRO NON PUO' USARE I MISSILI CONTRO GLI S. U.

***Kossighin e Breznev avrebbero messo la museruola alle pretese di Fidel per evitare qualsiasi incidente ai voli dei ricognitori americani «U-2»***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

I russi a Cuba sono ormai «poco più di qualche migliaio» e non sono «una forza organizzata», cioè non costituiscono un corpo di spedizione e una massa d'urto militare, ma sono soltanto il complesso di «una missione di consiglieri e di tecnici» i quali hanno, almeno, una «autorità fisica» sui missili antiaerei che Mosca ha dato a Fidel Castro. Questa l'opinione del Dipartimento di Stato sulla situazione attuale a Cuba, opinione che viene in risposta all'intervista concessa dal Premier cubano e in cui era detto che egli possedeva il controllo totale delle armi missilistiche e che avrebbe usato i missili per abbattere gli «U-2» che continuano a compiere voli di sorveglianza sull'isola, se «non si fosse trovato un altro metodo per evitare tali voli di ricognizione». E' vero, dice il Governo americano, che Castro ha un «parziale controllo» dei missili antiaerei, ma «siamo altrettanto convinti che esiste un controllo tecnico dei sovietici sulle installazioni missilistiche». In ultima istanza, dice il Dipartimento di Stato, è opinione americana che i russi «hanno un accordo con Fidel Castro secondo cui egli non può usare i missili contro gli americani senza l'approvazione di Mosca».

Questa messa a punto ha una grande importanza per due ragioni: la prima, che gli americani continuano a ritenere responsabili i russi se avvenisse qualche incidente nel cielo di Cuba per l'uso dei missili, la seconda, che il Governo americano fa sapere a chi ha sostituito Kruscev al Cremlino che l'accordo tra Kennedy e Kruscev sulla crisi di Cuba è ancora valido e, come tale, deve essere rispettato dai sovietici. Si sa che Kossighin e Breznev, al Presidente cubano Dorticos che era andato a Mosca per parlare con Kruscev e si trovò davanti alla crisi krusceviana e, successivamente, al primo colloquio con il direttorio a due del Cremlino, hanno calmato molti dei bollori con cui era arrivato. Anzi, proprio per far tacere le pretese di Castro, Kossighin e Breznev avrebbero accettato di passare una parte del controllo sui missili a Fidel Castro, ma con il patto di non usarli contro l'America e di mantenere un gruppo di tecnici e di consiglieri missilistici a Cuba. Insomma, Kossighin e Breznev avrebbero rovesciato il corso iniziale della spedizione russa nei Caraibi, dando ora alla presenza sovietica un carattere di garanzia indiretta a Washington e non più come minaccia portata a novanta miglia dalla costa americana. Di più: la presenza sovietica mette la museruola alle eventuali esuberanze e incontrollate azioni della gente di Fidel Castro che potrebbe usare, se non attentamente controllata, le armi contro gli «U-2», aprendo una grossa crisi mondiale. Bisognerà vedere quali sviluppi può avere questa posizione sovietica che urta tanto la suscettibilità di Castro quanto la sovranità dell'isola.

I voli di ricognizione americana proseguono nel cielo dell'isola, ma nessun aereo americano è stato oggetto di attacco da parte cubana dopo l'ottobre 1962, al culmine della crisi cubana, quando un aviatore americano perse la vita.

S. T.

### Nuovo colpo di stato inscenato nel Sudan

Il Cairo, 9

Radio Omdurman ha annunciato che unità corazzate dello esercito sudanese e altri reparti hanno inscenato un «colpo di Stato militare reazionario» contro il nuovo regime civile a Kartum, questa sera. La radio ha lanciato un appello al popolo sudanese affinchè protegga la stazione radio insieme alle «eroiche forze di polizia» e affinchè effettui dimostrazioni nelle strade e protegga gli edifici governativi. Gli appelli della radio erano intramezzati da canti militari e popolari; grida di dimostranti si udivano in lontananza lanciare slogans contro l'imperialismo. Una successiva trasmissione informava che in risposta agli appelli molta folla aveva circondato, per proteggerla, la stazione radio.

Gli avvenimenti di questa sera hanno fatto seguito ad una giornata di tensione durante la quale migliaia di dimostranti avevano manifestato a Kartum chiedendo una epurazione in seno alle Forze armate e forti pene nei confronti dei membri dell'ex regime militare. I dimostranti avevano continuamente percorso la città nonostante gli appelli alla calma di Ministri del Governo. Il Governo aveva inoltre deciso «per ragioni di sicurezza e per rispondere alle richieste del popolo» di arrestare tutti i membri dell'ex consiglio supremo delle Forze armate, l'ex capo della polizia di Kartum e il suo vice, e l'ex Ministro degli Esteri Kheir.

### Mosca promette aiuti al ricchissimo Kuwait

Mosca, 9

L'Unione Sovietica ha promesso aiuti economici al minuscolo e ricchissimo Regno arabo del Kuwait. L'accordo è stato siglato oggi a Mosca e secondo l'annuncio ufficiale all'Unione Sovietica assisterà il Kuwait in tutte le sfere di sviluppo economico, inclusa la costruzione di stabilimenti industriali, il compimento di altri progetti e la bonifica dei deserti». Il vice Primo Ministro del Kuwait, sceicco Al Sabah, ha avuto un colloquio di 30 minuti con il Presidente sovietico Mikoyan. Il Ministro parte domani da Mosca per Belgrado.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Adenauer e De Gaulle dopo la colazione all'Eliseo offerta dal Presidente francese

AGITATA RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO A GINEVRA

## Protesta l'EFTA contro i dazi inglesi

**L'imposizione della soprattassa definita un «colpo basso» tirato agli associati**

Ginevra, 9

Il Governo inglese è stato oggi aspramente attaccato dai Paesi associati all'EFTA, il gruppo dei sette opposto economicamente al Mercato Comune, per l'imposizione della soprattassa del 15 per cento sulle importazioni, imposizione definita «flagrante violazione dei trattati internazionali» e «colpo basso». Le critiche e gli attacchi sono stati registrati nel corso della riunione del comitato esecutivo dell'EFTA, apertosi oggi in preparazione della conferenza ministeriale del 19-20 novembre prossimi. Dopo aver spiegato la posizione inglese, il presidente inglese del Board of Trade, Douglas Jay, è rimasto impassibile ad ascoltare mentre oratore dopo oratore si sono alzati per lanciare duri attacchi contro la politica economica del Governo britannico.

Roem-Nielsen, presidente della confederazione norvegese dell'industria, ha accusato la Granbretagna di non avere usato «fair play» e ha aggiunto che è molto difficile accettare misure contrarie ai trattati internazionali. Anche il rappresentante svedese, ambasciatore Sven Dahlman, ha definito la soprattassa «chiaramente illegale» e ha detto di dubitare che essa possa servire a migliorare e rafforzare l'economia interna del Regno Unito. Anche i rappresentanti dell'Austria e della Finlandia si sono associati al coro di proteste e critiche contro la misura doganale inglese. R. L. Wills, presidente dell'associazione inglese delle Camere di commercio, ha assicurato che l'industria del suo Paese farà pressioni vigorose per l'abolizione della soprattassa e non la userà come misura di protezione sul mercato interno.

Einar Carsten, direttore della Confindustria danese, ha affermato che i provvedimenti adottati dal Governo inglese sono «incompatibili con la creazione di una zona di libero scambio e sono contro tutta la moderna filosofia dell'industria che è quella di conquistare più vasti mercati». Carstens ha aggiunto che la mossa del Governo inglese ha colpito profondamente gli ambienti finanziari ed economici danesi, anche se in ultima analisi l'esportazione danese verso l'Inghilterra, essendo di natura alimentare, non viene a soffrire di tali misure.

Heinrich Homberger, della Unione svizzera per il commercio e l'industria, ha accusato la Granbretagna di provocare «una grave crisi di sfiducia». Egli si è chiesto: «Quando il membro più importante e forte dell'EFTA prende dei provvedimenti incompatibili con la convenzione di Stoccolma, quale valore si può dare ai trattati internazionali se essi vengono violati così flagrantemente?».

Homberger ha fatto capire che la Svizzera potrebbe adottare misure di rappresaglia se la tassa del 15 per cento non viene abolita entro tre mesi.

Jay, nel rispondere, ha detto che non è possibile una abolizione della soprattassa entro tre mesi, ma ha dichiarato che il suo Governo prenderà in esame la questione e vedrà se potrà alleggerire le difficoltà degli Stati membri dell'EFTA.

### 25 morti in Turchia per una sciagura stradale

Istanbul, 9

Un autocarro con a bordo 45 contadini è precipitato in un burrone nei pressi di Van, nella Turchia orientale. Nell'incidente sono morte venticinque persone mentre altre quindici sono rimaste gravemente ferite.

### Una lettera di Casanova rinvenuta in Boemia

Praga, 9

Nel vecchio castello del conte di Waldstein, in Boemia, è stata rinvenuta una lettera di Giovanni Casanova, il famoso avventuriero italiano del secolo diciottesimo. Si tratta di un documento unico, poichè in questa lettera, scritta otto mesi prima di morire, Casanova afferma che si tratta della «sola storia di Casanova scritta da Casanova».

Narra infatti di essere nato il 2 aprile 1725 e di avere peregrinato per tutta l'Europa, da Pietrogrado a Parigi, prima di essere fermato dal conte di Waldstein ed essere portato come bibliotecario nel castello di Duchcov. Vi si narra, pure, di un duello che Casanova avrebbe sostenuto contro un generale polacco per ragioni non specificate. Il prof. Cerny, studioso polacco, ha tradotto la lettera, che è scritta in latino, ed ha promesso di metterla a disposizione di tutti gli studiosi casanoviani.

### Sfugge a due agenti uscendo dal Palazzo di Giustizia

Roma, 9

Amleto Fabiani di 17 anni, di Roma, che, per sfuggire alla cattura dei carabinieri dopo essere evaso dal carcere minorile di Volterra, il 1.o novembre, si tuffò nel Tevere e venne arrestato dopo un movimentato inseguimento, è fuggito nuovamente oggi. Il giovane era stato accompagnato da due agenti in borghese da Volterra a Roma dove doveva testimoniare in un processo. I due agenti, dopo aver appreso che il processo era stato rinviato, stavano uscendo con il giovane dal Palazzo di Giustizia, quando questi, fulmineamente, è riuscito a fuggire facendo perdere le proprie tracce.

IN UNA SIMPATICA RIUNIONE A TARZO

## Festeggiato Augusto Zoppas Cavaliere del lavoro

**Dirigenti ed esponenti della organizzazione di vendita gli hanno offerto una pergamena e un dono - Il discorso del dott. Camilotti e la commossa risposta del festeggiato**

Il Cavaliere del lavoro Augusto Zoppas mentre riceve la pergamena dal dott. Camilotti, direttore commerciale: alla sua destra il fratello comm. Gino e alla sinistra il fratello Francesco

Augusto Zoppas, Cavaliere del lavoro, è stato simpaticamente festeggiato assieme ai fratelli comm. Gino e Francesco, nel corso di una lieta cerimonia che si è svolta nel noto ristorante «La bella Venezia» di Tarzo e alla quale hanno partecipato con i massimi dirigenti delle Industrie Zoppas, numerosi esponenti della grande organizzazione di vendita del complesso industriale coneglianese.

E' stata una sincera, spontanea manifestazione che è valsa a sottolineare i meriti di lavoro e umani di Augusto Zoppas, i meriti cioè, per i quali è stato conferito l'alto e ambito riconoscimento del cavalierato del lavoro a questo strenuo e geniale pioniere delle più moderne attività industriali. Ma la cerimonia ha assunto anche il più vasto significato di una testimonianza dell'importante e onorevole ruolo che l'Industria Zoppas svolge nel processo di sviluppo della produzione italiana. Accomunando in questa particolare occasione, nella generale protesta di stima, simpatia e fiducia, Augusto Zoppas al fratello comm. Gino che tanto validamente lo affianca nella indefessa, quotidiana fatica per il miglioramento e il potenziamento dell'imponente complesso industriale, al fratello Francesco, ai nipoti e ai familiari, i dirigenti della Zoppas e i rappresentanti della organizzazione di vendita, hanno voluto celebrare le doti di tutta una famiglia che attraverso il lavoro e con il coraggio delle iniziative non soltanto fa onore a Conegliano ma a tutta l'industria italiana, all'intero Paese, proponendo l'esempio della sua serietà e intraprendenza industriale nei più lontani mercati del mondo.

Alla riunione conviviale erano presenti con Augusto Zoppas, il figlio Alberto, il fratello comm. Gino con il figlio Franco, il fratello Francesco con il figlio Antonio, il dott. Camilotti direttore commerciale, il dott. Da Col direttore amministrativo, l'ing. Grassi direttore di produzione, il dott. Grisenti direttore del personale, il signor Bruno Val direttore di progettazione e i rappresentanti di vendita dell'organizzazione Zoppas convenuti da tutta Italia. Al levar delle mense, in una atmosfera di viva cordialità, il dott. Camilotti nel presentare ad Augusto Zoppas una preziosa pergamena ricordo del cavalierato del lavoro a lui conferito e un artistico dono costituito da un pregevole servizio per scrittoio in oro e argento pregevole opera di un raffinato maestro d'arte fiorentino, si è fatto con felici parole interprete della soddisfazione di tutti per il riconoscimento ufficiale della instancabile operosità, dello spirito di sacrificio, della intelligente attività e della carica di umana solidarietà di Augusto Zoppas. Con sincerità di accenti, il dott. Camilotti ha tradotto le sintetiche espressioni riportate sulla pergamena: «Ad Augusto Zoppas pioniere del lavoro, cavaliere del lavoro, alla sua volontà, al suo ingegno, alla sua bontà. Con stima, affetto, fiducia dedichiamo bene augurando». Queste scarne parole — ha detto Camilotti — rappresentano tre concetti precisi: l'arco della sua vita, le doti umane che l'hanno determinata, il nostro pensiero e la nostra speranza. «Questa nostra grande festa di stasera — ha continuato — prende sì, lo spunto dall'altissimo riconoscimento tributatole, ma la festa e il riconoscimento vogliono abbracciare in un unico concetto di forza, volontà e merito, tutta la famiglia degli Zoppas e parallelamente sottolineano la indomabile personalità del comm. Gino che in questo cavalierato del lavoro è vicino a lei Augusto Zoppas, stretto per mano. E' questa unità che ha creato l'Azienda ed è sul binario di questa unità che l'Azienda deve continuare a progredire e perciò, ben significativa risulta la presenza qui dei giovani Zoppas, presenza che costituisce il simbolo della civiltà del lavoro che continua».

Proseguendo fra gli applausi nella sua aperta testimonianza del generale attaccamento e della unanime fiducia nella Zoppas, il dott. Camilotti ha affermato che nella vita delle intraprese i tempi possono mutare tuttavia, per l'imprenditore saggio e per il dirigente lungimirante le congiunture debbono dimensionarsi a tempeste dopo le quali riappare necessariamente e fatalmente il sole: basilare è che la saldezza degli intelletti si traduca conseguentemente nella calma delle decisioni.

Conclusosi fra i battimani il discorso del dott. Camilotti, Augusto Zoppas ha preso la parola per ringraziare con toccante semplicità per il dono e soprattutto, per la simpatica attestazione offertagli. «Mi sia consentito però — ha detto il festeggiato — di rivolgere in questa occasione un devoto pensiero alla venerata memoria di mio padre che ha lasciato a noi fratelli il retaggio dell'esempio e della volontà di bene operare e altresì, permettetemi di accomunare nell'alto riconoscimento ricevuto, mio fratello Gino in forma speciale, il fratello Francesco e lo zio Buzzatti che tanto hanno contribuito al successo della nostra impresa, perchè io considero estensibile anche a loro la distinzione che premia una comune fatica e questa testimonianza del vostro affetto». Augusto Zoppas ha concluso commosso ringraziando tutti gli amici e i collaboratori ed esprimendo il suo vivo apprezzamento per tanta fattiva dedizione all'Azienda che manifesta nel lavoro la ragione nobilissima della vita e la fede in un avvenire migliore.

Applausi calorosi hanno sottolineato il discorso del cavaliere del lavoro Augusto Zoppas attorno al quale si sono raccolti tutti i presenti in una bella manifestazione di simpatia. Ha concluso la lieta riunione il comm. Puttini di Napoli a nome degli esponenti della organizzazione di vendita. Con una vena tutta partenopea, il comm. Puttini ha espresso compiacimento e congratulazioni e facendosi portavoce dei colleghi ha concluso con lo slogan: «Con la Zoppas e per la Zoppas».

PER TENTARE DI APPIANARE LE DIVERGENZE TRA PARIGI E BONN

## Adenauer fa il mediatore fra De Gaulle e il Cancelliere Erhard

**L'anziano statista accolto solennemente tra i soci dell'Accademia francese di scienze morali e politiche - Colloquio di oltre tre quarti d'ora all'Eliseo**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Adenauer è da ieri a Parigi con i sette figli, nuore e generi, ospite del generale De Gaulle. E' alla sua ventottesima visita nella capitale francese ed il Generale ha voluto che gli fossero riservati gli stessi onori di quando era Cancelliere: pranzo all'Eliseo, distaccamenti militari, protocollo delle grandi occasioni. Per l'odierna cerimonia all'Accademia di scienze morali e politiche, nel corso della quale Adenauer è stato ricevuto come membro straniero (privilegio raramente concesso, di cui negli ultimi venti anni sono stati onorati Churchill ed Eisenhower) De Gaulle in persona ha varcato le soglie della «coupole», attorniato dai Ministri Malraux, Jaxe, Couve de Murville, Fouchet e dagli «immortali». Prima del pranzo all'Eliseo c'era stato un colloquio di quarantacinque minuti: e così la visita dell'ex-Cancelliere ha assunto, nonostante il carattere privato, lo aspetto di un tentativo di mediazione e di chiarimento.

Lo stesso Adenauer, ancora combattivo nonostante l'età veneranda, ha tenuto a far sapere che non era venuto a Parigi soltanto per vedere l'amico De Gaulle e cogliere gli allori destinatigli dall'«Institut». «La data del mio insediamento all'Accademia delle scienze morali e politiche era stata fissata fin dal maggio scorso — ha detto in una dichiarazione alla stampa —, ma dopo aver lungamente conferito con il Cancelliere Erhard, i Ministri Krone e Westrick ed il Sottosegretario Carstens, ho deciso di tentare di risolvere le difficoltà esistenti tra la Francia e la Germania federale».

Volontà mediatrice, dunque, in un momento in cui tre grandi questioni (la controversia sul Mercato comune agricolo che ha indotto la Francia a minacciare l'uscita dalla CEE; le relazioni tedesco-americane e la Forza multilaterale della NATO: i tentativi di De Gaulle di farsi una politica di ricambio all'Est) mettono a dura prova il trattato di cooperazione fra i due Paesi. Ma Adenauer, questa volta, ha dovuto prendersi sulle spalle la intera responsabilità del suo tentativo di «rimettere insieme i cocci del trattato» (per usare l'espressione di «Combat»), e non ha potuto parlare nè a nome del suo successore nè, tanto meno, a nome del Governo federale. Lo ha detto Erhard dopo la tempestosa «spiegazione» avuta col «vecchio» davanti ai dirigenti del partito: «Adenauer non porterà a Parigi messaggi da parte mia, e non sarà incaricato di alcuna missione specifica». Lo ha ripetuto anche più chiaramente, alla vigilia, il Ministro degli Esteri Schroeder: «Adenauer non ha alcun mandato. Il suo desiderio di realizzare l'alleanza franco-tedesca rischia di compromettere una buona collaborazione con Washington e con Londra».

Fino a che punto Adenauer ha ceduto alle argomentazioni di De Gaulle, e fino a che punto ha invece difeso i punti di vista di Erhard? Questo rimarrà nei segreti dell'Eliseo. E' chiaro, comunque, che quarantacinque minuti di colloquio (con interpreti) non sono bastati a dare fondo ai problemi che dividono Parigi e Bonn. Si può immaginare che Adenauer abbia interrogato con una certa ansia il Presidente francese per sapere se pensa veramente di «lasciar morire di bella morte» il Mercato comune e di volgersi all'Est europeo nel caso in cui non otterrà soddisfazione. La risposta, probabilmente, non è stata esplicita. Dipenderà, deve aver detto De Gaulle, dall'atteggiamento di Bonn: per la Francia la politica agricola comunitaria è una pregiudiziale irrinunciabile. Inoltre la Forza multilaterale della NATO le sembra in contrasto con il patto franco-tedesco. Del «piano europeo» di Erhard (rifacimento dei piani Fouchet e Spaak) i due statisti debbono aver parlato soltanto di sfuggita: per De Gaulle, infatti, è inutile parlarne prima di aver fatto l'«Europa verde», e di avere accantonato la controversia sulla Forza multilaterale.

Se Adenauer si è fatto l'avvocato difensore del suo Governo, deve avere spiegato che, per quanto concerne il mercato agricolo, le concessioni chieste alla Germania federale potrebbero significare la sconfitta elettorale del suo partito, e che quanto alla Forza multilaterale, i recenti avvenimenti del Cremlino consigliano più che mai al suo Paese di restare sotto la protezione dello scudo americano.

Stasera si parla di un possibile compromesso per superare la fase acuta della crisi. Se Parigi accettasse di rinviare le scadenze per i prezzi agricoli a dopo le elezioni tedesche del settembre prossimo, Bonn potrebbe ottenere — si dice — che la costituzione della Forza multilaterale venisse dilazionata nel tempo. Sono voci e deduzioni; di sicuro, per ora, c'è soltanto l'insistenza con cui Adenauer ha ripetuto di considerare provvisori i dissensi, ed irreversibile l'alleanza franco-tedesca. Lo ha detto anche nel discorso pronunciato all'Accademia, dopo l'indirizzo di benvenuto del vicepresidente Georges Davy: «Il trattato dell'Eliseo è una base per un lavoro comune verso un avvenire comune.

Ugo Ronfani

### Suslov non permise di fotografare Kruscev

Parigi, 9

Il settimanale «l'Express», pubblica oggi delle «rivelazioni» sui colloqui fra comunisti francesi e dirigenti russi. Sembra che le discussioni a biano assunto, al Cremlino, degli aspetti spesso violenti e minacciosi. Roland Leroy avrebbe addirittura accusato Suslov di «sabotare» l'azione dei partiti francese ed occidentali in generale. I delegati di Parigi avrebbero rinnovato per dodici volte, ma sempre invano, la richiesta di incontrare Kruscev, affermando che, se al loro ritorno in Francia avessero potuto dire: «Abbiamo visto K. e possiamo assicurarvi che sta benissimo», le difficoltà sarebbero state in gran parte risolte. Ad un certo punto, Breznev in persona avrebbe proposto un compromesso: lasciare che un reporter di un giornale «capitalista» scattasse alcune foto di Kruscev e della sua famiglia. Ma Suslov si sarebbe opposto categoricamente. Il commento più bello sembra quello di Waldeck Rochet, commento che, anche se non è vero, è ben trovato. Udito il rapporto dei suoi delegati, il segretario generale del PCF che è notoriamente dotato di un vivace senso umoristico, avrebbe esclamato: «I fratelli Marx hanno invaso il Cremlino!».

## Nuovo Governo a Tokio

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tokio — Eisaku Sato capo del nuovo Governo da lui formato dopo le dimissioni presentate da Ikeda per ragioni di salute

FATALE SORPASSO NEI PRESSI DI TREVISO

## Arso vivo nell'auto investita da un camion

**Esplodono i motori delle due macchine**

Treviso, 9

Sulla statale Postumia, Giuseppe Valle di 56 anni, è morto carbonizzato, dopo essere stato investito, a bordo di una «Bianchina», da un autotreno proveniente dal senso contrario. Il pesante automezzo, guidato da Mario Del Pozzo di Cava dei Tirreni (Salerno), aveva deviato sulla propria sinistra in seguito all'urto con un'utilitaria, condotta da Maria Rapisarda di 49 anni, e con a bordo Luciano Rossel, di 17 anni, che a sua volta aveva tentato di superare un altro automezzo. Mentre l'utilitaria della Rapisarda è finita su un lato della statale, la «Bianchina» del Valle, «agganciata» dall'autotreno, è stata trascinata per oltre trenta metri; l'autotreno invece si è schiantato contro un platano. Immediatamente, la piccola auto del Valle, rimasta schiacciata contro l'autotreno, ha preso fuoco, e l'incendio ha fatto esplodere i motori dei due automezzi. Il Del Pozzo, stordito, è riuscito ad abbandonare l'abitacolo, mentre il Valle è rimasto prigioniero nella sua macchina, morendo carbonizzato.

I primi soccorritori hanno trasportato all'ospedale Maria Rapisarda e Luciano Rossel, ricoverati con fratture e contusioni; il Del Pozzo è stato invece medicato per ustioni. I resti di Giuseppe Valle sono stati poi ricuperati dai vigili del fuoco di Treviso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

600-D, 103-H '60 '59, Dauphine, Bianchina Spyder '60, 500-N Giardinetta. Ratealmente. Valle 6. 70911 Q

750 nuova cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 30543 Q

**R Cap soc. cess. az. L. 60**

**A. AFFARONE** vendesi salone parrucchiera moderno rione S. Giovanni. Telef. 56307. 30323 R

**A. PRESTITI** ad IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza, Immobilfina 24566, Mazzini 19. 49923 R

**FAMIGLIA** esperta cerca gerenza trattoria o simile con forte lavoro cucina, anche periferia. Cassetta 49933 R, UPI.

**FIGEMI** prestiti vari e sconto portafoglio mensile ipotecario condomini alle imprese costruzioni, tasso normale. Studio piazza Ponterosso 6 II; tel. 68659. 49844 R

**FINANZIAMENTI** in genere, assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 30571 R

**NEGOZIO abbigliamento e confezioni con licenza ed arredamento completo con vasta clientela cedesi a Monfalcone condizioni vantaggiose. Via Fratelli Rosselli. Cassetta 70958 R, UPI.**

**VENDESI** negozio parrucchiere centro, tel. 58405 ore 19-22. 70994 R

**S Case ville terreni L. 60**

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE** IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1622 FRAUSIN (CAMPO SAN GIACOMO) imminente consegna due stanze, soggiorni, ancora piani alti. TIGOR SAN DANIELE varie disponibilità 1-2 stanze, ogni accessorio, ottimo investimento capitale. SANSOVINO - VITTORIA iniziato lussuoso edificio 2, 4 stanze, prime prenotazioni migliore scelta. VIA COLOGNA 57, PRONTINGRESSO 2 stanze, soggiorni, 1-2 poggioli, disponibili piani alti. 415 S

**A. CRISPI** 14, costruzione signorili appartamenti 3 stanze, cucina, bagno, poggioli. Particolarmente adatti studi professionali. ATTICO bistanze, amplissima terrazza. LOCALE 54 mq. FORTISSIME rateazioni. AGEP, passo Goldoni 2. 30615 S

**A. FLAVIA** (attiguo Stadio) iniziata costruzione complesso 70 appartamenti 2-3 stanze, accessori. LOCALI affari e ampi MAGAZZINI. Prezzi bassissimi, forti rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 30613 S

**A. IMPRESA** costruzioni vende direttamente appartamenti ogni comfort, ottime rifiniture, pronta consegna. Per visita tel. 37973 ore 9-12, 16-18. 71018 S

**A. IMPRESA** vende in costruzione appena ultimata via Baiamonti alta: alloggio 4 vani, ogni comfort; negozietto e alcuni auto box. Tel. 90420. 30629 S

**A. MATTEOTTI** 21, (ex Media) appartamenti 1-2-3 stanze, accessori. Prezzi assoluta convenienza, fortissime rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 30612 S

**APPARTAMENTI FABIO SEVERO**, 2-3-4 stanze soggiorno cucinino bagno ampi poggioli, vende facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 30642 S

**APPARTAMENTI** signorili nuova costruzione prontingresso viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, biservizi, ripostiglio centralnafta, ascensore, vendonsi. Amm. Alberti, tel. 68734, 16-19. 49926 S

**APPARTAMENTI** varie grandezze tutti comforts, vendonsi Settefontane Padovan. Visione plastico Settefontane 51. Facilitazioni pagamenti, aldisiani. 30630 S

**APPARTAMENTI** bellissimi liberi Barcola, 3-4 camere bagno giardino; altri 1-2-3 camere liberi e occupati, paraggi piazza Garibaldi, marina, facilitazioni pagamento vendonsi. Tel. 94873. 71035 S

**APPARTAMENTI** costruendo rie grandezze finiture signorili garage in casa vendonsi. Costruzioni Generali, viale XX Settembre 3. 29551 S

**APPARTAMENTI** in palazzine zona soleggiata panoramica Chiadino, 2-3-4 stanze, ampi poggioli, cantine, centralnafta giardino, eventuale garage, vendonsi direttamente ditta costruttrice. Accettansi aldisiani; facilitazioni pagamento. Tel. 37511. 30627 S

**APPARTAMENTINO** modesto rimesso a nuovo, 2 stanze, cucina, doccia vendesi lire 2.950.000. Tel. 68888. 30634 S

**APPARTAMENTO** signorile zona FRANCA saloncino 2 stanze cucina doppi servizi poggioli garage centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 30643 S

**APPARTAMENTO** primingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina centralnafta ascensore, vende 4.500.000 facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 30641 S

**APPARTAMENTO** zona TIGOR 2 stanze, cucina, doccia 4.000.000 vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 30641 S

**APPARTAMENTO** via ISTRIA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio centralnafta ascensore vende primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 30641 S

**APPARTAMENTO** centrale prossima consegna 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio terrazza, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Tel. 24200. 30634 S

**APPARTAMENTO** centrale camera cucina bagno libero, occasione facilitazioni pagamento vendo. Visitare ore 10-13, 15-17, Sant'Apollinare 2, IV piano. 71035 S

## A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **BENTIVOGLIO** — piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** — piazza della Stazione via Pietramellata
- **AMEDEO** — via Indipendenza ang. via A Righi
- **BRICCOLI** — via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** — via Indipendenza ang. via U. Bassi
- **PENNESI** — piazza Maggiore
- **GASPARI R.** — piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** — Due Torri via Rizzoli
- **BOSCHI** — via Marconi
- **RAMINI** — via Marconi ang via U Bassi


*supercassette premio*

# VECCHIA ROMAGNA

*etichetta nera*

A 32 PB 212

*4ª galleria d'antiquariato*

*mobili, quadri ed oggetti d'arte delle migliori collezioni d'Europa*

*parco auto internazionale*

*fiat 1500 cabriolet - lancia fulvia berlina - innocenti im3 berlina - morris minicooper berlina - triumph herald convertibile - volkswagen 151 cabriolet - consul cortina giardinetta fiat 1500 berlina*

*e televisori a schermo gigante*

*un premio sicuro in ogni cassetta e grandi premi finali ad estrazione*


**CAMERA** soggiorno cucinino bagno vendiamo 3.500.000. Agenzia Foscolo 4, I piano. 30631 S

**CONDOMINIO** di via Boccaccio 27, iniziata costruzione appartamenti da 1-2-3 stanze, servizi, centralnafta ascensore. Accettansi prenotazioni. Impresa costruzioni ing. Carlini, via Cassa Risparmio 6, tel. 37974. 70927 S

**CONDOMINIO** 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, centralissimo, vendesi, vera occasione. Tel. 61423. 70934 S

**EDIFICATRICE** ING RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI E UFFICI. PREZZI FAVORELI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 30234 S

**EDILE** Adriatica via Lazzaretto Vecchio 11 vende in via della Tesa attico tricamere locali d'affari e ultimi appartamenti, pronta consegna. Telef. 38679.

**EDILE** Adriatica, via Lazzaretto Vecchio 11, vende in viale XX Settembre signorili appartamenti e autorimesse. Mutuo e facilitazioni di pagamento. Telefonare 38679. 70506 S

**EDILE** Adriatica, via Lazzaretto Vecchio 11, vende in via Baiamonti ultimi appartamenti e locale d'affari. Mutuo facilitazioni di pagamento pronta consegna. Telefonare 38679. 70506 S

**IMMA** vende appartamenti lusso ed economici pronti e in costruzione zone: VIALE, PINDEMONTE, GRETTA, ROSMINI, VALMAURA, S. GIACOMO, COLOGNA, BAIAMONTI, BESENGHI, BARRIERA. IMMA, San Maurizio 4. 30610 S

**LOCALI** prontingresso v.le XX Settembre, mq. 82, 120, 86 fori 2-4-2, vendonsi. Amm. Alberti, telef. 68734, 16-19. 49926 S

**OCCASIONISSIMA** pronta entrata casa nuova vicino capolinea 19 S. Sabba tricamere soggiorno cucinino ripostiglio servizi poggiolo ascensore centralnafta vendesi. 16900 pomeriggio. 49920 S

**PRONTENTRATA**, palazzina nuova SEGANTINI angolo NAVALI, disponibili ultimi appartamenti 3-4 stanze doppi servizi. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE. 133/1 S

**RARA** occasione gruppo palazzi Supercinema Viale vendonsi appartamenti da 65.000 metro quadrato. Visite giornalmente sul posto Brunner 2 dalle 11 alle 12. 30632 S

**SIGNORILI** casa nuova pronta entrata, disponibili ultimi appartamenti 3-4 stanze palazzine SEGANTINI angolo NAVALI. Facilitazioni pagamento. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE.

**VARISCO** Immobiliare vende: APPARTAMENTO con 300 mq. giardino panoramicissimo quattro stanze bagno cucina 2 cantine 8.500.000. Altri APPARTAMENTI Viale 2 stanze 3.200.000. GIUSTINELLI 4 stanze doppi servizi 6.200.000. ROZZOL 2 stanze saloncino 5.500.000. NAVALI, S. MARCO, S. GIACOMO 5 milioni 500.000. VARISCO Immobiliare vende: TERRENO 1220 mq. STRADA DEL FRIULI per villa chalet 10.000 mq. CASETTE VILLETTE posizioni svariate prezzi convenientissimi. VARISCO IMMOBILIARE ACCETTA QUALSIASI INCARICO COMPRAVENDITE CAMPO IMMOBILIARE. UFFICIO VENDITE VIA GIULIA 13 TEL. 55092 9-12.30, 16.30-19.30. 49942 S

**Diversi L. 60**

**PUBBLICITA' DIRETTA**: organizzazione; distribuzione depliants, circolari curiamo Incasellamento garantito. Prospettiamo possibilità, idee nuove. Cassetta 30258 V, UPI.

**CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 5.45 | A | Portogruaro |
| 6.10 | R | Venezia - Bologna - Milano (1) |
| 6.35 | D | Venezia Milano Torino Roma |
| 8.46 | R | Venezia Roma (Roma prenot. obblig.) |
| 9.15 | DD | Venezia Milano - Genova (II) - Parigi |
| 10.10 | A | Portogruaro |
| 13.00 | R | Venezia |
| 13.30 | A | Portogruaro |
| 14.45 | D | Venezia - Milano - Parigi |
| 16.05 | D | Venezia - Parigi |
| 16.50 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.45 | D | Venezia, concidenza a per Milano |
| 18.50 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.27 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 21.50 | DD | Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 6.22 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.25 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 8.00 | DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) |
| 9.30 | D | Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste) |
| 11.38 | R | Venezia |
| 12.52 | D | Venezia |
| 13.55 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 15.30 | D | Parigi - Milano - Venezia |
| 17.20 | D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.07 | A | Monfalcone (**) |
| 18.52 | R | Bologna - Venezia (*) |
| 19.24 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.50 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.30 | R | Milano - Roma - Venezia (*) |
| 22.32 | A | Venezia - Monfalcone |
| 23.55 | DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo 1 classe — (**) Sospesa la domenica.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 3.40 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.20 | A | Udine |
| 6.15 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 | A | Udine |
| 7.16 | D | Udine - Tarvisio - Vienna |
| 9.45 | A | Udine - Tarvisio |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.30 | A | Udine |
| 14.30 | A | Udine |
| 16.24 | A | Udine - Tarvisio |
| 17.30 | A | Udine |
| 19.10 | D | Udine |
| 19.53 | A | Udine |
| 20.52 | D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco |
| 21.55 | A | Udine |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 1.08 | D | Udine |
| 7.05 | A | Udine |
| 7.50 | A | Udine |
| 8.20 | D | Udine |
| 9.12 | A | Udine |
| 9.20 | D | Vienna - Monaco |
| 12.00 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.08 | A | Udine |
| 17.30 | A | Udine |
| 18.58 | DD | Tarvisio - Udine |
| 20.00 | A | Udine |
| 21.15 | A | Udine |
| 22.40 | A | Udine |
| 22.50 | D | Vienna - Tarvisio - Udine |

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 0.20 | D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria |
| 7.22 | A | Poggioreale |
| 8.35 | D | Poggioreale - Fiume - Lubiana |
| 12.06 | DD | Fiume - Lubiana - Zagabria |
| 13.40 | A | Poggioreale |
| 18.00 | A | Poggioreale |
| 20.22 | A | Poggioreale |
| 20.14 | D | Poggioreale Lubiana Belgrado Atene - Istanbul |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 5.30 | D | Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale |
| 7.12 | A | Poggioreale |
| 8.30 | D | Belgrado Lubiana Poggioreale |
| 11.20 | A | Poggioreale |
| 16.55 | A | Poggioreale |
| 19.35 | D | Lubiana Fiume - Poggioreale |